

MANUALI HOEPLI

E. MOLINA

MANUALE
DI
STENOGRAFIA

SISTEMA GABELSBERGER - NOE

Seconda edizione riveduta e migliorata

ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

MANUALI HOEPLI

ENRICO MOLINA

Professore ad honorem di Stenografia

MANUALE DI STENOGRAFIA

AD USO DELLE

SCUOLE COMPLEMENTARI
DEI CORSI INFERIORI DEGLI ISTITUTI TECNICI
E DI CHI STUDIA DA SÈ

SISTEMA GABELSBERGER-NOË

Seconda edizione riveduta e migliorata



ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

1928

—
PROPRIETÀ LETTERARIA
—

AUTOGRAFIA DELL'AUTORE

PREFAZIONE

Per la radicale riforma dell'ordinamento scolastico, attuata nell'ottobre dell'anno 1923, la Stenografia è divenuta materia obbligatoria l'insegnamento nelle Scuole complementari e nei Corsi inferiori degli Istituti tecnici. Col R. Decreto 18 marzo 1928 venne poi stabilito che in tutte le Scuole pubbliche d'insegnamento della Stenografia debba essere impartito esclusivamente secondo il sistema Gabelsberger-Noë.

Il presente Manuale espone detto sistema in forma elementare così da essere facilmente imparato dagli alunni delle pubbliche Scuole e da chi studia senza maestro. Con numerose esercitazioni pratiche, alternate allo studio della teoria, si potrà gradatamente pervenire alla velocità di scrittura sufficiente per raccogliere le lezioni nelle Scuole ed i dettati negli Uffici. Per raggiungere la velocità oratoria bisognerà studiare la parte superiore del sistema, che viene appunto chiamata Stenografia oratoria.

Venezia, agosto 1928.

E. MOLINA.

INDICE

PARTE PRIMA MORFOLOGIA STENOGRAFICA

LEZIONE I.

	Pag.
1. Scrittura	3
2. Alfabeto	4
<i>Esercizio di lettura</i>	9
<i>Esercizio di trascrizione</i>	9

LEZIONE II.

3. Collegamento dei segni	10
4. Spostabilità e raccorciamento dei segni	11
5. Costruzione della parola	11
6. Vocali finali	12
7. Vocali medie	13
8. Vocale e media	14
9. Sigle	15
<i>Esercizio di lettura</i>	16
<i>Esercizio di trascrizione</i>	16

LEZIONE III.

10. Consonanti doppie	17
11. Consonanti composte - 1° metodo	20
12. Sigle	21
<i>Esercizio di lettura</i>	22
<i>Esercizio di trascrizione</i>	22

LEZIONE IV.

	Pag.
13. Vocale o media	23
14. Vocale o accentata	26
15. Sigle	27
<i>Esercizio di lettura</i>	27
<i>Esercizio di trascrizione</i>	28

LEZIONE V.

16. Consonanti composte - 2° metodo	29
17. Vocale o media	31
18. Sigle	32
<i>Esercizio di lettura</i>	32
<i>Esercizio di trascrizione</i>	33

LEZIONE VI.

19. Consònantì composte - 3° metodo	34
id. - 4° metodo	35
20. Vocale o media. Fusioni	36
21. Sigle	38
<i>Esercizio di lettura</i>	38
<i>Esercizio di trascrizione</i>	39

LEZIONE VII.

22. Consonanti sillabiche	40
23. Vocale e media. Contrazioni della r	42
24. Sigle	45
<i>Esercizio di lettura</i>	45
<i>Esercizio di trascrizione</i>	46

LEZIONE VIII.

25. Vocale a media	47
26. Vocale a finale	51
27. Sigle	52
<i>Esercizio di lettura</i>	53
<i>Esercizio di trascrizione</i>	54

LEZIONE IX.

	Pag.
28. Vocale a media. Fusioni	55
29. Vocale a media. Contrazioni della r	56
30. Sigle	58
<i>Esercizio di lettura</i>	59
<i>Esercizio di trascrizione</i>	60

LEZIONE X.

31. Vocale i media	61
32. Sigle	67
<i>Esercizio di lettura</i>	68
<i>Esercizio di trascrizione</i>	68

LEZIONE XI.

33. Vocale i media. Fusione	70
34. Vocale i finale	74
35. Sigle	75
<i>Esercizio di lettura</i>	76
<i>Esercizio di trascrizione</i>	77

LEZIONE XII.

36. Vocale u media	78
37. Sigle	82
<i>Esercizio di lettura</i>	83
<i>Esercizio di trascrizione</i>	84

LEZIONE XIII.

38. Vocale u media. Fusione	85
39. Vocale u finale	89
40. Sigle	89
<i>Esercizio di lettura</i>	90
<i>Esercizio di trascrizione</i>	91

LEZIONE XIV.

41. Vocali iniziali. Indicazione alfabetica	92
42. Sigle	96
<i>Esercizio di lettura</i>	97
<i>Esercizio di trascrizione</i>	97

LEZIONE XV.

	Pag.
43. Vocali iniziali. Omissione	99
44. Vocali iniziali. Indicazione simbolica	100
45. Vocali iniziali. Fusione	102
46. Sigle	103
<i>Esercizio di lettura</i>	104
<i>Esercizio di trascrizione</i>	105

LEZIONE XVI.

47. Vocali aggruppate	106
48. Gruppo ee	107
49. Gruppo eo	107
50. Gruppo eò	108
51. Gruppo oe	108
52. Gruppo oo	108
53. Gruppo ea	108
54. Gruppo ae	109
55. Gruppo oa	110
56. Gruppo ao	110
57. Sigle	110
<i>Esercizio di lettura</i>	111
<i>Esercizio di trascrizione</i>	112

LEZIONE XVII.

58. Gruppo ii	113
59. Gruppo ei	113
60. Gruppo ie	114
61. Gruppo iè	117
62. Sigle	118
<i>Esercizio di lettura</i>	118
<i>Esercizio di trascrizione</i>	119

LEZIONE XVIII.

63. Gruppo oi	120
64. Gruppo io	120
65. Gruppo iò	123

Pag.

66. Gruppo ai	123
67. Sigle	123
<i>Esercizio di lettura</i>	124
<i>Esercizio di trascrizione</i>	125

LEZIONE XIX.

68. Gruppo ia	126
69. Sigle	129
<i>Esercizio di lettura</i>	130
<i>Esercizio di trascrizione</i>	131

LEZIONE XX.

70. Gruppo au	132
71. Gruppo ua	133
72. Gruppo eu	135
73. Gruppo ue	136
74. Sigle	137
<i>Esercizio di lettura</i>	138
<i>Esercizio di trascrizione</i>	139

LEZIONE XXI.

75. Gruppo iu	140
76. Gruppo ui	140
77. Gruppo ui	143
78. Gruppo uo	143
79. Gruppo uò	145
80. Sigle	145
<i>Esercizio di lettura</i>	146
<i>Esercizio di trascrizione</i>	147

LEZIONE XXII.

81. Vocali multiple	148
82. Sigle	154
<i>Esercizio di lettura</i>	155
<i>Esercizio di trascrizione</i>	156

LEZIONE XXIII.

	Pag.
83. Suoni accentati ed aspirati	157
84. Elisioni	158
85. Troncamenti	161
86. Sigle	162
<i>Esercizio di lettura</i>	163
<i>Esercizio di trascrizione</i>	164

LEZIONE XXIV.

87. Nomi proprii.	165
88. Voci straniere	167
89. Numeri ed espressioni numerali	168
<i>Esercizio di lettura</i>	169
<i>Esercizio di trascrizione</i>	170

PARTE SECONDA

ABBREVIAZIONI TEORICHE

LEZIONE XXV.

90. Abbreviazioni teoriche	173
91. Abbreviazioni di comparativi e superlativi	174
<i>Esercizio di lettura</i>	178
<i>Esercizio di trascrizione</i>	179

LEZIONE XXVI.

92. Abbreviazioni di desinenze di coniugazione	180
Imperfetto indicativo	180
Condizionale	183
Gerundio	183
<i>Esercizio di lettura</i>	184
<i>Esercizio di trascrizione</i>	185

LEZIONE XXVII.

	Pag.
93. Abbreviazioni di desinenze di coniugazione	186
Participio passato	186
94. Omissioni e abbreviazioni facoltative	189
95. Particelle affisse	191
<i>Esercizio di lettura</i>	192
<i>Esercizio di trascrizione</i>	194

LEZIONE XXVIII.

96. Abbreviazioni di desinenze di derivazione	195
Omissione di lettere finali	195
<i>Esercizio di lettura</i>	202
<i>Esercizio di trascrizione</i>	203

LEZIONE XXIX.

97. Abbreviazioni di desinenze di derivazione. Omis-	
sione di lettere iniziali	204
<i>Esercizio di lettura</i>	213
<i>Esercizio di trascrizione</i>	214

LEZIONE XXX.

98. Abbreviazioni di desinenze di derivazione. Omis-	
sione di lettere intermedie	216
<i>Esercizio di lettura</i>	219
<i>Esercizio di trascrizione</i>	220

LEZIONE XXXI.

99. Desinenze composte	221
<i>Esercizio di lettura</i>	232
<i>Esercizio di trascrizione</i>	234

LEZIONE XXXII.

100. Omissione di desinenze	235
101. Abbreviazioni di sillabe radicali	236
<i>Esercizio di lettura</i>	240
<i>Esercizio di trascrizione</i>	242

LEZIONE XXXIII.

102. Abbreviazioni di prefissi	Pag. 243
Prefissi siglati	243
Prefissi monosillabi	249
<i>Esercizio di lettura</i>	253
<i>Esercizio di trascrizione</i>	254

LEZIONE XXXIV.

103. Abbreviazioni di prefissi	255
Prefissi bisillabi	255
Prefissi multipli	259
Prefissi preceduti da consonante apostrofata	260
Parole composte di parole nominali o verbali	261
<i>Esercizio di lettura</i>	263
<i>Esercizio di trascrizione</i>	265

LEZIONE XXXV.

104. Abbreviazioni di numeri	266
105. Abbreviazioni di misure	268
<i>Esercizio di lettura</i>	271
<i>Esercizio di trascrizione</i>	272

LEZIONE XXXVI.

106. Sigle	273
107. Abbreviature	274
108. Sigle di articoli	276
109. Sigle di preposizioni semplici e articolate	276
<i>Esercizio di lettura</i>	279
<i>Esercizio di trascrizione</i>	280

LEZIONE XXXVII.

110. Sigle di sostantivi	282
<i>Esercizio di lettura</i>	291
<i>Esercizio di trascrizione</i>	293

LEZIONE XXXVIII.

111. Sigle di aggettivi	Pag. 294
112. Sigle di altri nomi	297
<i>Esercizio di lettura</i>	297
<i>Esercizio di trascrizione</i>	299

LEZIONE XXXIX.

113. Sigle di pronomi	300
<i>Esercizio di lettura</i>	305
<i>Esercizio di trascrizione</i>	307

LEZIONE XL.

114. Sigle del verbo Essere	308
Sigle derivate	310
115. Sigle del verbo Avere	310
<i>Esercizio di lettura</i>	313
<i>Esercizio di trascrizione</i>	314

LEZIONE XLI.

116. Sigle del verbo Volere	315
Particelle affisse	316
Sigle derivate	316
117. Sigle del verbo Potere	317
Particelle affisse	318
Sigle derivate	318
<i>Esercizio di lettura</i>	319
<i>Esercizio di trascrizione</i>	320

LEZIONE XLII.

118. Sigle del verbo Dovere	322
Particelle affisse	323
Sigle derivate	324
119. Sigle del verbo Fare	324
Particelle affisse	325
Sigle derivate	325
<i>Esercizio di lettura</i>	326
<i>Esercizio di trascrizione</i>	328

LEZIONE XLIII.

	Pag.
120. Sigle del verbo Lasciare	329
Particelle affisse	330
Sigle derivate	331
121. Sigle del verbo Conoscere	331
Particelle affisse	332
Sigle derivate	333
Esercizio di lettura	333
Esercizio di trascrizione	335

LEZIONE XLIV.

122. Sigle del verbo Credere	336
Particelle affisse	337
Sigle derivate	338
123. Sigle del verbo Scrivere	338
Particelle affisse	339
Sigle derivate	340
Esercizio di lettura	340
Esercizio di trascrizione	341

LEZIONE XLV.

124. Sigle di parole invariabili	343
Esercizio di lettura	348
Esercizio di trascrizione	349

LEZIONE XLVI.

125. Sigle di frasi avverbiali	350
Esercizio di lettura	353
Esercizio di trascrizione	354

LEZIONE XLVII.

126. Sigle parlamentari	355
Esercizio di lettura	359
Esercizio di trascrizione	360

LEZIONE XLVIII.

127. Sigle parlamentari	362
Esercizio di lettura	364
Esercizio di trascrizione	366

PARTE PRIMA

Morfologia stenografica

LEZIONE I.

1. Scrittura. — I segni stenografici hanno quasi tutti la medesima pendenza di quelli della scrittura ordinaria, e sono generalmente appoggiati su una linea che dicesi *base*. La loro grandezza è determinata da tre linee ausiliarie che completano, colla base, la linea di scrittura.

Spazio	_____	prima linea ausiliare
della	_____	seconda linea ausiliare
scrittura	_____	base
	_____	terza linea ausiliare

Lo spazio tra la 2^a linea ausiliare e la base dicesi *spazio medio*, e i segni che lo occupano *segni medi*; gli spazi fra la 1^a ausiliare e la base e fra questa e la 3^a ausiliare diconsi *spazi grandi*, e i segni che vi sono compresi *segni grandi*, distinti in *superiori* ed *inferiori* secondo che si trovano sopra o sotto la base. Alcuni segni hanno una grandezza corrispondente a mezzo spazio medio, e allora diconsi *segni piccoli*.

Spazio medio | _____

Spazio grande superiore | _____

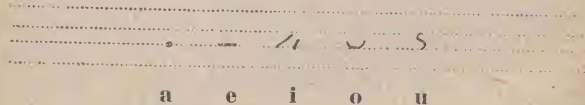
Spazio grande inferiore | _____

Altezza segni piccoli | _____

La stenografia non adopera lettere maiuscole, nè per la prima parola di una frase, nè per i nomi propri. Dopo il punto fermo che segue la fine d'una frase si lascia un breve spazio innanzi alla prima parola della frase successiva, quando questa comincia sulla stessa riga dove termina la frase precedente.

Nella scrittura stenografica si adoperano gli stessi segni d'interpunzione della scrittura comune. Non si usano gli accenti nè gli apostrofi; le vocali accentate hanno segni propri che le distinguono da quelle non accentate, e le consonanti apostrofate dei monosillabi (raramente quelle dei bisillabi) vengono unite al segno della parola successiva come se la consonante apostrofata formasse parte di questa parola.

2. Alfabeto. — I segni delle *vocali non accentate* sono:

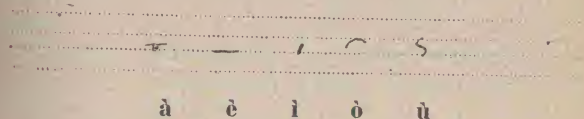


Quando la vocale **a** è unita ad una lettera, deve essere accompagnata da due filetti; in tal caso, prima si traccia il filetto a sinistra, poi il punto, poi il filetto a destra. Quando il segno della **a** è finale di parola, si omette il secondo filetto.

Dei due segni della **i**, il primo è ascendente, il secondo discendente, più breve, più marcato e meno pendente del primo.

Il segno della **u** è medio e discendente.

I segni delle *vocali accentate* sono:



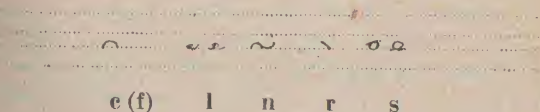
Il segno della **ì** è eguale al secondo segno della **i** non accentata.

Il segno della **ò** è piccolo ed ascendente; esso occupa la metà superiore dello spazio medio.

Il segno della **ù** è eguale a quello della **u** non accentata, non essendovi differenza di suono fra **u** e **ù**.

I segni delle *consonanti* sono di tre grandezze: *piccoli, medi, grandi*.

Segni piccoli.



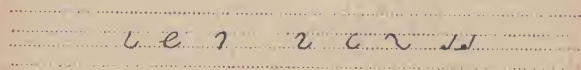
La consonante **c** ha suono *forte* nelle sillabe *co*, *cu*, *che*, *chi*, e in tal caso viene rappresentata col segno piccolo sopra indicato, il quale esclude perciò la necessità di indicare la **h** nelle sillabe *che*, *chi*, perchè anche senza di essa il suono della **c** rimane sempre *forte*.

Il primo segno della *l* si adopera quando questa è iniziale di parola; il secondo quando è media o finale.

Il segno della *r* è discendente, ed ha pendenza da sinistra a destra.

Il primo segno della *s* si dice *diretto*, e si traccia colla parte discendente a destra, seguita da quella ascendente a sinistra; il secondo si dice *inverso*, e si traccia colla parte ascendente a destra, seguita da quella discendente a sinistra. La *s inversa* è adoperata solamente in casi speciali.

Segni medi.

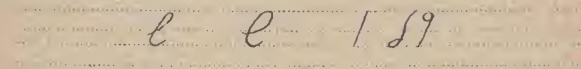


b d g(f) m v gn gli

Il segno della *g forte* si adopera nelle sillabe *ga, go, gu, ghe, ghi*, che hanno suono *forte*; vale per esso quanto si è detto per il segno della *e forte*.

I suoni *gn* e *gli* sono suoni *semplici*, e perciò questi gruppi di lettere hanno segni appositi nell'alfabeto stenografico. Il primo segno di *gli* si adopera quando è isolato, il secondo quando è preceduto da un altro segno.

Segni grandi superiori.



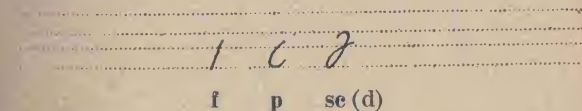
c(d) g(d) t z

Il segno della *e dolce* si adopera nelle sillabe *ce, ci, cia, cio, ciu*, e quello della *g dolce* nelle sillabe *ge, gi, gia, gio, giu*, che hanno tutte suono dolce; per rappresentare le sillabe *cia, cio, ciu, gia, gio, giu*, non si deve indicare la *i*, perchè anche senza di essa i suoni della *e* e della *g* rimangono dolci.

Il segno della *t* può essere discendente o ascendente. Se *t* è iniziale di parola, il segno si traccia sempre discendente.

Il primo segno della *z* (eguale a *t* discendente più *s diretta*) si adopera quando *z* è iniziale di parola; il secondo segno (eguale a *t* ascendente più *s inversa*) si adopera quando *z* è media o finale di parola o di segno.

Segni grandi inferiori.



I segni della *f* e della *p* possono essere ascendenti o discendenti. Se *f* o *p* sono iniziali di parola, si adopera quasi sempre il segno ascendente. Molte volte si adopera il segno ascendente della *f* anche quando questa è media di parola.

Il suono della *sc* nelle sillabe *sce, sci, scia, scio, sciu*, è suono *semplice* e *dolce*, e perciò il gruppo *sc* dolce ha segno proprio nell'alfabeto stenografico; nelle sillabe *scia, scio, sciu* non si deve indi-

care la *i*, perchè anche senza di questa il suono della *se* rimane *dolce*.

Riassumendo, ecco l'intero *alfabeto stenografico*.

Vocali.

a e i o u à é ì ó ù

Consonanti.

b **e** (f) **e** (d) **d** **f** **g** (f) **g** (d) **l** **m** **n** **p** **r**

s t v z gn gli se (d)

LEZIONE II.

3. Collegamento dei segni. — Per formare le sillabe e le parole, i segni stenografici vengono collegati fra di loro, ordinariamente mediante filetti.

b-v m-s r-l e(d)-n t-d r-m se(d)-gli l-v z-r

s-r e(f)-m e(d)-e(f) r-f m-p t-p r-se(d) g(f)-r

Per taluni segni il congiungimento avviene immediatamente, cioè senza alcun filetto.

e(f)-t g(f)-z f-r p-e(f) p-r r-t r-z

4. Spostabilità e raccorciamento dei segni. — I segni piccoli e medî sono suscettibili di spostamento, vale a dire possono tracciarsi fuori della base, quando precedono o seguono un segno grande che comincia o termina fuori della base.

l-f n-f r-f b-f m-f t-s t-r t-m t-g(f)

t-d p-m p-s z-r z-s z-n t-e(f) z-e(f)

I segni grandi talvolta debbono essere raccorciati per far posto ad un segno medio o ad altro segno grande successivo.

t-b t-d t-v z-b z-m t-e(d) t-g(d) z-e(d) z-t t-r

5. Costruzione della parola. — Per costruire la parola bisogna considerare le lettere di cui essa è formata. Le *consonanti* si distinguono in *semplici* o *sillabiche*, *doppie* e *composte*; le *vocali* in *finali*, *medie* e *iniziali*, e ciascuna di queste in *semplici* e *aggruppate*. Le consonanti formano l'ossatura della parola; le regole d'indicazione delle loro varie

specie costituiscono la *composizione*. Le vocali sono l'anima della parola, perchè danno il suono alle sillabe che la compongono; le regole della loro indicazione costituiscono la *vocalizzazione*.

Consonante sillabica dicesi quella che è seguita e, se non è iniziale di parola, anche preceduta da vocale.

Consonante doppia dicesi il gruppo risultante da due consonanti eguali, seguite o precedute da vocale.

Consonante composta dicesi il gruppo risultante da due o tre consonanti disuguali, oppure da due consonanti eguali intramezzate da una consonante diversa da esse, seguite o precedute da vocale.

Le vocali son chiamate *medie*, *finali* o *iniziali* secondo il posto che occupano nella parola; *semplici* o *aggruppate* secondo che sono uniche nella sillaba, o riunite a gruppi di due o più.

6. Vocali finali. — Vengono indicate congiungendo il loro segno alfabetico alla consonante che precede.

le ce pe te se re na da fa ta scia

-be -ce -pe -te -sè -rè -na -da -fa -ta -scia

va bi li pi gi ti ghi ni ri ti nu scia

-và -bi -li -pi -gi -ti -ghi -ni -ri -ti -nu -scia

Nelle parole di due o più sillabe la vocale finale viene generalmente tralasciata. Si indica nelle parole declinabili e coniugabili solamente quando è necessaria per la chiarezza della lettura; però la vocale *o* non si indica mai.

Nei monosillabi la vocale finale deve essere sempre indicata, anche la *o*, senza però far distinzione tra vocale accentata e vocale non accentata.

le se sè li lì si sì

7. Vocali medie. — Le *vocali medie* vengono di regola indicate *simbolicamente*. Il simbolismo delle vocali è di tre specie: *arrotondamento* della consonante che precede la vocale — *simbolismo di forma* — che viene applicato per indicare la vocale *o*; *rafforzamento* della consonante che segue o che precede la vocale — *simbolismo di intensità* — che viene applicato per indicare la vocale *a*; *innalzamento* o *abbassamento* della consonante che segue o che precede la vocale — *simbolismo di posizione* — che vengono adoperati, il primo per indicare la vocale *i*, il secondo per indicare la vocale *u*.

Il semplice collegamento dei segni di due consonanti, a mezzo di filetto o anche immediatamente senza filetto, significa (salvo alcuni pochi casi) che fra le due consonanti così collegate si trova la vocale *e*.

8. Vocale e media. — Avendo la vocale e un suono semplice e piano, essa, quando si trova fra consonanti, non riceve alcuna indicazione speciale, bastando il semplice collegamento dei segni fra i quali si trova per manifestarne la presenza.

bene cedè degno gelo lego mese meta pena peri

peri peso pepe pesci pece reso refe rete seno sera

sedere segni scemo scesi scegli tela temè vela venero

zelo zero Teresa

Per indicare la sillaba *set* bisogna adoperare la *s inversa*; egualmente per la sillaba *sep*, in cui la *p* viene fatta discendere a sinistra della *s*.

sele sela sep...

9. Sigle. — Dicesi *sigla* (voce adoperata dai Romani per significare *singola lettera*) quel segno formato di una o più lettere, iniziali, intermedie o finali di una parola, che rappresenta l'intera parola. Se la sigla consiste nell'indicazione di una o più lettere iniziali, il segno relativo deve appoggiare sulla base; se invece consiste nell'indicazione di una o più lettere intermedie o finali, il segno relativo deve, salvo poche eccezioni, essere collocato sulla seconda riga.

lo per in mio (-a, -ei, -e) tuo (-a, -oi, -e)

suo (-a, -oi, -e) uno che fra certo gente ogni

necessario tempo verso tedesco del (dello, dell')

della dei delle altro

ESERCIZIO DI LETTURA

le, lle, ce, h, co, lu, id, gi, ne, q,
 gu, let, p, i, sh, n, se, e le, to.
 e ce, u, Lora, le, p, n, co.
 o Lo, p, on, a, la, e, n, u, m, ne
 u, s, le, p, e, o, i, r, o, l, e, n, e.
 r, u, o, h, r, a, d, o, r, p, s, n.
 h, l, l, e.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Degno, pece, zelo, nero, Reno, sede, lega, Tebe,
 reso, peso. Tempo sereno. Gente fedele. Il veleno.
 Un legno. Mi fa pena. Peseremo le mele. Penterà
 per me. Teresa si reca a Cesena. Ogni altro bene è
 meno necessario della fede. Il tedesco è sceso a Pegli.

LEZIONE III.

10. Consonanti doppie. — Le consonanti doppie
 si rappresentano in tre maniere:

a) Colla ripetizione del segno semplice.

cc (f) ff gg (f) ll nn

b) Col raddoppiamento della grandezza del
 segno semplice.

rr ss

c) Coll'intrecciamento del segno semplice.

bb cc (d) dd gg (d) mm pp tt vv

Si osservi che: il segno di **pp** è sempre discendente; il primo segno di **tt** è discendente, il secondo ascendente; non esiste il segno di **zz**, perchè l'indicazione di questa doppia consonante non è mai necessaria per l'esatta interpretazione della parola che la contiene.

L'uso delle consonanti doppie è regolato dalle seguenti norme:

a) di due consonanti eguali se ne scrive, di regola, una sola.

z z z z z z z z

zecca feccia ceffo legge ceppo pezzo vezzeccio

b) l'indicazione della doppia consonante è indispensabile quando, coll'omissione di una di esse, risultasse una parola diversa da quella che si vuole scrivere, o quando si tratti di nomi proprî.

n n n n n n n n

secco leggo seppe bebbe Lecce Reggio

c) debbono essere sempre indicati i gruppi **ll**, **nn**, **rr**, **ss**, eccettuato nel caso che si tratti di raddoppiamento di consonante iniziale di parola preceduta da particella prepositiva (come in *co-(l)* legare, *a-(n)*nerire, *a-(r)*recare, *o-(s)*servare).

la la ma ma < ar lo lo

bello cella perenne pennello terra verrà gesso lessere

d) nella desinenza *ranno* della 3ª plurale del futuro dei verbi si adopera sempre una sola *n*, e perciò si scriverà *parleran* per *parleranno*, ecc.

e) nelle desinenze *rebbe*, *rebbero*, della terza persona del condizionale dei verbi, si adopera sempre la **bb**, notando che in *rebbero* si unisce la *r* finale al filetto d'intrecciamento della **b**.

as as

verrebbe terrebbero

f) si indicano i gruppi **mm** e **tt** quando si trovano nell'ultima sillaba della parola, e sono perciò seguiti dalla sola vocale finale, sia non accentata che accentata.

t t t t t t t t

detto dettero letto lettera tetto benedetto berretto

er er er er er er er er

getteremo detterà mettesse mettetecci gemma lemme

ce ce ce ce ce ce ce ce

vedemmo cedemmo

11. Consonanti composte. — La teoria delle *consonanti composte* è basata sul principio che in una scrittura fonetica ogni *sillaba fonetica*, cioè comprendente almeno una vocale, deve essere possibilmente rappresentata con un unico segno. Ma non tutti i segni stenografici delle due o tre consonanti che costituiscono una sola consonante composta si prestano ad un raggruppamento perfetto. Per l'indicazione delle consonanti composte si hanno perciò quattro metodi diversi.

Il 1° metodo, che è il più perfetto, è quello della *fusione*. Esso consiste nel fondere in un segno solo i segni delle consonanti semplici che costituiscono la consonante composta.

2 7 f l r e c 3 7
mb mp sp br gr dr pr mbr mpr

7 c c 2 2
spr tr vr rg (f) rm

n g pr f 9 d n
tembo cespo spegnere febbre brezza segreto grembo

te al c c e n J J
cedro vedrete lepre preso preda preme prece pregio

J J J R h e g
prele prezzo pretto sembro tempereremo vespro

j k k p h s a t
sprezzo cetra treccia scevro gergo tergo verme terme

12. Sigle.

n e b p r 2 7 f
non popolo tutto fatto membro sempre spesso

t 7 c c e h f
breve grande presso prima sopra gennaio febbraio

de el
settembre dicembre

g o z o s c i o s p o s p r o p o (asc.)

Il segno **po** si traccia ascendente quando è seguito da un segno grande inferiore o è preceduto da un altro **po**.

pose (d) pop pomp posp popo

goletta gobbo gozzo grotta zolla zoppo zona

sciocco sposa nespola sprone poscia poppa

pompa pomposo posporrà posporremo popone

eo ro so sso zo to (iniz.) fo to (media)

Il primo segno di **to** media si adopera avanti ad **l** ed **r**, il secondo avanti ad **m**, **s** e **t**, il terzo avanti a qualsiasi altra consonante.

tol tor tom tos tot toe (f) toe (d) tod

tog (f) tog (d) ton togn tov toz tose (d)

cono correre colonnello molecola copre Roma

rozzo rosso deroga cerotto verone sogno rosone

bossolotto vezzoso torre tosse topo toppa fosso

foce ceffone bettola botola setola rotolo dettomi

fò sò ssò tò ttò
 gretoso dettosi gettossi pretocolo dettoci **metodo**

pu pu pu pe
 cotone bottone cologno dettovi

14. Vocale o accentata. — Si indica arrotondando il segno dell'ultima consonante della parola.

reco vociò lodò legò gelò tremò penò però
se y o j a u r
 levò rovesciò peccò beffeggiò verrò **porrò** rombo

Nelle sillabe finali *fò, sò, tò* si adopera il segno dello *ò* accentata.

fò sò ssò tò ttò

beffò pesò posò cessò notò votò dettò gettò nettò

15. Sigle.

con forma loro molto nostro (-a, -i, -e)

vostro (-a, -i, -e) solo secondo sotto tosto volta

novembre

ESERCIZIO DI LETTURA

*che, per, ha, e, re, de, j,
 se, en, t, ef, te, j, re,
 ro, ef, he, n, y, j, n,*

no, no, just for the, the, of,
 Over, in, for a long time. so
 are - ref. on. I. the I. -
 of. no. I. of the state.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Geloso, remoto, godere, devoto, loggione, noleggio, gonnella, collegio, corrompe, gomma, sermoni, sobborgo, spronò, colombo, corolla, rompesse, fogna, fossetta, toppa, torma, gettommi, dettoti, beffeggiò. Fra breve verrò con mia sorella. Corre veloce e non si ferma. Pose tutto sottosopra. Ne presi solo un pezzetto. Si prese beffe dei loro modi rozzi e goffi. Mi regolo nella spesa secondo i mezzi che posseggo. In novembre o in dicembre mi recherò a Roma.

LEZIONE V.

16. Consonanti composte. — Il 2.^o metodo di formazione delle consonanti composte è detto della *immedesimazione*, e consiste nel compenetrare il segno di una delle consonanti nel segno dell'altra nel modo più stretto possibile.

llb le(d) ld lg(d) lg(f) lm ltr lv el gl(f) spl

dolcezza tolda Belgio volgo colmo collre selva

clero cloro gleba globo negletto

ne (d) nd ng (d) ng (f) ntr nv

bl el ze be je or
cencio broncio scende tondo splende vengo

cn
pongono centro

l e l x
re (d) rd rg (d) rtr

nl ll ce se R R
merce torce verde sordo terge porge

a t e e l g g
sh sbr sd sdr sg (d) sg (f) sgr sm

b b o
bs ps rs

y ero l n n eo
sbeffa sdegnoso sgelo sgherri sghembo smosso

o b
perso terso

ee eo ro
lz nz rz

zo oo eo po co pe
Melzo senza lonza forza verza forzò

Nelle sillabe medie **rgo**, **sgo**, la **r** e la **s** non possono, per l'arrotondamento della curva iniziale della **g**, venire riunite a questa consonante nel modo voluto dalle rispettive consonanti composte **rg**, **sg**, e quindi devono essere tracciate a metà dello spazio occupato dalla **g**.

rgo sgo vergognoso pergola sgobbone vergò sgorgò

17. Vocale o media.

e l e l e l
dro pro tro vro mbro mpro

er. co. ce. ci. di. do. di.

droga prosa prode prova proto processo progetto

ce. di. lu. o. u. na.

propone prospetto trono trotto tromba nevrosi

18. Sigle.

l. u. a. oe. n. e. r.

troppo coloro avere avendo volere volendo potere

ke. u. na. ce. di. do. di.

potendo sono

ESERCIZIO DI LETTURA

al. ce. f. ers. ile. co. an. co. re.
per. ha. era. on. or. cer. no.
cer. lu. o. a. h. al. di. co.

er. an. ve. jo. po. era. ke. n.
ne. a. h. ce. no. na. na.
di. u. r. e. re. l. p. o. a.
e. p. o. a. n. l. e. n. l. e.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Scelgo, feltro, globo, preferenza, cencioso, persero, verdetto, coltre, gondola, fondo, vedrò, provetto, trombone, cordone, prosperoso, vergò, trottola, porrete, sorcio, norma, lonza, menzognero, polmoni. Gli promette Roma e Toma. Sciogli i nodi. Venne promosso con lode. Volendo vederci bene presi le lenti. Mi tenne il broncio per un mese. Non potendo correre si fermò.

LEZIONE VI.

19. **Consonanti composte.** — Il 3° metodo di formazione delle consonanti composte è detto della *coniunzione*, e consiste nel congiungere i segni delle consonanti che compongono la consonante composta senza alcun filetto, tracciando il secondo subito dopo terminato il primo, o portando questo dove comincia il secondo.

fl li pl tl lt nf nt fr rf rp rt

sf sfr st str

flemma Molfetta plebe Bellemme scelto colto vento

ponte freddo Corfù serpente corpo serio corto sfera

sfogò sfregio stella stemma stette steppa stoffa

stollo strofa strenna

rb re (f) er rv se (f) ser sv

serbo corba sporco creta crema servo torvo scheda

scozzo scopa scrollò svenne svelto

Il 4° metodo di formazione delle consonanti composte è detto della *unione*, e consiste nell'unire i segni delle consonanti che compongono la consonante composta con un brevissimo filetto.

bl pl mbl mpl le (f) lf ln lp ls

solco zolfo colpo polpa gelso colsero polso tolsero

ne (f) nf ns rl rn sl sn sr

conca tonfo pensò perla torno slegò snodò sregolò

Nelle sillabe **lso**, **nso**, **rso**, non si può adoperare il segno della *s inversa* che sarebbe necessario per indicare il gruppo *so*, perchè altrimenti ne risulterebbero le consonanti composte **lz**, **nz**, **rz**, e perciò, dopo aver tracciata la *s diretta*, bisogna retrocedere su questo segno e tracciare a destra di esso il segno della *o*.

lso nso rso Nelson mensola pensoso borsone

20. Vocale o media. Fusioni. — Il segno della sillaba **eo** si fonde coi segni della *s* e della *m*, e

quindi coi segni composti **mb** ed **mp**. Le fusioni colla *s* avvengono tanto nella sillaba iniziale della parola quanto in sillabe medie e finali; le altre fusioni avvengono solamente quando la sillaba **com** è iniziale di parola o di radice, oppure quando **eo** o **com** sono prefissi (*in-co-modare*, *in-com-inciare*, *scom-binare*, *ri-com-pensa*).

eos eom comb comp seom seomb seomp

cosa cosella Cosenza costo costola costoso costone

giocoso focoso boscoso comela commosso commettele

scommesso soccombe procombe compenso competente

comportò compreso comprovò compromettente

2/2

scomposto complottò

21. Sigle.

a e e n b eb p

credo sovente sovra giorno questo codesto colesito

3

costoro

ESERCIZIO DI LETTURA

der, ge, per, ent, are, in, as,
 ent, are, over, do, in, in, d,
 re, at, of, we, to, of
 or. I've written the above
 down to be a record.

1. John W. Lewis 1800-1801
 2. John W. Lewis 1801-1802
 3. John W. Lewis 1802-1803

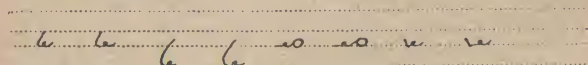
ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Decreterà, verbena, freddezza, stretto, clemenza, sfregio, schermo, terno, fecondo, profondo, gongola, gonzo, penzoloni, pensò, sosta, reprobò, costrettovi, scosterà, commendà, soccombette, complottò, scompose. Stette un mese a Voghera. Mettete a posto le schede. Restò senza soldi. E' cortese con tutti. Credo che per codesto scherzo metterà il broncio. Sprofondò nel terreno molle e si sommerse. Verrà giorno che metterà senno. Costoro vendono merci costose.

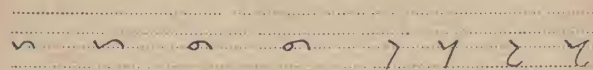
LEZIONE VII.

22. Consonanti sillabiche. — Quando fra due consonanti si trova la vocale *e*, il filetto di congiunzione fra i segni delle due consonanti serve a manifestare la presenza di questa vocale; non è quindi possibile, in via generale, confondere le consonanti sillabiche colle composte. Ma in taluni casi è necessario fare una distinzione, e cioè:

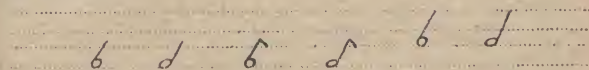
a) Nelle consonanti sillabiche corrispondenti alle composte formate col metodo della *unione* bisogna tracciare un filetto un poco più lungo, come ad esempio:


bl b-l pl p-l ls l-s rl r-l ecc.

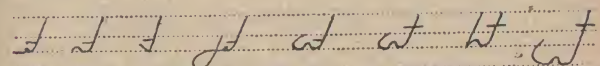
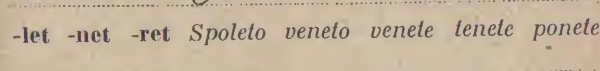
b) In alcune consonanti sillabiche bisogna allontanare con un breve filetto la 2^a dalla 1^a consonante, o aggiungere un filetto che non esiste nella corrispondente consonante composta:


re (f) r-e (f) se (f) s-e (f) rf r-f rp r-p

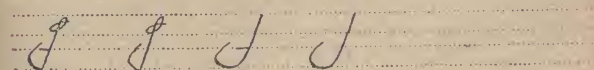
c) In alcune consonanti sillabiche di cui la prima è una *s*, bisogna tracciare la *s inversa*, mentre nelle corrispondenti composte si adopera la *s diretta*:


sf s-f sfr s-fr st s-t

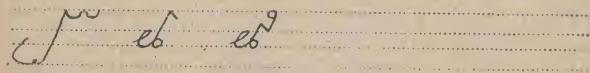
d) Nelle consonanti sillabiche *l-t*, *n-t*, *r-t*, i cui segni sono eguali a quelli delle corrispondenti composte, è talvolta necessario indicare il segno alfabetico della *e*, tracciato internamente fra la 1^a e la 2^a consonante, per evitare confusione di lettura:


-let -net -ret Spoletto veneto venele tenele ponete

moreto Peretola

e) Per indicare il gruppo sillabico *fet* è necessario talvolta tracciare la *e* alfabetica, che serve a dividere la *f* dalla *t*, perchè altrimenti si dovrebbe leggere la sola *t*:

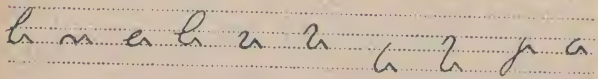

prefetto pretto profeta proto

Si avverta infine che i segni delle consonanti sillabiche *t-r*, *st-r*, vengono talvolta adoperati in luogo delle corrispondenti composte *tr*, *str*:



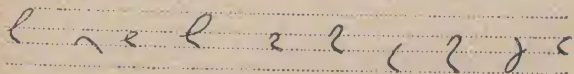
poltrone destro destrezza

23. **Vocale e media. Contrazioni della r.** - In luogo dei segni sillabici



cer cher der ger mer mber per mper sper ver

vengono adoperati i corrispondenti segni composti



e(d)r er dr g(d)r mr mbr pr mpr spr vr

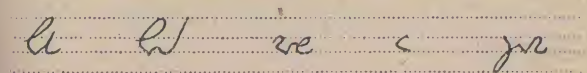
nei quali la *r* viene *contratta* sul segno della consonante che precede la *e*, risultandone dei segni analoghi a quelli delle consonanti composte, o formati (i segni *e(d)r*, *g(d)r*, *mr*), nello stesso modo come si formano le consonanti composte (metodo della *fusione*).

L'uso delle sopradette contrazioni è basato sulla distinzione che si deve fare in ogni parola

della parte *radicale* dalla parte *formale*. La parte *radicale* è rappresentata dalla sillaba che forma il nucleo della parola stessa e che le imprime l'idea che essa vuol rappresentare; tale sillaba costituisce la *radice* di una parola. La parte *formale* è rappresentata dalla sillaba o dalle sillabe che servono a completare l'idea espressa dalla radice, facendo risultare la parola finita, concreta; tale parte *formale* è dunque costituita dalle *desinenze*, e, nelle parole composte, anche dai *prefissi* (particelle prepositive). Così nelle parole *libr-o*, *am-ore*, *ri-ved-ere*, le sillabe *libr*, *am*, *ved*, sono le *radici*; le sillabe *o*, *ore*, *ere*, sono le *desinenze*, la sillaba *ri* è un *prefisso*, e quindi *o*, *ore*, *ere*, *ri*, costituiscono la parte *formale* delle parole di cui le sillabe *libr*, *am*, *ved*, costituiscono la parte *radicale*.

Le regole delle *contrazioni* della *r* sono le seguenti:

a) se la *e* delle sillabe sopra indicate appartiene alla radice della parola, si usa la contrazione della *r*, eccetto nelle sillabe *cher*, *per*:



cer-ebro ger-ente mer-enda ver-o sper-eremo



re-ver-endo

b) se la *e* appartiene alla desinenza della parola, si usa la contrazione in tutte le sillabe, eccetto nel caso in cui sulla *e* cada l'accento tonico:

bee-ero ree (h)-eremo scend-ere legg-erezza gem-ere

bee-ero ree (h)-eremo scend-ere legg-erezza gem-ere

temp-era vesp-ero ferv-ere ved-ère legg(i)-éro tem-ère

temp-era vesp-ero ferv-ere ved-ère legg(i)-éro tem-ère

Le contrazioni della *r* non si possono fare:

a) quando la *r*, formando consonante composta col segno successivo, deve spostarsi dalla sua base naturale o immedesimarsi colla consonante seguente:

be ver be vre be ce

cervo rendermi germe mercede premersi verde

b) quando la *r* è seguita da *o* media o finale accentata:

be po ve pe be ve

cerotto sperone reherò scenderò leggerò tremorò

troverò

troverò

c) quando la consonante nella quale la *r* dovrebbe essere contratta è rafforzata perchè preceduta dalla vocale *a* media (v. Lezione VIII).

24. Sigle.

conoscere dopo poco dopo fra poco poco fa tempo fa

conoscere dopo poco dopo fra poco poco fa tempo fa

ESERCIZIO DI LETTURA

*ce, al, le, l, ge, t, be, je,
for, pe, et, ve, vol, ca, et,
re, ca, da, or, per, et, ca,
ger, ve, or, or, ph, b.
ro, or, re, ca, h, je, et,
ca, ge, or, et, ca, or,
et, or, je, et, or, je, or,
or, or, je, et, or, je, or,*

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Mensola, sepolto, vertenza, cerbero, stemma, steppa, proveremo, vedersi, reggersi, servo, nerbo, mordo, mordere, spereremo, prospererà, prosperoso, spenderò, fremente, Monza, ponelevi. Si propose comporre le vertenze. Volendo conoscere il decreto si recò nella sede del prefetto. Non prenderti pena se non tornerò presto. Verrà dopo aver sciolto il suo problema. Proteggo i deboli. Il collega è cortese e corretto.

LEZIONE VIII.

25. Vocale *a* media. — Avendo la vocale *a* il suono più forte e più marcato fra tutte le vocali, quando è media di parola viene simboleggiata rafforzando, per regola generale, il segno semplice o composto che la segue.

a a c n p u e pe

baco male pane raro fase Babele dado pagoda

a a n w f f f

ramo cavolo ragno ragli pace faggio rapace

f f pl an ni pl

fascia tazza fallace capanna carrozza passaggio

so so so so f m

sassoso cadde mamma cappello patto ciambella

le ps p es e zu
lampada raspare fabbro podagra padre padrone

l Lambro lampreda larghezza pargolo farmaco

al fl fue on ve a
balbettare falce spavaldo valgono calmo salvo

the be ps fl al
cancellare brando spranga falange carciofo

pe the ps po ver be
beffardo bargello plasmò sparso calzonni pranzo

vent a al ps n ve
barzelletta sacro smalto fanfara rantolo carbone

mar ps n ps po
barcollare farfalla carponi turlassare parvenza

ou do ps l al es
pascolo bastone falco talpa palpebra balsamo

zaro by on ps al
mancanza tanfo scansare parlava masnada

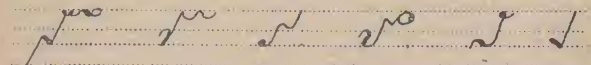
ps fl ps l n ve
panettone parete prostrare lacero nacchera radere

z da
cappero papavero

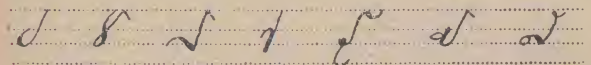
Quando la vocale **a** media è seguita da segni che non possono essere rafforzati, viene simboleggiata rafforzando il segno precedente, purchè però questo segno sia iniziale di parola o di radice. Non sono rafforzabili:

a) i segni delle consonanti semplici **f** e **t**:

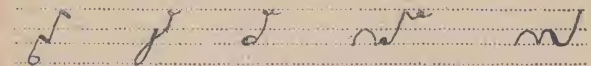
y f a z d s e
basso nafta scaffale caffè battere catarro dattero



fratellanza gattone latente materasso natale rata

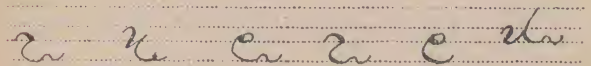


vate zattera cratere grato platano sbattere scatola



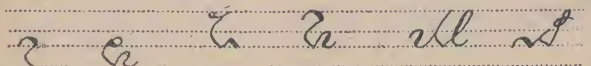
sfratare spatola satollo co-(l) laterale co-gnato

b) i segni delle sillabe po, pro, to, tro:



cappone grappolo sapone caprone saprò matrona

c) i segni delle consonanti composte pr, tr e vr, quando non sono iniziali di parola o di radice:

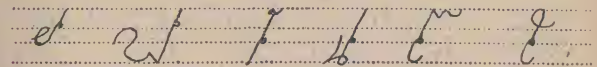


capra sapremo latrare catrame matraccio cavretta

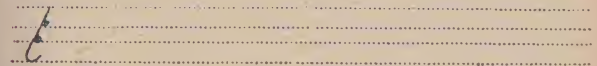
Quando la vocale a media è seguita e preceduta da segni che non possono essere rafforzati, deve

essere indicata alfabeticamente. Ciò avviene nei seguenti casi:

a) quando ambedue i segni escludono sempre il rafforzamento:

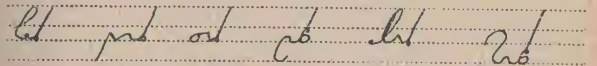


dettato comportalo fatale fosfato paterno patteggiò

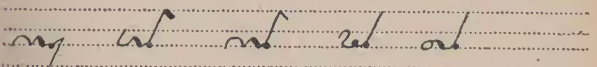


patata

b) quando il segno seguente esclude il rafforzamento ed il precedente, pur essendo rafforzabile, non è iniziale di parola o di radice, e a maggior ragione quando questo segno è già rafforzato per un'altra a che lo precede:



celato frenato serata pensato lacerato com-pensato



caraffa barattare carattere malato sanato

26. Vocale a finale. — La vocale a finale dei monosillabi si indica, se è possibile, col rafforzamento della consonante semplice o composta del monosillabo, anche se la vocale a è accentata.

e a r o i l l

da e dà la e là ma sa va tra già

Se la consonante non è rafforzabile, si indica la vocale a col segno alfabetico.

f 6

fa stà

Nelle parole bisillabe e polisillabe si fa distinzione tra vocale a finale non accentata (che però si indica solamente ove sia necessario) e vocale a finale accentata.

a l l d se ge so

vena terra terrà sela pretenderà scenda proteggerà

27. Sigle.

e a r o i l l

banco camera tanto stato hanno saranno

u u u u u

avranno vorranno potranno dello delle dell'

z z z z z

dallo dalle dall' maggio anzitempo niente affatto

lu

ciò nonostante

ESERCIZIO DI LETTURA

na, a, f, pl, ze, la, z, d, l, r,
 ul, nlo, d, re, fo, v, q, u, e,
 vel, vera, q, u, r, l, r, u, p, p, r,
 q, l, f, p, a, r, u, nce, ad, r,
 ul, v, p, p, m, d, z, l, r,
 p, d, r, e, l, e, f, o, d, p, l,
 ul, r, l, f, r, b, l, a, r, u, nce,
 o, p, r, v, e, r, p, u, l, r,
 n. o, n, u, l, a, n, z, a, n, c, e,

ne. n. spe. spe. la. la. pa.
 on. on. la. la. la. la. la. la.
 so. so. la. la. la. la. la. la.
 ex. ex. la. la. la. la. la. la.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Narrare, propalato, stamberga, napoletano, cattedrale, dramma, stratega, capanna, pedagogo, carbonaro, salami, presentato, trama, panettone, pastirano, cratere, sbattere, parete, separare, solfato, fufato, capretta, giacere, stendardo, scabroso, franchezza, cancrena, federale, sdentato, tabarro, grato, padronale. Dante morì a Ravenna. Vado a passeggio in carrozza a 2 cavalli. Mi garbano tanto i suoi modi cortesi. La banca paga a pronti contanti le rate in scadenza delle cartelle dello Stato. Il prato è verdeggianti. Il ragazzo ha un carattere forte e lenace. Avranno un bel da fare a strappare il perdono della loro mancanza. A ogni santo la sua candela.

LEZIONE IX.

28. Vocale *a* media. Fusioni. — Quando la sillaba *ca* è seguita da *s*, *m*, *mb*, *mp*, si fonde il segno della *e* forte con quelli delle consonanti *s*, *m*, *mb*, *mp*, rafforzando il segno così risultante nella parte comune ai due segni che si sono fusi in uno solo. Egualmente si fa la fusione delle consonanti *t* e *p* nella sillaba *tap*, col rafforzamento della parte centrale del segno risultante. La fusione però non può essere fatta se le sillabe *cas*, *cam*, *camb*, *camp*, *tap* non sono iniziali di parola o di radice,

cas cam camb camp tap

casa casacca caserma castagna castone casolare

camello camoscio cambi campo campanello

2 29

scampolo de-campa

l l l l l l l

tappo tappeto tappezzare stappare recasi cercasi

n n n n n n n

recami recammo

29. Vocale *a* media. Contrazioni della *r*. - In luogo dei segni sillabici

h n a h a a a a a

ciar ear dar giar mar mbar par mpar var

vengono adoperate, tanto in radice quanto in desinenza, le contrazioni

l n e l e e e e e

eccetto però nelle sillabe radicali ear, par:

h e l e e n h

ciarlare dare giara maremma varcò cianciare

n n n n n n n

recare comandare beffeggiare calmare rombare

h e l e e n h

palombaro salpare comprovare carcassa cartone

h n a h a a a a

scarlatto se-parare com-pare com-parare

Le sopradette contrazioni non si possono fare:

a) quando la *r*, formando consonante composta col segno successivo, deve spostarsi dalla base naturale o immedesimarsi col segno seguente:

h n e l e e e e e

lancarsi cercarmi dardo darsi danneggiarvi levarvi

no potete lepro. Per
 n. h. e. r. n. i. f. e. r. o. l
 em. p. e. o. i. n. e. d. i. f. i. c. i. l.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Carteggiare, campanello, scappare, matraccio, scam-
 bi, talpa, beffarsi, scampò, sapendo, saprà, scatola,
 collaterale, darette, dardeggiare, darlo, cateto, bramare,
 patente,appare, tara, lanciare, marcà, marmo,
 bombardare, stappava, castone, recasi, recasse, car-
 cassa, plasmare, Non parla che del suo romanzo.
 Avevate un bel da fare a badare a tutti. Portate tutto
 ciò che sapete essere necessario per la tavola da pranzo.
 Datemi la carta da lettere, la penna e la cartella da
 scrivere. Prendi un tappo forte per la botte e pestalo
 per bene col martello perchè non sorta. Non avevano
 alcun mezzo per campare. La notte scorsa i ladri
 saccheggiarono il magazzino del povero mercante.
 Lo spettacolo verrà dato da marzo a maggio.

LEZIONE X.

31. Vocale i media. — Avendo la vocale i suono
 alto ed acuto, essa viene indicata, quando si trova
 fra due consonanti, o coll'innalzamento di uno dei
 due segni fra i quali è posta, o colla fusione in uno
 di essi del segno alfabetico discendente della vo-
 cale i.

L'innalzamento è il mezzo ordinario per l'indi-
 cazione simbolica della vocale i, e viene applicato,
 di regola, al segno che segue questa vocale. I segni
 vengono innalzati di mezzo spazio medio; i segni
 grandi e dolce e g dolce vengono però contempora-
 neamente raccorciati, perchè non debbono uscire
 dalla 1^a linea ausiliare; i segni grandi f, p, t, e z
 non sono innalzabili, eccettuati i segni to e tr
 discendenti:

eb b ar po n n

docile regina venire paradiso nemico sirena

mo m p t z b

miracoloso ricamare pilota mirato rapina celibe

f fidare regime benigno nocivo fascicolo pericolava

m miscela felice valigia chinino definire fisica

b basilica minimo lirica caliginoso sigillo pinna

b birra fisso zimbello fibra pigro sincero brindisi

s solingo faringe prisma filza grinza sintomo

r resistenza ninfa finsero bislacco bisnonno

c cartolina poltrire glicerina prefiggere sopprimere

c costringere camminare complessivo cominciare

m manicaretto gridare svaligiare firmare privare

c casalingo cammino campanile tapino pitocco filtro

In luogo del segno che segue la vocale *i*, si innalza quello precedente, quando il segno seguente non sia innalzabile o quando, coll'innalzamento del segno precedente, risulti una forma più celere e più comoda di quella che si otterrebbe seguendo la regola generale. Però, per poter innalzare il segno precedente, bisogna che questo sia più piccolo del seguente, e che la relativa consonante semplice o composta sia iniziale di parola o di radice.

c chimica liberato lido limare lignaggio livello

lindo nimicare ribellarsi ridda rigagnolo

rimarco risma rissoso riverenza sigla simile

siccome libro limbo nimbo ribrezzo rimbeccare

rimbrotto simbolico liscio rimpasto rimproverare

rimpolpare rispettoso risplendere rispondere

corrispondente nipote chitarra litigio sito litro

lizza nitro bizzarro dittongo distollo distretto

mite mittente mitra critlogama licenza ligio

ricercare rigettato ripetere riprendere ripromettersi

ritto ritorcere ritratto ritrovare rizzare schizzo

schizzinoso schivare bimbo

In pochissimi casi, e soltanto quando non sia possibile indicare la *i* colla fusione del suo segno discendente nel segno che la precede (vedi *Lezione XI*), la vocale *i* che si trova fra due segni medî viene simboleggiata innalzando il primo di questi due segni:

biblio birbo ghigno midollo mimico mignolo

La vocale *i* media non viene indicata quando appartiene alla desinenza della parola ed è preceduta da *t* ascendente:

vestibolo fonetico particolare vertice fetido

castigare prestigio fertile settimanale bottino

portantina mentire compatire dentista sostantivo

relativo cattivaccio patisce

Però è necessario indicare la *i* quando l'esattezza della lettura lo richieda, o quando la *i* appartenga alla sillaba radicale. In tali casi la *i* viene indicata col segno ascendente unito alla *t* nello stesso modo come vi si unisce la *i* finale di parola:

catino (calena) Martino de-stin-o destino

La *i* che precede la *t* o la *z* ascendente, che non possa essere indicata coll'innalzamento del segno precedente, o colla fusione del segno discendente della *i*, viene indicata tracciando la *t* o la *z* in direzione verticale:

ferito perito monito sparito finito proferito dritto

frutto delitto derelitto polizza frizzante drizzare

32. Sigle.

circa medesimo rimpetto in proposito insomma

bisogno

LEZIONE XI.

33. Vocale i media. Fusione. — La vocale i media può ricevere un secondo modo d'indicazione, oltre quello dell'innalzamento, e cioè quello della *fusione* del suo segno discendente nel segno della consonante che la precede o la segue. Ne risultano così le seguenti sillabe:

ci di fi gi pi ti vi if ip it iz

cima cintola preciso sollecitare dito divenire

difetto diffidenza dedito fitto profitto mesfitico

gigante ginnastica rigirare pizzo pizzico

compitare tipo titolo timidezza ritiro stizza

distinto vincolo virgola vittima rovistare svincolo

califfo schifoso schifiloso polipo casipola zitto

matita prestito desistito zitella sprizzo strizzare

Non possono ricevere la fusione della i discendente i segni rafforzati:

gradimmo pavido giacinto magistero

I segni *ci*, *di*, *gi* si fondono coi segni discendenti di *f*, *p*, *sp*:

eff dif gif cip dip gip cisp disp gisp dispr

cf *ch* *cy* *cl* *lo*
cifra decifrare Cardif cippo cipolla cipresso

lc *le* *el* *ep*
forcepe reciproco dipendere diporto dipingere

sc *ser* *st* *sb* *sl*
cisposo cispadano dispetto disposto dispaccio

sd *sl* *st*
disperato dispregio disprezzo

I segni *ci*, *di* e *gi* si fondono anche colla *s* diretta; il segno *dis* però diventa più alto di mezzo spazio medio:

sc *sd* *sl* *sm* *sn* *so* *st*
eis *dis* *gis* *cisterna* *cistite* *diseño* *discreto*

so *sr* *se* *re*
discorso *distendere* *disaccordo* *discomodare*

ss *st* *st* *st* *st*
dissidente *dissipare* *disfare* *disfida* *disfogare*

ss *ss* *ss*
disdeño *disvelare* *Gisella*

I segni *cis*, *dis* e *gis* non possono essere usati se sono seguiti dalla vocale *o* media, o dalla sillaba *et*, dovendosi in tali casi adoperare il segno della *s inversa*; inoltre *dis* non può essere usato se non è iniziabile di parola o di radice, e *cis* e *gis* se non sono iniziali di parola:

es *em* *st* *ss* *ch*
disonesto *dissotterrare* *dissetare* *brindisi* *deciso*

sb *sb*
reciso *preciso*

La *r* che segue la sillaba *di* viene contratta nel segno di questa sillaba; però il segno che ne risulta diventa più alto di mezzo spazio medio, per distinguendolo dai segni *dr* e *der*:

e e e e e e

dir diretto diradare dirigere benedire predire

e e e e e e

ridire disdire dirlo dirne dirti diranno

La contrazione suddetta non può essere fatta se la sillaba **dir** non è iniziale di parola o di radice, se la **r** è seguita dalla vocale **o** media od accentata, e se la **r** formando consonante composta col segno successivo deve spostarsi dalla sua base naturale od immedesimarsi colla consonante seguente:

ber p at an h ss

brandire fastidire dirotto diroccare dirò dirsi

er er ol

dirmi dirvi Dirce

34. Vocale i finale. — La vocale **i** finale dei monosillabi viene indicata col segno alfabetico ascendente o colla fusione del segno discendente, secondo la consonante del monosillabo, senza fare distinzione tra **i** non accentata ed **i** accentata:

e e e e e e

li e li mi si e si ci di e di ti vi

Nelle parole bisillabe e polisillabe la vocale **i** finale non accentata viene sempre indicata col segno ascendente, quella accentata sempre col segno discendente, che viene, ove sia possibile, fuso coll'ultima consonante della parola:

er er er i l ol e l

serbi remi servi mezzi reti merci vedi leggi

er e er e m ol ol

serpi levi sorbi bolli perì partì sancì brandì

er er ol

scalfi colpi servi

35. Sigle.

e e e e

diritto piccolo principe dirimpetto di seguito

10. 4 5 6 7

in seguito in luogo invece di sopra al di sopra

di sotto al di sotto perchè

ESERCIZIO DI LETTURA

[illegible]

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

*Città, decisivo, dimenticanza, decifrava, mestico, distillare, cistite, gingillo, pizzicagnolo, discordanza, ritirarsi, reciprocanza, distintivo, sfida, dirigere, stimolo, diseredare, sprovvisto, dipinto, dispregiare, grifagno, disciplinare, triplicare, diramare, disse-
rare, ripartito, dissepurare, disidirà, compatito, di-
spaccio, zittire, dispotico, discomodare, strizzare.
Si dibatteva come serpe ferita. Al di sopra di ogni
cosa sta la virtù. Invece di sprecare il vostro tempo,
fareste cosa saggia a ripassare i libri di fisica e di
chimica per prepararvi a sostenere le prove per la
licenza del corso tecnico. Partì per dissipare ogni
sospetto. Regnava disaccordo tra i fratelli e così
finirono col mettersi in lite fra di loro.*

LEZIONE XII.

36. Vocale *u* media. — La vocale *u* ha suono basso e profondo, e perciò, quando è media di parola, viene simboleggiata abbassando, per regola generale, il segno della consonante che la segue.

duca *simulare* *digiunare* *curato* *deluso* *tubo*

ruga *lume* *tumulo* *bugno* *guscio* *duce* *fiducia*

giubilo *mulino* *ruminante* *ripulire* *cugino* *rullare*

burrone *lusso* *lugubre* *propugnare* *spruzzo*

gruzzolo *ruspare* *bulgaro* *promulgare* *pronunciare*

lunghezza *lungi* *lucro* *multa* *singulto* *spuntò*

burbanzoso *musco* *crepuscolo* *frustino* *pregustare*

vulcanico *ripulsa* *ladruncolo* *pruneto* *frustrare*

precludere *distruggere* *compulsare* *buscare* *sciupare*

disgiungere *dissuggellare* *munito* *premunito*.

I segni di *f* e *p* delle sillabe *fu* e *pu* iniziali di parola si tracciano discendenti se queste sillabe sono seguite da consonanti i cui segni sono piccoli

o medi; si tracciano invece ascendenti se siano subito seguite dai segni grandi di *e dolce* e *y dolce*, o dai segni delle consonanti composte *mb* e *br*:

lune funicolare fulmine fulvo funesto punire

puliremo pungolo punzone fucile fungere pulcino

pungente funambolo funebre

Quando la vocale *u* è seguita da *l*, *t*, *z* (ascendente), che non sono abbassabili, viene simboleggiata coll'abbassamento del segno precedente; così pure quando, pur essendo abbassabile il segno seguente, si ottiene maggior rapidità di scrittura simboleggiando la *u* nel segno precedente. Però l'abbassamento di questo segno può essere fatto solamente se la consonante che esso rappresenta è iniziale di parola o di radice:

zuffa zuffolare bullare cute duttile lutto mutato

nutrire ruta ruzzoloni subire succinto suddito

suggerire sultano de-sumere pre-sumere sunto

surrogare sussistenza sussistesse suscitare stucco

studente sussullare sussurrone

La vocale *u* seguita da *p* viene simboleggiata coll'abbassamento di questa consonante quando il segno della consonante che precede la *u* conduce la mano sotto la base; in caso contrario si deve abbassare il segno precedente, semprechè sia iniziale di parola o di radice:

gruppo sciupare cupola lupino rupe ruppe zuppa

Per indicare la sillaba iniziale *suf* si traccia la *s* inversa sulla 3^a linea ausiliare seguita da *f* ascendente:

suffisso suffragare suffragio

Per indicare la sillaba *su* seguita dai segni discendenti *po* e *pr* si abbassa il segno della *s* diretta; se invece la *p* può essere tracciata ascendente si porta la *s* diretta sulla 3^a linea ausiliare e poi si prosegue a sinistra della *s* col segno ascendente della *p*:

supposto supremo supino supplire supplicare

supplito superbo

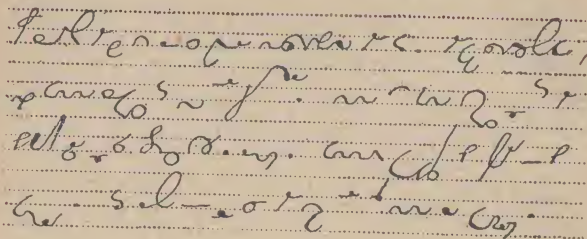
37. Sigle.

dubbio nullo nulla numero pubblico quale

quando quello quanto alquanto quindi su

subito fu giugno luglio

ESERCIZIO DI LETTURA

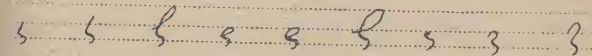


ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

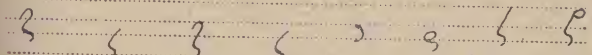
Bitume, succinto, fungo, giulivo, supplenza, succoso, pulli, deludere, butteremo, zuffolo, sfiducia, sussistenza, corruciare, puledro, nutri, disgiungere, supponendo, curvare, suffisso, nutrirà, crapula, succulento, spuntava, supremo, sussurrò. Mi scuserete se non verrò subito a rendervi conto di quello che succederà, perchè mi troverò costretto a prolungare alquanto le mie ricerche. Ditemi per tempo con quale treno giungerete. Supplicava a mani giunte che lo si scusasse del fallo commesso, ma fu nullameno punito. Verremo nella penultima settimana di giugno o nella prima di luglio. Ogni dubbio è svanito.

LEZIONE XIII.

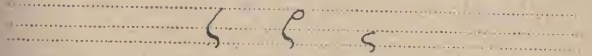
38. **Vocale u media. Fusione.** — Quando la u media non può essere simboleggiata coll'abbassamento del segno seguente o precedente viene indicata col segno alfabetico, il quale può essere fuso con la maggior parte dei segni che lo precedono e con parecchi di quelli che lo seguono:



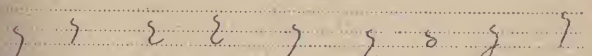
bu bru ciu du dru giu lu mu mbu



mbu pu mpu pru ru su tu stu



tru stru vu



uf ug(f) um umb ump up us use(d) ut

buffone sbuffare brutto luridume flutto glutine

muffire rimbruttito prurito fruttato sfruttare

rubrica tutelare sluzzicare costruito gufo fugace

profumare costumanza pupilla scialuppa sviluppare

fusello fustagno suffuso disusato vetusto fuscello

buffo ciuffo muffa stufa stantuso truffare duplicare

dirupo stupendo stupefare

Per indicare la sillaba **ur** si traccia il segno della **u** allungato, come se la **r** fosse introdotta nel centro della **u**. Il segno della **ur** va tracciato quasi orizzontalmente, e si fonde anch'esso con molti dei segni che lo precedono o lo seguono:

ur bur ciur dur giur lur mur mbur

pur mpur sur tur stur var zur urg(f)

urm urp urs

burlesco ciurlare verdura spergiuro plurale

premura tamburo seppure misurare turchino

Eu te I w l

disturbare bravura sozzura chirurgo ciurma

gru

succursale

Quando i segni di **u** e **ur** non possono essere fusi coi segni che li precedono o li seguono, si congiungono a questi immediatamente con filetto:

pt pulr pulr pno pl pl

tutile fuligine defunto titubanza lettuccio grattuggia

postulante putrido pullulare disutile bisunto

aminuzzare bassura censura figurare furbaccio

furfante lussureggiante notturno procurare sicurezza

39. Vocale **u finale.** — La vocale **u** finale di parola viene indicata col segno alfabetico, fondendolo, se è possibile, col segno della consonante che precede. Non si fa distinzione (come si è già detto) tra vocale accentata e non accentata.

gru giù laggiù lassù virtù Gesù

40. Sigle.

cui punto fummo furono fuor di misura

per avventura ogni qual volta purtroppo come pure

ciascuno ognuno nessuno già da lungo tempo

già da qualche tempo tal tale

LEZIONE XIV.

41. Vocali iniziali. Indicazione alfabetica. — Le vocali iniziali vengono di regola indicate alfabeticamente.

Vocale e:

ebano ebbrezza eco ecco eclisse eccitato edera

effetto efflusso egregio egloga eletto Elba elce

Elda elmo elsa elvetico eliminare emettere

ente epoca eppure erigere esistenza esaltato

esotico esumare estero estinto estratto estroso

esso etere evangelico Ezzelino escire esplodere

esprimere egotismo

Vocale o:

obbligo occaso occidente ode offensivo olezzo

olmo onomastico opuscolo orzo orrido orbo

orcio orda organo orpello orso orto ortica

osare osservare oscuro ossido ostacolo ostinarsi

ostrica ottuso ottenebrare ottone otturare ovale

oscillare ospedale ombrello ombroso Olimpo

Vocale a:

abete abito abbraccio accanito accostare accingersi

adulare affetto affitto ago agrumi agente

ammettere aperto aprire approvò allo attento

attinto attonito attratto atroce avventato azzeccare

azzurro asciutto asportato asprezza acchito

Vocale i:

iracondo ironico irridere irritato ivi ibrido

ispirato immortale imbandire imparato ilare

illeso illuso illibato istante istinto istrice

isoscele issare

iconoclasta idolo idrogeno inno indole ignudo igiene

Vocale u:

ubbidire udire uggia ultimo unto upupa utile uva

42. Sigle.

abbastanza adesso avanti entro eziandio Inghilterra

oltre durante stesso aprile agosto ottobre eri

era erano avete avrebbe credesse dovrà dovranno

ESERCIZIO DI LETTURA

Il, q, ab, ah, z, ap, ad, jo,
 ul, ed, an, au, el, en, al,
 pu, sk, oh, ek, ul, jo, ent,
 f, s, h, u, ad, au, p, g, el,
 d, pl, f, y, e, a, l, e, u.
 -ul- r- m- f- g- p- t- e- s- a- e- r-
 u- p- an- z- u- o- f- l- a- u- al- e- r- r- e-
 u- p- u- e- r- r- a- g- o- p- s- a- p- l- e-
 z- p- a- r- a- l- p- u- p- e- n- t- e- t- t- i-
 u- i- f- e- r- e- s- e- s- e- r- r- e- z- e- d- o- e-
 p- l- e- s- m- e- al- l- o- n- z- e- r- o-?

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Ordigno, ignoranza, esemplare, aspettativa, ungere, affiltanza, agrumi, oppugnare, esigenza, estrinseco, illeso, istmo, oggettivo, abusato, adulto, eccitato,

44. Vocali iniziali. Indicazione simbolica. — La vocale *a* iniziale che precede i gruppi di consonanti che non possono essere iniziali di sillaba e quindi di parola, viene indicata rafforzando i detti gruppi. Quando però i gruppi cominciano per *l*, *s*, come pure quando le sillabe iniziali *al*, *an*, *ar*, *as* sono seguite da vocale, si deve far precedere un filetto al segno rafforzato di *l*, *n*, *r*, *s*.

anno *arra* *ambo* *ambascia* *ambulanza* *ampolla*

amplesso *ambra* *anche* *ancella* *andare* *angolo*

antro *Anversa* *ansare* *anzi* *arcigno* *ardere*

argano *argilla* *armare* *arpa* *arsenico* *arzilla*

alto *alato* *alito* *allare* *allettare* *allattare* *allontanarsi*

allignare *allungare* *albergo* *alcione* *algebra*

alioso *almanacco* *alfa* *alpe* *alchimista* *agli*

anello *annodare* *annotare* *annottare* *anice* *anima*

anitra *annunciare* *ara* *arena* *Arno* *arrendersi*

arroganza *arridere* *arrivare* *aratro* *arruffato*

arcano *artista* *asse* *assito* *assenza* *asserito*

assestato asilo assistenza assicurare assumere

assunto assurdo astato assetato assettato assolvere

assonnito assorbito asma ascoltare asfalto astante

asterisco astuccio astinenza astratto astruso

45. Vocali iniziali. Fusione. — La vocale *i* iniziale seguita da *f*, *p*, *t*, *z*, viene indicata fondendo il segno discendente della *i* coi segni discendenti di *f*, *p*, *t*, *z*:

iperbole ipocrita ipotenusa ippico iterare italo izzare

La vocale *u* iniziale seguita da segni coi quali può essere fusa, si indica applicando la fusione:

seguita da *r* si fonde con questa nel segno speciale *ur*:

ufo Ugo (ugola) umano usare usò usato usura

usurpare (usbergo) utopista uscio Umberto Umbro

uragano urbano urgente urlare urna urlò

46. Sigle.

Italia intorno attorno allora allorquando ancora

incontro indietro qualora talora alcuno talchè

dovremmo dovrete essendo

LEZIONE XVI.

47. Vocali aggruppate. — Diconsi *vocali aggruppate* due o più vocali consecutive. Se le vocali sono due, chiamansi più propriamente *vocali accoppiate* (comunemente, benchè non sempre esattamente, chiamansi *dittonghi*); se sono più di due chiamansi *vocali multiple* (inesattamente *trittonghi* e *polittonghi*).

Le vocali aggruppate seguono ordinariamente le regole della *vocalizzazione*, tenuto conto però delle seguenti norme fondamentali:

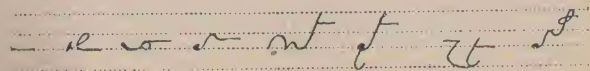
a) se la parola termina con un gruppo di vocali, non si può omettere la vocale finale come nelle parole terminanti per vocale semplice;

b) non si può omettere la vocale *e* che fa parte di un gruppo, salvo casi speciali;

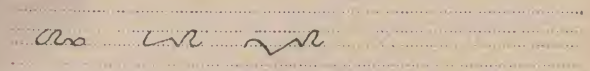
c) la prima vocale di un gruppo medio di parola viene simboleggiata, ove sia possibile, nel segno della consonante che precede il gruppo, e l'ultima vocale nel segno della consonante che segue, salvo casi speciali;

d) la prima vocale di un gruppo iniziale di parola e l'ultima vocale di un gruppo finale debbono essere indicate alfabeticamente, salvo casi speciali.

48. Gruppo ee. — Quando è medio di parola si omette talvolta una *e*:

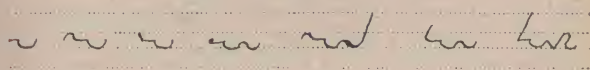


ee idee rosee linee contee platee epopee lineetta



veemenza beceremo creceremo

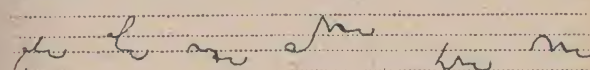
49. Gruppo eo. — Se la consonante che precede il gruppo è iniziale di parola, viene portata o fermata all'altezza della *o* affinchè questa si appoggi sulla base o non esca dalla 3^a linea ausiliare:



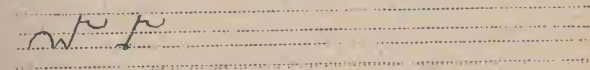
eo neo reo leone neonato beone teorema



geodetico pleonasma apoteosi trofeo corifeo



plebeo liceo nucleo sotterraneo funereo correo



corteo ateo

50. Gruppo eò.

eò creò ideò delineò roteò

51. Gruppo oe.

oe coerede coesistenza coevo poema poeta

poelessa coetaneo eroe oboe oboè cioè

52. Gruppo oo.

oo coonestare cooperare coorte zoofilo alcoolismo

53. Gruppo ea.

ea leale oceano ideammo leandro leardo

ideare reagente creanza compleanno plateale

roleare beato creato roteato idea linea spontanea

purpurea terrea contea epopea

54. Gruppo ae.

ae aere maestoso traente compaesano saetta

saellare paese paesaggio paesucolo ottaedro trae

deltrae altrae sottrae

55. Gruppo oa.

oa oasi cloaca soave coagulare coatto boato coattivo

56. Gruppo ao.

ao aorta caos laonde maomettano paonazzo

baraonda cacao Bilbao

57. Sigle.

debbo deve dovete debbono dovette dovettero debba

debbano facevano conosceva conoscevano subitaneo

subitanea

ESERCIZIO DI LETTURA

Z, d, ab, le, ry, nt, rd, mt,
 ob, br, n, nt, d, e, nt, pr,
 ce, l, f, g, h, mb, l, nt,
 f, ant, ce, pol, na. e
 nt, l, on, t, g, r, e, v. d, n, p
 e, o, f, e, m. n, ce, n, n
 v, no, n, h, e, z, b, e, p, e, d.
 l, d, e, m, e, z, f, e, o, e, z, p, e, l, h
 e, f, e, l, n, g, p, r, e, n, a, e,
 v, e, p, e, n, t, e, r, s, f, e, z, a, b, e,
 p, r, o, f, i, l, i, v, o. n, a, z, z, e, 1914.
 e, g, l, h, e, o, o, n, g, s, n, e, p, r, o, b, e,
 n, o, z, z, e, o, h, e, z, f, e, l, l, e, n, g,
 e, g, l, f, e, p, a, p, e, p, e, h, e,
 l, p, e, f, i, e,

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Sottraendo, saettava, Aosta, Oceano, oleoso, roboante, Paolino, paesano, plebee, coerenza, cooperando, lineare, ritraendo, roteato, eburneo, poemetto, Maometto, delineare, poetucolo, galeotto, reato, roleare, caos, argenteo, attraendo, area, malleolo, boa, lineeremo. I costumi paesani debbono essere rispettati. Questa rosa ha un profumo soave: La sua vita da eroe è tutta un poema. Per il suo compleanno ricevette in regalo un trofeo per frutta tutto in argento. Venne spontaneo a farci le scuse per la sua mancanza di creanza. Si deve fare il conto della merce che arriverà domani. Beati i poveri di spirito. Poteva passare al liceo, ma preferì troncare gli studi per ritornare al suo paese. A sentirli parlare facevano pena. La baraonda durava da un pezzo e nessuno si faceva avanti per farla terminare. Volevano avanzare, ma dovettero invece fermarsi nella capanna perchè assaliti dalla bufera.

LEZIONE XVII.

58. Gruppo ii.

ii avviino spiino pendii zii finii ronzi

sentii partii

59. Gruppo ei:

ei lei rei licei musei trofei porterei atei

reina deista deismo ateismo reiterare

60. Gruppo ie.— Quando è iniziale e medio di parola, il gruppo *ie* viene indicato col segno della *i* discendente, preceduto e seguito da un filetto; quando è finale il filetto successivo alla *i* si converte nel segno della *e*. Però nel mezzo delle parole la *i* del gruppo *ie* si tralascia quando ciò non produca inesattezza di lettura, e quindi rimane la sola *e* che sarà rappresentata dal filetto di congiunzione dei due segni tra i quali si trova il gruppo *ie*:

ie (iniz. e medio) ieri iena iemale iettare

abbiente abbiotto alienare allievo bieco bietola

corriere lieve miele mietera obiettare pieno

siero siede tiene viene proviene riescire

chiedere chiesa fiele fieno fiero lieto niente piede

pietra pensiero odierno oriente pazienza piegare

pievano siepe staffiere alfiere ubbidiente zuppiera

cliente sapiente lusinghiero esperienza recipiente

ampiezza impiegare

ie (finale) ansie follie furie serie spie angustie

simpatie

Nelle sillabe *cie*, *gie*, *scie*, la *i* non fa parte del gruppo *ie* perchè funziona semplicemente come segno ortografico per rendere dolce il suono di *e*, *g*, *sc*; quindi la *i* verrà indicata solamente quando

sia necessaria per l'esattezza della lettura. Se le dette sillabe sono finali di parola, la *i* sarà indicata quando essa è accentata.

le *le* *po* *le* *le* *le*

cieco igiene scienza cielo (celo) ciera (c'era)

le *le* *le*

farmacie bugie scie

La sillaba **glie** media di parola si indica con *le* se su di essa non cade l'accento tonico; si indica con *lie* se porta l'accento tonico o se lo richiede l'esattezza della lettura:

le *le* *le* *le* *le*

scegliere sciogliere togliere scioglieremo toglierà

le *le* *le* *le* *le*

accoglienza bersagliere biglietto scogliera togliendo

le *le* *le*

scegliete cogliere (colera)

La sillaba **glie** finale di parola si indica con *lie*; ma se lo richiede l'esattezza della lettura bisogna indicare la sillaba **gli** e poi aggiungervi, a metà del filetto, la *e* alfabetica:

le *le* *le* *le* *le*

foglie moglie muraglie famiglie bottiglie

le *le*

maglie (malie)

La sillaba **tier** media e finale si indica attaccando il segno della *r* al segno della *t* ascendente un poco più in basso della estremità di questo:

tr *tr* *tr* *tr* *tr*

arlriere caffettiere mestiere sentiero dentiera

tr *tr* *tr*

fruttiera mestierante postierla

61. Gruppo **iè**:

ie *ie* *ie*

piè empiè compiè

LEZIONE XVIII.

63. Gruppo **oi**. — Si indica allungando il segno alfabetico della **o**, come se nel mezzo di esso fosse introdotto il segno della **i** in direzione orizzontale. Il segno **oi** medio e finale si fonde, ove sia possibile, col segno che lo precede.

oi oimè oibò eroismo gioire proibire stoico

noi voi poi coi eroi egoismo tifoide

64. Gruppo **io**:

io iotacismo biondo chiodo fastidioso singhiozzo

bilioso miope Niobe imperioso desioso violenza

gio egoioso pi trionfare

lezioso delizioso sostanzioso spiombare trionfare

petriolo addio ampio esimio cranio encomio

inguglio petrolio strofinio stipendio tugurio

Nelle sillabe **cio**, **gio**, **scio** la **i** viene indicata solamente quando essa è accentata:

ciocca giovane sciopero vociò fasciò vociò

leggio fruscio

Quando il gruppo **io** è preceduto da **f**, **p**, **t** ascendenti, si omette il segno della **i**, e si congiunge quello della **o** direttamente alla **f**, **p**, **t**:

fio pio tio fiocco fiorente gonfio pioggia

pioppo piombo restio borbottio scoppiettio

bestiola astioso

La sillaba **glio** media di parola si indica con **lio**, quella finale col segno **gli** seguito da o:

figliolanza orgoglioso scoglioso fogliolina cordoglio

scoglio figlio giaciglio gorgoglio imbroglio miscuglio

repentaglio

65. Gruppo **io**

io cambiò scandagliò studiò pigliò spogliò

66. Gruppo **ai**:

ai airone aitante aizzare daino laico zaino

ammaunare faina prosaico ebraico mai vai omai

fai stai ormai firmai cercai separai porterai

giungerai produrrà

67. Sigle.

proprio sarai avrai vorrai potrai dovrai lascerai

LEZIONE XIX.

63. Gruppo **ia**. — Il gruppo **ia** viene indicato con un segno speciale, corrispondente a quello della **i** ascendente, ma più pendente e dell'altezza di un intero spazio medio. I segni piccoli che seguono il segno **ia** rimangono innalzati, mentre i segni medi e grandi ritornano sulla linea da cui parte il segno **ia**:

ia ubbriaco geniale coniare biasimo diabolico

diacono diadema miagolare chiamare entusiasmo

diavolo diagnosi chiassoso dispiacere spiaggia

riapparire diaspro diatriba vecchia armonia

celia cortesia vendemmia

ian bianco anziano viandante cristiano piantato

pianeta compiangere fiancheggiare

Nelle sillabe **iaf** e **fia**, **iat** e **tia** il segno del gruppo **ia** viene fuso con quelli della **f** e della **t**, in modo che tali segni risultano più pendenti che quelli alfabetici.

iaf e fia iat e tia diafano riaffermare schiaffo

fiamma cuffia ialtanza annunziato schiatta

premiato sfuriata soppiatto vediate carestia

bestiame portiate fiato fiato gonfiato osiate

desiato meniate (mentia)

Nelle sillabe **iaz** e **pia**, quando **z** e **p** debbono essere tracciate ascendenti, si fonde il segno del gruppo **ia** con **z** e **p**, per modo che questi segni risultano più pendenti di quelli alfabetici:

iaz pia chiazzare rimpiazzava piolla Piave

piacere piatto piazzale

Nelle sillabe **cia**, **gia**, **scia**, la **i** viene indicata solamente quando essa è accentata:

ciarla giacere fasciare farmacia bugia scia

La sillaba **glia** si indica con **lia**; ma se lo richiede l'esattezza della lettura bisogna indicare la sillaba **gli** e poi, simbolicamente o alfabeticamente, la **a**:







vegliare bigliardo sbagliamo vigliacco pigliare

smagliante scapigliato sciogliate medaglia

famiglia Cagliari maglia (malia)

69. Sigle.

ossia patria sia siamo siate siano abbia

abbiamo abbiate abbiano voglia vogliamo vogliate

~ 0 0 12 ✓

vogliono possiamo possiate facciamo facciate

02 2 6 8

conosciamo conosciate propria Germania

ESERCIZIO DI LETTURA

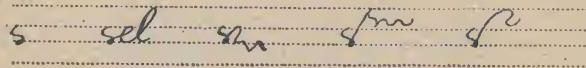
[illegible][illegible]

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Ginnasiale, denuncia, elegia, chiazza, ubbriacare, risparmiato, piattello, chirurgia, rianimare, posiate, leggiadria, enfiare, annunciare, malattia, sveglia, riaccendere, superbia, sembianza, riaffermava, famigliare, amnistiato, gorgogliare, muraglia. I destini della patria si decisero sopra i campi di battaglia. Chi bestemmia offende Dio e la patria. Se vogliamo arrivare in tempo, prendiamo la via che fiancheggia il castello. Viene annunciato un decreto di amnistia. Accetterà il posto che gli viene offerto, a patto che sia sicuro che per parecchio tempo non verrà cambiato di sede. Le stelle fisse splendono di luce propria; i pianeti invece ricevono la luce dall'astro attorno a cui girano. La musica e la poesia lo entusiasmano. Siamo pronti: possiamo andare. Stiamo studiando la meccanica, e ci dilettiamo assai in questo studio.

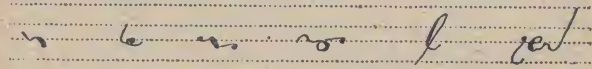
LEZIONE XX.

70. Gruppo au. — Il gruppo **au** iniziale di parola si indica col segno della **u** terminato, nella parte interna, col segno della **a**:

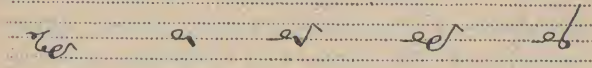


au audace augurare autunno automa

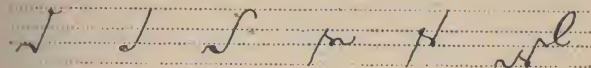
Il gruppo **au** medio di parola si indica abbassando e rafforzando il segno che lo segue: se ciò non è possibile si abbassa e si rafforza il segno che lo precede, purchè questo sia iniziale di parola o di radice. Se l'indicazione simbolica non può essere applicata, si adopera il segno alfabetico:



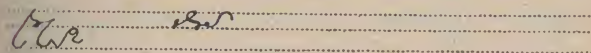
rauco baule laurea nausea fauce plaudente



applaudire sauro esaurire esaudire esausto

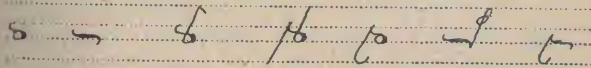


cautela lauto nautico fauna flauto naufragio

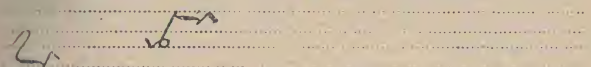


pauperismo idraulico

Le sillabe iniziali e medie **aus** e **aur** si indicano rafforzando i segni di **us** e **ur**:

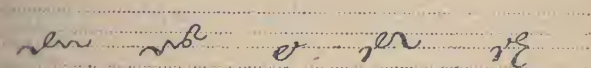


aus **aur** austero fausto pausa auretta paura



impaurire restaurare

71. Gruppo ua. — Quando il gruppo **ua** si trova nella sillaba radicale della parola, o quando la sillaba che lo contiene è preceduta da una sola vocale, viene indicato abbassando e rafforzando il segno che lo precede:



quaderno quaresima duale guadagno guadrappa

quanto squalido squalcire quà acqua acquatico

usuale dissuasivo

Se l'indicazione simbolica non è possibile, o se il gruppo *ua* non si trova nella sillaba radicale, o è finale di parola, esso viene indicato col segno alfabetico, che è eguale a quello del gruppo *au*, avvertendo però che non è mai possibile la confusione tra i due gruppi, tanto più che per *au* il segno alfabetico è adoperato quasi esclusivamente quando *au* è iniziale di parola, mentre *ua* non è mai iniziale:

ua annuale situare tumultuante assituale

fluttuato eccettuato baluardo assidua precipua

Nelle sillabe medie e finali *qua* e *gua* la *u* non viene indicata, salvo che possa derivarne inesat-

tezza di lettura. Quando dette sillabe sono finali si può omettere anche la *a*:

loquace pasquale adacquare eguaglianza lingua

linguaggio impinguare Pasqua proficua tregua

stregua segua

72. Gruppo eu:

eu eucaristico eufonico Eusino Euterpe Euro

Eugenei reuma pleura farmaceutica pseudonimo

feudale propedeutica

73. Gruppo ue. - Quando il gruppo *ue* si trova nella sillaba radicale della parola, o quando la sillaba che lo contiene è preceduta da una sola vocale, viene indicato abbassando il segno che lo precede:

cruento duello guerriero quercia sguernire acque

acquerugiola agguerrire quietare

Se l'indicazione simbolica non è possibile, o se il gruppo *ue* non si trova nella sillaba radicale, o se è finale di parola, esso viene indicato col segno alfabetico:

ue fluente puerile puerpera ablutente affluenza

amanuense minuetto fatue assidue precipue

Nelle sillabe medie e finali *que* e *gue* la *u* non viene indicata, salvo che possa derivarne inesat-

tezza di lettura. Quando dette sillabe sono finali si può omettere anche la *e*:

frequente loquela delinquenza ossequente fringuello

pinguedine distinguere cospicue promiscue lingue

attigue sangue segue

una Austria Europa credeva credevano scrivere

scrivevano scriviamo crederei scriverei crediamo

crediate credei scriviate

LEZIONE XXI.

75. Gruppo *iu*. — Il gruppo *iu* iniziale di parola viene indicato coi segni alfabetici di *i* ascendente e *u*. Quando è medio di parola viene invece indicato in modo speciale, e cioè incrociando i due segni fra i quali esso si trova:

iu *iugero* *iugo* *iugolare* *abiura* *chiudere*

diurno *diuturno* *fiutare* *liuto* *piuma* *friulano*

viuzza *pagliuzza* *tagliuzzare* *grebiule* *spiumare*

fluire *fluito* *fruito* *squittire* *guizzare* *costruire*

76. Gruppo *ui*. — Quando il gruppo *ui* si trova nella sillaba radicale della parola, o quando la sillaba che lo contiene è preceduto da una sola

vocale, viene indicato abbassando il segno che lo precede ed innalzando il segno che lo segue:

quinterno *quintetto* *guidare* *guinzaglio* *guiderdone*

Luigi *ruina* *suino* *squillante* *squilibrio* *sguinzagliare*

acquirente *disquilibrio* *acquisto* *acquittrinoso* *aquila*

acuire

Se l'indicazione simbolica non è possibile, o il gruppo *ui* non si trova nella sillaba radicale, o è finale di parola, esso viene indicato coll'incrocio dei due segni fra i quali si trova, od incrociando l'ultimo segno della parola colla *i* finale.

fluire *fluito* *fruito* *squittire* *guizzare* *costruire*

istruito genuino sminuire pattuito gratuito

gesuita diminuito tenui fatui

Alcune volte però riesce più comodo adoperare il segno alfabetico del gruppo **ui**:

ui fluido casuistico babbuino rimbuire ardui

precipui

Nei monosillabi il gruppo **ui** si indica ponendo sotto la base il segno iniziale seguito dal segno della **i** ascendente:

lui sui qui

Nelle sillabe medie e finali **qui** e **gui** la **u** non viene indicata, salvo che possa derivarne inesattezza di lettura:

liquido tranquillo anguilla arguire linguistico

sequire proficui cospicui pingui attigui acuito

laccuino vacui arguito seguito segui

77. Gruppo **ui**.

ui diminui distribui esegui redargui pattui istrui

78. Gruppo **uo.** — Quando il gruppo **uo** è iniziale o medio di parola, si omette generalmente la **u**:

uopo uose uova buono cuore fuoco ginoco

luo nuo ruo suono tuono commuovere

luogo nuovo ruoto suono tuono commuovere

suocero museruola stradicciuola campagnuolo

suocero museruola stradicciuola campagnuolo

civelluola tortuoso mostruoso delittuoso

civelluola tortuoso mostruoso delittuoso

Se l'omissione della u toglie l'esattezza della lettura, il che può avvenire solo quando il gruppo **uo** si trova nella sillaba radicale della parola, questo si indica abbassando ed arrotondando il segno iniziale:

duolo nuoto quota suolo vuoto nuoce nuotato vuotato

duolo nuoto quota suolo vuoto nuoce nuotato vuotato

Il gruppo **uo** finale viene indicato col segno alfabetico, formato unendo al segno della u quello della o tracciato da destra o sinistra. Nelle sillabe **cuo**, **quo** e **guo** finali si omette l'intero gruppo, semprechè l'esattezza della lettura lo permetta:

uo annuo strenuo fatuo mutuo residuo

uo annuo strenuo fatuo mutuo residuo

cospicuo promiscuo proficuo obliquo ambiguo

cospicuo promiscuo proficuo obliquo ambiguo

alliguo vacuo esiguo

alliguo vacuo esiguo

79. Gruppo **uò**:

uò eccelluò effelluò graduò situò dileguò

uò eccelluò effelluò graduò situò dileguò

80. Sigle.

allrui colui costui uomo fuori più da più

allrui colui costui uomo fuori più da più

di più mai più per più per il più per lo più

di più mai più per più per il più per lo più

8 8 8 8 8
 vieppiù più di più di tutto tutt'al più tanto più

9 8 8
 quanto più sempre più soprappiù

ESERCIZIO DI LETTURA

St. f. r. m. u. e. s. e. f. m. g. r. u. b.
 r. e. n. a. p. e. t. e. f. e. t. e. r. e. t.
 h. t. v. e. l. o. r. p. e. t. e. t. z. r. p. e. s.
 t. e. s. v. e. l. l. a. c. e. f. e. p. u. l.
 t. e. s. s. v. e. r. e. r. e. v. e. s. p.
 y. e. t. e. n. v. e. l. l. a. c. e. t. e. n.
 o. g. p. e. t. e. v. e. n. t. a. s. z. o.
 e. t. e. s. e. s. v. e. l. l. e. b. e. r. y.
 h. t. e. n. e. m. o. l. e. n. o. p. l. e. t.
 p. e. g. n. e. t. e. v. e. n. z. e. m. t. e.

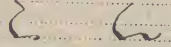

St. f. r. m. u. e. s. e. f. m. g. r. u. b.
 r. e. n. a. p. e. t. e. f. e. t. e. r. e. t.
 h. t. v. e. l. o. r. p. e. t. e. t. z. r. p. e. s.
 t. e. s. v. e. l. l. a. c. e. f. e. p. u. l.
 t. e. s. s. v. e. r. e. r. e. v. e. s. p.
 y. e. t. e. n. v. e. l. l. a. c. e. t. e. n.
 o. g. p. e. t. e. v. e. n. t. a. s. z. o.
 e. t. e. s. e. s. v. e. l. l. e. b. e. r. y.
 h. t. e. n. e. m. o. l. e. n. o. p. l. e. t.
 p. e. g. n. e. t. e. v. e. n. z. e. m. t. e.






ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE






Gloriuzza, squinternare, annuito, ruota, diuturno, acquisire, esiguo, diluire, sanguigno, obliquo, abiurare, acquistato, distribuito, sinuoso, promiscui, gragnuola, aquilotto, tumultuò, squittito, affettuoso, tridui, estenuò, attiguo, proseguito, guizzare, attribui. Mangiare a modo proprio, e vestire a modo altrui. Ha aperto un corso gratuito di lingua spagnuola. Per guadagnare di più quel bravo oste, pur non variando la misura, diminuisce la dose del vino e aggiunge più acqua. Il cane segue al fiuto le orme del suo padrone. Il suono del liuto è dolce e armonioso. Fra le tante chiese di questa città, il duomo mi piace più di tutte. Farò costruire una casa a 3 piani. Tornava alla villa per una stradicciuola di campagna attigua ad un bosco ceduo. Quel fabbricante impiega le donne alla custodia diurna dei magazzini dove suole accumulare i prodotti della fabbrica, e gli uomini alla custodia notturna. Le buone usanze hanno rispettate. La lode giova al savio e nuoce al matto.






LEZIONE XXII.




81. Vocali multiple. — Le *vocali multiple*, cioè le successioni di tre o più vocali, vengono indicate secondo le regole delle vocali accoppiate o delle vocali semplici che le compongono. Esse sono spesso ridotte a vocali accoppiate od a vocali multiple di grado inferiore, per l'omissione di una delle loro vocali, cioè della *u* o della *i*:





aea  aia 
ritraea traeano baia appaia




    
fioraia maiale sdraiando abbaiato assolaiato




aie     
aie gaie fioraie gaiezza calamaietto






aio     
aio baio saio notaio baionetta cenciauolo

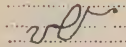



aiò  aiu  
sdraiò maiuscolo baiuzza

eai  eia   
creairoteai Aquileia Pleiadi creiate


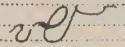
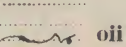


ele  elo  ial 
reietto leguleio odiai soffiai

  
angustiai cucchiaino mariuolo

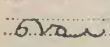
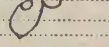
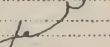
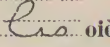

    
capriuolo piuolo bestiuola noia gioia

   oie 






mangiatoia annoiarsi scoiattolo noie

   oii  oio 





gioie mangiatoie annoierà gioii rasoio

    oio 





scorsoio strettoio spogliatoio gioioso annoiò

oiu  uai    





gioiuzza guai situai guaina guaito

  uai  uca 






dileguai adacquai guai acqua

 uee   uei 

terracquea acquee terracque acquei

 ueo   uia 






terracquei acqueo terracqueo alleluia






abbuiare istruiamo attribuiate seguiamo seguiate

  uie  






sciacquiale ossequiando buie abbuierà

    uii 

quietanza requie esequie reliquie arguii

seguui pattuii diminuii deliquii ossequii

uio     

buio gianduiotto ossequio deliquio colloquio

uio uoi (= oi)

ossequioso abbuiò ossequiò buoi

cuoi stuoino

ai ai

sdraiai appai ai abbaiai appollai ai

aiuo (= aio)

aiuola vaiuolo armaiuolo

iaia (= iaa)

ghiaia vecchiaia agghiaiare

iaie

cucchiaiata ghiaie occhiaie cucchiaietto

ialo (= iao)

cucchiaio bestiaio ghiaioso

ialu (= iau)

cucchiaiuccio

impastoiai

uala

ualo

annoiai

sguaiato

guaio linguaio

ui ai

uoia (= oia)

abbui ai ossequiai

muoia

stuoia

cuoiame

stuoie

uoi o (= olo)

uoi o (= oio)

muoi o cuoi o

stuoio

aiaio (= aiao)

iaiai (= iaai)

vaiiao

agghiaiai

iaiuo (= iao)

oiaio

macchiaiuolo

strettoiaio

uaino (= **uaino**)

uoiai (= oiai)

acquaiuolo

cuoia

iaiaio (= **iaaio**)

uoiaio (= oiaio)

ghiaiaio

cuoiaio

82. Sigle.

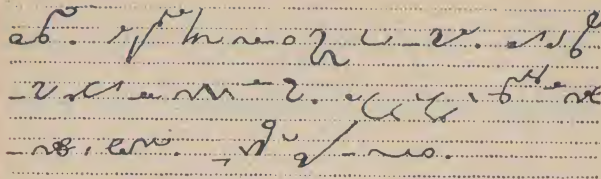
lasciai lasciare lasciando lasciato lascia

lasciamo lasciano lasciammo lasciaste lasciarono

lasciasse lasciassero propri proprie quei quelle

ESERCIZIO DI LETTURA

as, pe, se, E, low, ew, bu, ou,
 u, on, Lu, g^h, che, s^h, ve, Lu
 ew, che, npt, re, Ce, b, v, m,
 re, s, w, m, el, m, v, v, el, s.
 ut, cu, m, bu, n, o, es, che,
 n, s, of, o, e, of, u, m, v, e
 p, s, t, s, o, v, s, e, s, f, d, o, v
 p, o, v, m, g, p, u, bu, n, s, p, s, o, -
 v, t, e, s, s, o, v, o, o, m, p, g, e, b, i, t
 L, e, o, v, t, o, s, n, t, e, o, s, b, f, w,
 u, s, t, m, o, g, f, e, h, e, e, v, e, o



ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Capriuola, pattuiamo, detraeano, occhiaia, ceseie, pagliaio, appaiano, maiolica, cuoia, costruii, ghiaiuza, giogaie, macchiai, sciacquo, quantaio, scialacquai, cenciaiuolo, appaiò, quietando, graduai, vecchiaia, gaiuzzo, beai, cuoio, fiataloio, graffiai, allineiate, mortaio, cuoiaio, sguaiataccio, sbaragliai, vaio, quietarsi, sdraiasse, lettoia, ossequiamo. Il cane di guardia si mise ad abbaiare, e così i mariuoli furono costretti a sgattaiolare zitti zitti lasciando il bottino di cui già stavano per impadronirsi. Coi tuoi eterni laghi tu annoierai tutti. Rispettate la vecchiaia. Finito il colloquio, si licenziò con modi ossequiosi. Chi si rende conto dei propri difetti riuscirà ad emendarli. Ho preso un paio di scarpe di cuoio di Russia. Quelle che vedete alle falde di codeste giogaie di monti sono vere e proprie pinete. Attende ai propri affari e pretende che lo si lasci quieto. La strada è sparsa di ghiaiuza. Le esequie in suffragio dei morti in guerra si celebreranno nel duomo il giorno 4 novembre.

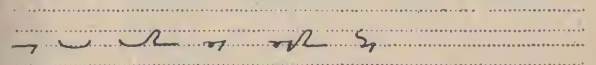
LEZIONE XXIII.

83. Suoni accentati ed aspirati. — La lettera **h** iniziale di parola attribuisce alla vocale che la segue un suono accentato; nella scrittura stenografica non viene quindi rappresentata, bastando indicare la vocale col suo segno accentato:



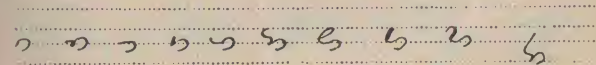
ho = ò ha = à hai = ài = ai

La lettera **h** posta fra due vocali ha l'ufficio di allungare il suono della vocale che la precede. Anche in questo caso non viene indicata.



ehi ohi ohimè ahi ahimè uhi

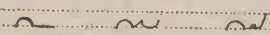
La lettera **h** finale di parola rende aspirato il suono della vocale che la precede. In questo caso deve essere indicata col suo segno speciale:

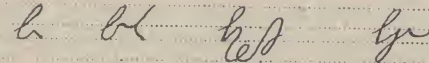


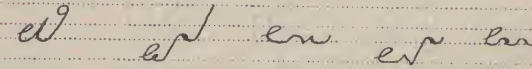
h ah eh ih oh uh deh bah mah puh

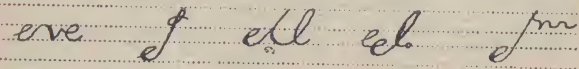
84. Elisioni. — Si ha l'*elisione* quando si sopprime la vocale finale od iniziale di una parola, per evitare l'incontro colla vocale iniziale o finale della parola che sta vicina, e vi si sostituisce l'apostrofo. Nella scrittura stenografica l'apostrofo non si adopera se non in rarissimi casi. Invece si riuniscono in una sola le due parole fra le quali l'apostrofo si trova.

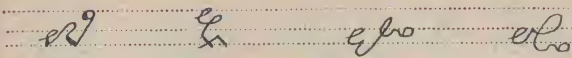
Elisione della vocale finale:

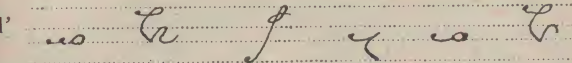
ch' 
ch'è ch'io ch'egli

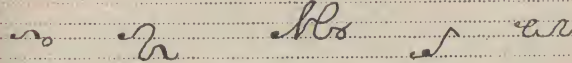
c' 
c'era c'entra c'impedisce c'ispirò

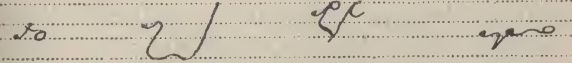
d' 
d'ebbrezza d'elefante d'occhio d'orfano d'anno

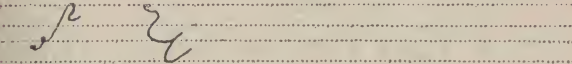

d'accordo d'affetto d'atroce d'audacia d'autunno

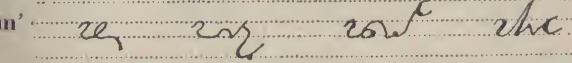

d'imbarazzo d'istruire d'ubbidienza d'urgenza

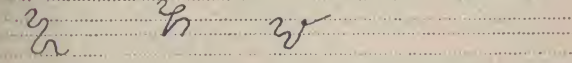
l' 
l'elsa l'estremo l'effetto l'opera l'oasi l'ostrica


l'accusa l'accompagna l'accingersi l'alfiere l'idioma


l'illuso l'impianto l'istruttivo l'uguaglianza


l'ultimo l'utopia

m' 
m'educò m'occupai m'ascoltava m'attirava


m'impegna m'istigò m'umilia

n'

n'è n'ebbe n'ottenne n'avanza n'uscì

s'

s'entusiasma s'esaudì s'offuscò s'ostinava

s'animò s'affretta s'illumina s'impaurì s'usò

v'

v'esalta v'estrae v'offendesti v'abbraccio v'apportò

v'attese v'auguro v'iscrisse v'istruisce v'udii

v'

v'evita v'estorce v'obbligai v'offesi v'affligge

v'approverà v'attende v'imbarazza v'istruisco v'urlò

Per indicare il monosillabo **gli** apostrofato si scrive il segno **gli** e poi si unisce la prima consonante della parola successiva mediante un filetto che parte dalla metà del segno **gli**:

gl'

gl'idoli gl'illusi gl'imbecilli gl'importava

gl'inni gl'irrequieti gl'irriverenti gl'istanti

gl'istinti gl'istruttivi

Elisione della vocale iniziale:

tra'l sì e'l no ve'l dirò

85. Troncamenti. — Si ha il troncamento quando viene soppressa la vocale finale di un parola, e

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Gl'impose d'andarsene. Ma! io non dico nulla, perchè non m'impiccio mai dei fatti altrui; d'altronde egli è in grado d'uscirne senza che alcuno l'assisti. Accetto l'augurio. S'udì all'improvviso un fischio d'allarme, e poi accorsero guardie d'ogni parte; ma l'agguato non riuscì. Non l'attendevo così presto; l'arrivo degli altri compagni avverrà solo verso l'imbrunire. L'uragano s'avanza; c'è appena il tempo di ritornare a casa. S'offendono l'un l'altro con una valanga d'insolenze, e non v'è da sperare che smettano tanto presto. Se non mi ubbidisce, gl'impedisco d'uscire di casa per una settimana.

LEZIONE XXIV.

87. Nomi proprii. — I nomi proprii si scrivono secondo la loro pronuncia, e quindi foneticamente come le parole comuni, semprechè la loro lettura possa riuscire facile ed esatta. Le vocali finali vanno sempre indicate, eccetto la *o*. Tutte le altre regole sulla formazione delle parole comuni vengono applicate in quanto lo permetta l'esattezza della lettura. Ai nomi terminanti per consonante si dovrà applicare spesso l'accento di troncamento.

Adriatico Alighieri Australia Callanissetta

Adriatico Alighieri Australia Callanissetta

Costantinopoli Garibaldi Maffei Matilde Orfeo

Costantinopoli Garibaldi Maffei Matilde Orfeo

Piemonte Plauto Tommaseo Venezia Cavour

Piemonte Plauto Tommaseo Venezia Cavour

Manin About Amsterdam Boileau Bombay

Byron Chambery Chesterfield Clemenceau Faust

Gabelsberger La Fontaine Metz Montaigne Mozart

Panthéon Racine Rousseau Schiller Shakespeare

Taylor

Quando si tratta di nomi propri stranieri poco noti, o del tutto ignoti, o quando si vogliano rappresentare secondo la loro ortografia, bisogna adoperare, oltre ai segni dell'alfabeto comune, altri segni destinati a rappresentare le lettere che mancano nell'alfabeto comune, e cioè:

h ch (asp.) k e ek qu w x j y

Bisogna inoltre adoperare tutti i segni ortografici accessori, usati dalle diverse lingue, quali gli accenti acuto, grave e circonflesso, l'apostrofo, la stanghetta (*trait d'union*), la dieresi, la cidiglia, la tilde (spagnuola), ecc.

Abdul-Hamid Beethoven Bach Cook Quebec

Wagner Bruxelles Johnson Yucatan Cambacères

O'Brien Curaçao Parreño Foch Monroe Noë

83. Voci straniere. — L'indicazione delle voci straniere viene fatta possibilmente secondo la loro pronuncia:

aveugle billet esprit plume queue eau jaune oreille

book brown business chamber half journey water

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE,

Carducci, Chopin, Bruxelles, *décrire*, Manzoni, Franklin, Himmel, Wellington, *expressely*, Bonaparte, Mûsset, manteau, Trieste, Muth, Ilamar, Liverpool, handsome, *ispo facto*, Wechselhandel, Tintoretto, *ruit hora*, Orléans, magnanimitad, Spitzberg, *deminutio capitis*. Ovidio Publio Nasone, nato nel 43 avanti Cristo, fu grande poeta romano; scrisse « Heroldes », « Amores », « Medicamina facili »; « Ars amatoria », « Remedia Amoris », « Metamorphoses », ecc. William Shakespeare, nato a Stradford-on-Avon nel 1564, fu il più celebre poeta drammatico dell'Inghilterra. Scrisse i drammi storici « Coriolano », « Antonio e Cleopatra », « Riccardo II », « Enrico IV »; le tragedie « Romeo e Giulietta », « Amleto », « Macbeth », « Re Lear », « Otello », « Giulio Cesare »; le commedie « Il mercante di Venezia », « Le allegre comari di Windsor »; la novella poetica « Venus and Adonis »; la poesia lirica « The passionate Pilgrim »; molti sonetti, ecc. Il tremendo terremoto del Giappone del 1923 produsse circa 400.000 vittime. Nel naufragio sulle coste della Groenlandia solo una ventina di marinai riuscì a salvarsi.

PARTE SECONDA

Abbreviazioni teoriche

LEZIONE XXV.

90. Abbreviazioni teoriche. — Perchè la scrittura stenografica possa raggiungere una velocità tale che la renda atta a sostituire con vantaggio la scrittura ordinaria, è necessario che sia basata sopra un sistema razionale di abbreviazioni, applicabili a determinate parti o forme grammaticali delle parole, oppure a parole intiere. Si hanno così le *abbreviazioni teoriche*, che sono obbligatorie e fisse, e si distinguono in *abbreviazioni grammaticali* e *sigle*; le prime sono le abbreviazioni applicate a una determinata parte o forma grammaticale della parola, le seconde sono abbreviazioni applicate a parole intiere, quelle soprattutto che più frequentemente vengono adoperate nel discorso. Le sigle prendono in particolare il nome di *abbreviature* quando si riferiscono a parole che anche la scrittura ordinaria suole abbreviare.

Le *abbreviazioni grammaticali* riguardano: a) forme dei comparativi e superlativi; b) desinenze di coniugazione; c) desinenze di derivazione; d) sillabe radicali; e) prefissi; f) numeri.

91. Abbreviazioni di comparativi e superlativi. —

L'avverbio **più**, col quale viene formato il comparativo ed il superlativo relativo degli aggettivi, ha una sigla propria, che consiste nell'incrocio del segno della **i** ascendente col segno della **u**, ambedue appoggiati sulla base. Ma quando **più** è seguito dall'aggettivo, col quale forma una sola espressione comparativa o superlativa, si abbrevia la scrittura incrociando, ove sia possibile, col segno iniziale dell'aggettivo la sola **u** oppure la sola **i**, secondo la forma di quel segno o la direzione del suo filetto iniziale. In tal caso i segni della **u** e della **i** possono subire lo spostamento necessario perchè l'incrocio avvenga agevolmente; non però quando essi sono uniti all'articolo nel superlativo.

u *pe* *h* *ver*

più bello più beffardo più bizzarro più calmo

u *sh* *sel* *sh*

più cauto più celere più decante più discreto

se *u* *u* *u* *u*

più distinto più duttile più forte più fitto più gracile

sh *ver* *u* *sh*

più genuino più modesto più mite più negligente

u *u* *u* *u*

più pesante più preciso più scialbo più spavaldo

u *u* *u* *u*

più tenero più stolto più studioso più vantaggioso

u *u* *u* *u*

più zelante

u *u* *u* *u*

più onesto più offensivo più umile più audace

u *u* *u* *u*

più austero più urgente più rozzo più sprezzante

scu scu scul x. sul

più savio più scrupoloso più accorto più elegante

x. to x. nul x. ne x. her

più erboso più ignorante più illegale più imparziale

x. la x. eul x. ul x. ul

più lacero più sollecito più attraente più arrogante

x. fo x. el x. of

più ampolloso più ardente più simpatico

x. x. H. x. sul x. ob

il più la più i più le più il più colto il più onesto

son mo an sel

il più serio la più complessa la più rara la più audace

sl be of x. l

la più agile i più bravi le più pratiche il più distinto

st br m. w x. l

i più forti i più umili i più accorti il più angelico

x. ul x. eul

la più languida i più solenni

Le desinenze **issim**, **errim** del superlativo assoluto si abbreviano omettendo la finale **im**.

neo vlo po p

caldissimo minacciosissimo attentissimo estesissimo

fo of la lu

studiosissimo impetuoso acerrimo celeberrimo

LEZIONE XXVI.

92. Abbreviazioni di desinenze di coniugazione. — Si abbreviano le desinenze dell'imperfetto indicativo, del condizionale, del gerundio e del participio passato.

IMPERFETTO INDICATIVO.

I. Coniugazione. — Nelle desinenze **avamo**, **avano**, si omette **av**, e la **a** successiva si scrive sempre col segno alfabetico; se sono precedute da **i** si omette solamente **v**; non si fa alcuna abbreviazione se sono precedute da **e**; nella desinenza **avate** si omette la seconda **a**, e perciò si scrive **av-t**, indicando la **a** col rafforzamento della **v**, salvo che la **a** non formi gruppo con una **i** precedente.

av avate avate

amavamo sciupavamo passavamo portavamo

tracciavano gettavano vegliavamo pigliavano

creavamo nauseavano strappavate urlavate spiavate

Nelle forme **vavo**, **vavi**, **vava**, **vavate**, si indica il gruppo **vav** con una sola **v** intrecciata.

vav trovavi salvava provavate

Negli imperfetti **da-vamo**, **da-vano**, **sta-vamo**, **sta-vano**, e loro derivati, non si fa alcuna abbreviazione, perchè la prima **a** appartiene al radicale, e perciò deve venire indicata, il che si fa rafforzando la **v** successiva.

dav davano stav stavano re-stavavano

so-stavano

II. *Coniugazione.* — Nelle desinenze **eva**, **evamo**, **evate**, **evano**, si omette la **v**, e la **a** successiva si scrive sempre col segno alfabetico; non si abbrevia però la desinenza **eva** preceduta da **t**. Nelle desinenze **evamo**, **evano** precedute da **t** si omette **ev**, ed in **evate** la sola **a**.

ll. ze hl ma re

taceva sceglievamo tenevate correvano mettevamo

sv zv sv

ballevano metteva ballevate

III. *Coniugazione.* — Nelle desinenze **iva**, **ivamo**, **ivate**, **ivano**, si omette la **v**, adoperando, nelle forme **iva** e **ivano**, i segni **ia**, **ian**, e nelle forme **ivamo**, **ivate**, il segno alfabetico della **a**; però nelle desinenze **ivamo** e **ivate** precedute da **t** si omette la **i** ed in **ivate** anche la **a**.

vi or v e v re

veniva servivamo capivate ardivano partiva sentivamo

vi sv

vestivano pentivate

CONDIZIONALE.

Nelle desinenze **erebbe**, **erebbero**, **irebbe**, **irebbero**, **rebbe**, **rebbero**, si omette la sillaba **re** e si adopera il segno della doppia **b**; nelle desinenze **rrebbe**, **rrebbero**, non si fa alcuna abbreviazione, ma si indica egualmente la doppia **b**. La sillaba **er** finale della desinenza del plurale si indica facendo terminare il filetto d'intrecciamento della **b** col segno alfabetico della **r**.

no re re re re

amerebbe vincerebbero servirebbe finirebbero andrebbe

re

terrebbero

GERUNDIO.

Quando le desinenze **endo** e **ando** del gerundio sono precedute da **nd**, si indicano le forme **ndend**, **ndand** con una sola **nd** intrecciata, e tralasciando la **a** della forma **ndand**.

re re re re re

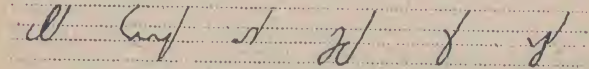
vendendo fondendo spandendo prescindendo bendando

LEZIONE XXVII.

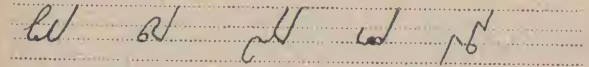
93. Abbreviazioni di desinenze di coniugazione.

PARTICIPIO PASSATO.

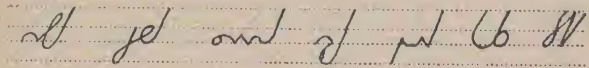
La desinenza *at* si abbrevia omettendo la *a*,
la desinenza *it* omettendo la *i*, la desinenza *ut*
omettendo la *t*.



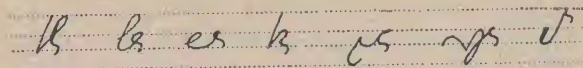
baciato trionfato legato sciupato sperato raspato



celebrato sembrato penetrato balzato frustrato

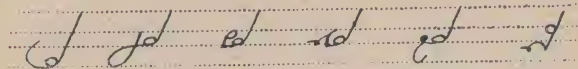


cucito spedito schernito capito fiorito tossito zittito



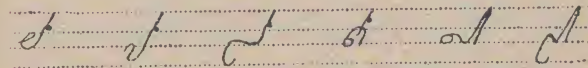
laciuto ceduto doluto temuto piovuto cresciuto battuto

Quando *at* e *it* sono precedute da *s*, si applica l'abbreviazione, ma bisogna tracciare la *s* inversa perchè non risulti la consonante composta *st*.

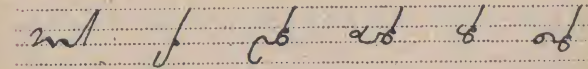


posato sposato sviasato avvisato palesato acquisito

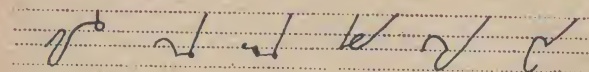
Le abbreviazioni delle desinenze *at* e *it* non si debbono applicare: 1.º quando sono precedute da *t* o da *f* ascendente; 2.º quando, essendo precedute da *s*, non si possa o non convenga tracciare questa *s* in senso inverso; 3.º quando sono precedute da vocale.



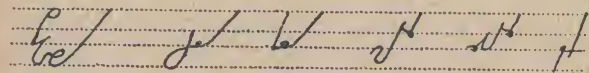
dettato mutato piantato seguitato sentito partito



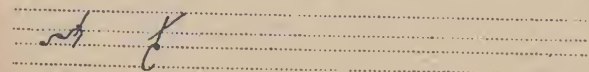
garantito beffato pensato sborsato usato scusato



impietosito creato laureato tediato copiato picchiato

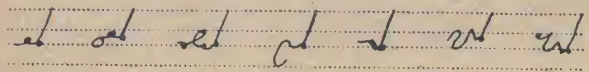


stipendiato spogliato tagliato mutuato abituato fluìto

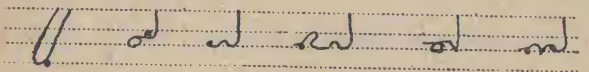


languito pattuito

Inoltre non si può usare l'abbreviazione quando coll'omissione della **a** o della **i** risulti una parola diversa da quella che si vuol scrivere.



alato salato adulato penato arato mirato liberato



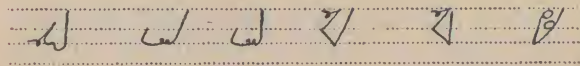
tappato salito lenito ammonito asserito accanito

Quando un participio può avere due significati diversi secondo che porta la desinenza **ato**

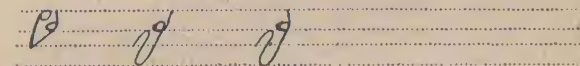
o la desinenza **ito**, si conviene comunemente di omettere la **a** se deve essere letta la desinenza **ato**, e invece di indicare la **i** se deve essere letta la desinenza **ito**.



tornato tornito fallato fallito scolpato scolpito abbrunato

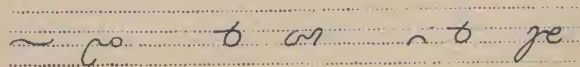


abbrunito bollato bollito atterrato atterrito stizzato



stizzito impazzato impazzito

94. Omissioni e abbreviazioni facoltative. — Si possono omettere, quando il senso della frase lo permetta, le seguenti desinenze di coniugazione: 1° le desinenze del plurale del presente indicativo e del presente soggiuntivo; 2. la desinenza dell'infinito presente.



noi pensiamo essi vengono che essi scendano

procura di tornare presto a casa ha finito di godere

ditegli di venire a trovarci

Non si omettono le desinenze **are**, **ere** dell'infinito, quando la **r** può essere contratta col segno precedente.

desiderava giuocare a carte seguita a spendere e

spandere come un pazzo

Nelle desinenze composte di due sillabe si può talvolta omettere l'ultima sillaba.

essi finiscono col diventare noiosi gli amici mi

colmarono di regali gli astanti applaudirono il

dotto discorso noi passeremo l'estate in montagna

verremmo biasimati se tacessimo non sapevo se essi

mentissero o parlassero sul serio

95. Particelle affisse. — Quando ad un verbo è affissa una particella, si deve indicare la vocale finale del verbo, anche se questa vocale è una **o**. Non si indica però la **o** nelle desinenze **iamo**, **endo**, **ando** e **uto**. Le vocali **e**, **i** delle particelle affisse devono essere indicate.

amami cedigli pregiomi tenutisi recatisi posatolo

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Francesco Saverio Gabelsberger nacque a Monaco di Baviera il 9 febbraio 1789, e vi morì il 4 gennaio 1849. Ideò un sistema di stenografia, che si diffuse assai e venne applicato alle varie lingue dell'Europa. Per l'Italia il sistema di Gabelsberger venne applicato da Enrico Noë, nato ad Iglau in Moravia il 18 giugno 1835, morto a Vienna il 29 dicembre 1914. Enrico Noë, docente nei ginnasi di Padova, Trieste, Zara, Spalato, studiò e coltivò sempre con vivissimo affetto la nostra lingua, e fu amico sincero del nostro paese e padre venerato dei suoi discepoli e seguaci. Egli adattò l'opera di Gabelsberger penetrando nello spirito del nostro idioma, togliendo al sistema originale le asprezze della lingua donde esso deriva, e seguendo col massimo scrupolo le norme grammaticali e fonetiche dell'armoniosa lingua di Dante. Il viaggio che Enrico Noë compì in Italia nell'ultimo anno dello scorso secolo fu trionfale. Ricevette nelle città dove si fermò, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, accoglienze entusiastiche. Esse valsero a provare al capo della scuola gabelsbergeriana d'Italia l'affetto e la stima dei suoi discepoli e l'animo loro gratissimo per aver dato all'Italia un sistema di Stenografia così bello e così ricco di pregi.

LEZIONE XXVIII.

96. Abbreviazioni di desinenze di derivazione. — Prendono il nome di *desinenze di derivazione* i suffissi (grammaticalmente chiamati *suffissi tematici*) che, aggiunti ad una sillaba radicale, danno luogo a sostantivi ed aggettivi che sviluppano e concretano il significato espresso dal radicale, e che, rispetto alla parola formata del solo radicale, cioè parola *primitiva*, diconsi parole *derivate*. Un radicale può ricevere uno o più suffissi tematici, cioè una o più desinenze di derivazione; oppure anche ad una o più desinenze di derivazione può far seguito una desinenza di coniugazione; se il suffisso è uno solo, si dice *desinenza semplice*, se sono due o più, *desinenza composta*.

Le desinenze di derivazione si abbreviano in tre maniere diverse:

- 1° omettendo una o più lettere finali;
- 2° omettendo una o più lettere iniziali;
- 3° omettendo una o più lettere intermedie.

Omissione di lettere finali.

-ie (f), -id, -ig (f), -ie (d) = i, quando questa i si può indicare colla fusione del suo segno discen-

dente colla consonante che la precede; e per analogia le sillabe radicali *fic* (f), *fic* (d), = *fi*, *cid* = *ci*, quando si trovano in composizione con un'altra sillaba radicale (*magni-fico*, *ponte-fice*, *omi-cida*) o con un prefisso (*so-* (f) *fice*).

re *e* *r* *r* *pr* *r* *f*

medico pudico epico etico splendido livido sucido

r *a* *f* *a* *r* *e* *r*

rapido (rapì) stupido (stupì) cupido prodigo 'radice

e *re* *e* *ry* *ff*

giudice appendice tragici magnifico scientifico

A *u* *st* *st* *f*

pontefice beneficio omicida parricida suicida

-or = o, tor = to

e *or* *or* *or* *or* *or*

ardore squallore professore decoro fosforo pecora

an *an* *an* *an* *an* *an*

anfora porpora censore cursore lettore tutore cacciatore

or *or* *or*

servitore senatore mietitore

-un = u; non si fa però l'abbreviazione se la *u* può essere indicata simbolicamente coll'abbassamento della *n* che la segue.

u *u* *u* *u* *u*

opportuno sfortuna (lacuna laguna tribuna)

-ion, -zion = iò, dando però al segno della *o* accentata una forma più arrotondata e quasi circolare.

o *o* *o* *o* *o*

campione lesione compassione fusione lezione

o *o* *o* *o* *o*

commozione nazione distinzione eruzione costruzione

l p v s f

prestazione petizione dizione creazione spogliazione

m b b

attuazione gestazione gestione

- bil = b

u u u b u u f

flebile mobile abile stabile friabile orribile compatibile

v u u

volubile malleabile variabile

- bond = bo

f u u u

fremebondo vagabondo moribondo sitibondo

n

nauseabondo

- fer, - fest = f (sillabe radicali considerate come desinenze)

m a f m a

mammifero aurifero fruttifero frondifero manifesto

- graf = gr (sillaba radicale)

t s t s t s

telegrafo stenografo fotografo dattilografo geografo

e

epigrafe

- log (f) = l (sillaba radicale); si conserva l'abbreviazione anche nel plurale logi.

m c v n p

monologo catalogo astrologo riepilogo analoghi filologi

-ment = m

fermento sgomento frammento pavimento monumento

fermento sgomento frammento pavimento monumento

fermento sgomento frammento pavimento monumento

aumento

- metr = m (sillaba radicale)

termometro barometro diametro geometra

termometro barometro diametro geometra

- nom = n (sillaba radicale)

economista gastronomo astronomi

economista gastronomo astronomi

- plie (d) = pl (sillaba radicale); la p deve essere discendente.

semplice complice triplice duplice supplice

semplice complice triplice duplice supplice

- sof = s (sillaba radicale); la s deve venire tracciata in senso inverso.

filosofo teosofo

filosofo teosofo

- tro = t

scheletro arbitro

scheletro arbitro

- stro, - stre, - stra = st

verdastro sinistro figliastro sequestro terrestre

verdastro sinistro figliastro sequestro terrestre

campestre lacustre finestra orchestra

campestre lacustre finestra orchestra

- ut = u

velluto barbuto paffuto minuto tributo arguto aiuto

velluto barbuto paffuto minuto tributo arguto aiuto

LEZIONE XXIX.

97. Abbreviazioni di desinenze di derivazione.
Omissione di lettere iniziali.

- tà, - ità = à; innalzando questa à di uno spazio medio dalla posizione su cui si trova il segno che precede la desinenza tà o ità; se la desinenza è preceduta da t ascendente si congiunge alla t il filetto con cui comincia il segno della desinenza nello stesso modo come si congiunge il segno alfabetico della i ascendente.

metà età pietà verità reità sanità oscurità affinità

vastità castità

- ità, - ntà, - rtà, - stà, - ietà, - eità = à

beltà fedeltà facoltà lealtà bontà povertà sicurezza

onestà maestà serietà varietà velleità

- eità - dità, - vità = à

velocità voracità rapacità felicità solidità avidità

festività attività

- alità, - ilità, - ialità, - erità, - arità, - arietà = à.

legalità mortalità servilità fertilità cordialità temerità

volgarità ilarità bonarietà

-entù, -itù = ù

es os os

gioventù servitù schiavitù

-ria, -zia = ia, quando però queste desinenze sono precedute da vocale; -eizia, -grafia (della sillaba radicale graf) = ia

r re e c i f

libreria fonderia gloria storia materia fanteria

l b f v n i o

osteria (ostia) facezia grazia primizia letizia giustizia

f n e h na

fittizia amicizia pudicizia stenografia calligrafia

z

ortografia

-rie, -zie, -cizie, -grafie = ie

ri z c gr ie

barbarie materie trattorie grazie spezie amicizie

u

biografie

-rio, -zio, -fizio (da sillaba radicale), -enzio = io

er or n c u e o

desiderio salario erario vestiario ozio dazio sazio

ch ch f u h z

precipizio esercizio fittizio beneficio artificio uffizio

s

silenzio

-rii, -zii, -fizi, -enzi = i (discendente)

er zr zr zr zr

desiderii dazî giudizî benefizî silenzi

-trice, -tatrice, -titrice = ie (d)

tr tr tr tr tr

lettrice pittrice ispettrice protettrice annunziatrice

tr tr tr tr tr

autrice commentatrice spellatrice (spiccio) mentitrice

tr

mietitrice

-icilio = ilio; -icilia = ilia; -icilli = ili (la i finale discendente)

er er er

domicilio domicilia domicilii

-cinio = nio; -cinii = ni (i discendente).

cin cin cin cin

latticinio patrocinio tirocinio vaticinii

-cell, -icell, -erell, -seell = ell

cel cel cel cel cel

leoncello campicello particella poverello vecchierello

cel cel cel cel

pazzerello ramoscello (fraticello)

-vaglia = alia; -vaglie = alie

ag ag ag

vettovaglia vettovaglie

-viglia = ilia; -viglie = ilie

ag ag

meraviglia gozzoviglie

-gramm = amm (sillaba radicale considerata come desinenza)

la la to

telegramma stenogramma epigramma

-tur = ur, indicata col segno speciale, che non può mai essere fuso col segno precedente.

ur ur ur ur ur ur

lettura avventura tortura natura creatura raschiatura

et ur ur ur ur

deltatura fornitura futuro imperituro

-tezz = ez

te te te te te

nellezza lentezza prestezza compostezza lautezza

te te te te te

posatezza faltezza esattezza arditezza milezza

te te te

svegliatezza grettezza (grezzo)

-at = t (vedi desinenza at del participio passato)

at at at at at at

mercato soldato sfacciato armata navata (malato)

-it = t (vedi desinenza it del participio passato)

it it it it it it

lecito merito apposito marito pulpito squisito cespite

it it it

limite ospite visita

-mente, sillaba radicale che viene suffissa ad aggettivi e participi per formare gli avverbi aggettivali, = e, che si scrive staccata dall'aggettivo o dal participio, al disopra della finale del loro segno.

e e e e e

veramente raramente fortemente precisamente

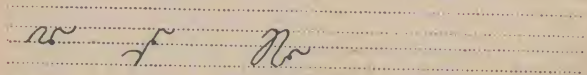
e e e

strettamente pienamente

LEZIONE XXX.

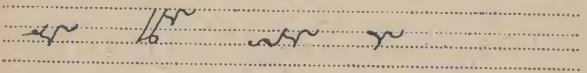
98. Abbreviazioni di desinenze di derivazione.
Omissione di lettere intermedie.

-agin, -aggin = a-in, indicando la a sempre col segno alfabetico.



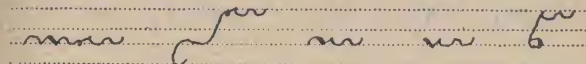
imagine goffaggine scempiaggine

-ugin, -uggin = u-in, indicando la u sempre col segno alfabetico, riunito, se è possibile, al segno che lo precede col mezzo della fusione; si fa l'abbreviazione anche quando la u appartiene alla sillaba radicale.



albugine testuggine lanuggine ruggine

-agion = a-on, indicando la a sempre col segno alfabetico; si fa l'abbreviazione anche quando la a appartiene alla sillaba radicale, nel qual caso la a viene indicata, se è possibile, col rafforzamento del segno iniziale.



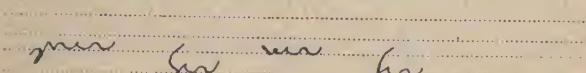
carnagione piantagione cagione ragione stagione

-egion = e-on; quest'abbreviazione trova applicazione solamente in parole nelle quali la e appartiene alla sillaba radicale; la vocale o deve essere allontanata con un filetto ben distinto, per non fare confusione colla forma i-on.



legione regione

-igion = i-on, adoperando il segno del gruppo io; si fa l'abbreviazione anche quando la i appartiene alla sillaba radicale, nel qual caso la i può essere indicata, se è il caso, colla fusione del suo segno discendente nel segno della consonante iniziale.



guarnigione prigionie religione pigione

-evol = e-ol

pregevole lodevole durevole piacevole notevole dilettevole

-imonia = im-ia; -imoniae = im-ie

cerimonia parsimonia cerimonie

-imonia = im-io; -imoniae = im-i (la i finale discendente)

matrimonio patrimonio testimoni

-tudin = tu-in, indicando ui coll'incrocio della t colla n; -titudin = tu-in, anche quando la prima t appartiene alla sillaba radicale.

abitudine sollecitudine mansuetudine latitudine

attitudine gratitudine beatitudine

ESERCIZIO DI LETTURA

s. m. c. b. e. a. n. g. o. b. f. a. e. a. a.
 s. l. m. f. o. n. t. l. n. o. r. e. c. t. e. s. a. g. e. s. t. s.
 m. l. o. b. e. t. l. o. b. o. l. e. s. e. r. v. e. n. o. n.
 b. o. l. e. t. o. g. e. a. m. b. o. s. l. e. h. a. "s. p. p. l."
 m. o. n. t. e. s. e. r. v. e. n. o. t. o. "s. l. o. b. t. h. b.
 . e. p. s. t. e. " r. e. c. y. o. " b. ! v. e. l. l. e. n. t. l.
 m. l. a. n. o. " r. l. e. n. e. t. h. e. p. u. g. n. " a.
 r. e. n. " e. a. l. f. o. p. e. a. n. b. v. e. s. v. e. n. a. g. e.
 n. l. q. n. e. n. t. e. y. r. i. p. t. e. l. y. b. e. " r. f.
 e. l. u. e. n. t. e. " p. " m. " m. i. g. l. e. h. o. s.
 v. e. l. l. e. n. t. e. s. e. r. v. e. n. o. t. o. g. e. a. m. b. o. s. l. e. h. a.
 b. e. a. n. g. e. l. b. e. n. ? " r. e. c. t. e. s. a. g. e. s. t. s.
 - o. p. e. n. e. a. c. c. o. i. d. e. n. t. e. r. e. n. t. e.
 p. l. e. c. t. e. n. t. e. p. l. e. c. t. e. n. t. e. r. e. c. t. e. s. a. g. e. s. t. s.
 p. l. e. c. t. e. n. t. e. p. l. e. c. t. e. n. t. e. r. e. c. t. e. s. a. g. e. s. t. s.

La stenografia, disse un accademico francese,
 essa gli mostra i suoi lineamenti, ma anche le rughe
 e i difetti; s'impadronisce della sua voce e la fissa;
 gli addita i suoi errori acciocchè li corregga; è un
 cooperatore e un censore. La stenografia è utilissima
 ai giovani, che sono dediti agli studi, perchè con essa
 risparmiano tempo, prendono nota rapidamente delle
 lezioni e delle spiegazioni dei professori, tolgono dai
 libri che esaminano nelle biblioteche frasi e brani che
 servono ai loro studi, tracciano le minute dei com-
 ponimenti colla velocità con cui le idee vengono loro
 alla mente. E' utilissima all'impiegato, all'uomo
 d'affari, al letterato, al professore, alla stampa, agli
 avvocati, ai giudici, a tutti coloro, in una parola,
 i quali compiono essenzialmente un lavoro mentale
 che reclama la notazione pronta e sicura di quanto
 pensano o di quanto sentono dire dagli altri.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

La stenografia, disse un accademico francese,
 essa gli mostra i suoi lineamenti, ma anche le rughe
 e i difetti; s'impadronisce della sua voce e la fissa;
 gli addita i suoi errori acciocchè li corregga; è un
 cooperatore e un censore. La stenografia è utilissima
 ai giovani, che sono dediti agli studi, perchè con essa
 risparmiano tempo, prendono nota rapidamente delle
 lezioni e delle spiegazioni dei professori, tolgono dai
 libri che esaminano nelle biblioteche frasi e brani che
 servono ai loro studi, tracciano le minute dei com-
 ponimenti colla velocità con cui le idee vengono loro
 alla mente. E' utilissima all'impiegato, all'uomo
 d'affari, al letterato, al professore, alla stampa, agli
 avvocati, ai giudici, a tutti coloro, in una parola,
 i quali compiono essenzialmente un lavoro mentale
 che reclama la notazione pronta e sicura di quanto
 pensano o di quanto sentono dire dagli altri.

LEZIONE XXXI.

99. Desinenze composte.

-le (f), -id, -ig (f), -ie (d)


trafficante mendicare vendicò medicabile vendicatore

ruvidezza cupidigia sucidume lucidazione acidità

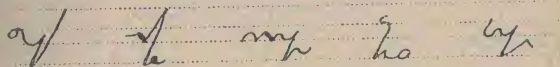
candidato litigante mitigherebbe navigazione litigato

codicillo medicinali

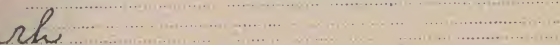
-lic (f), -lic (d), -cid



rettificare giustificò notificherebbero gratificazione

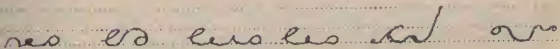


significato artificiale carnescina ufficioso beneficiare

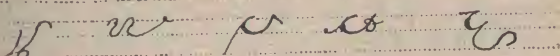


omicidio

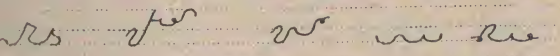
-or, -tor



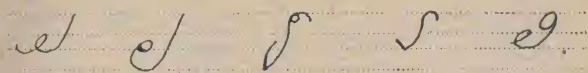
caloroso decoroso doloroso (doloso) lavorante signorina



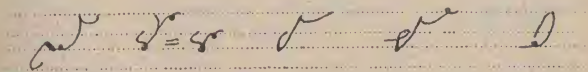
josforico memoriale favorire lavorerebbe evaporazione



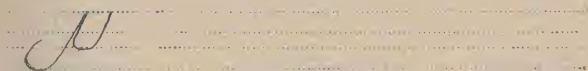
nerboruto meteorologico minorità onorario amorevole



odorato saporito pittoresco rettorico dottoressa

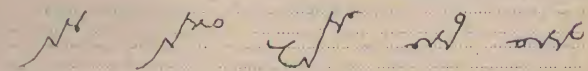


parlatorio autorità vittoria editoriale elettorato

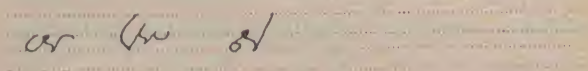


protettorato

-un, -ut



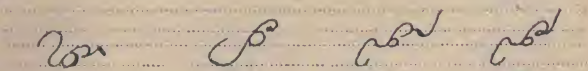
fortunato fortunoso opportunità acutezza esecut'vo



valutò tributario salutato



-ion, -zion



compassionare professionale pensionante pensionato

professionista *campionario* *compassionevole* *affezionato*

sanzionerebbe *azionaccia* *nazionale* *nazionalità*

stazionario *annotazioncella* *orazioncina*

affezionatissimo

-bil

stabilire *nobiltà* *sensibilità* *stabilito* *abilitazione*

(abitazione)

-bond

vagabondaggio *vagabondò* *vagabondato*

-ier, -iest

vociferare *vociferato* *vociferazione* *manifestare*

manifestazione

-graf

telegrafare *fotografato* *stenografico* *geografico*

-log, e per analogia -agog

psicologia *teologico* *apologetico* *neologismo*

catalogare *demagogista* *pedagogico*

-ment, -metr

strumentale *momentaneo* *fermentare* * *tormentatore*

nc = n r f = r l r
 argomentazione aumentativo geometrico simmetria

-nom

l m n
 astronomia economico economato

-plic (d)

q r
 semplicità complicità

-sof

p p p
 filosofia filosofico filosofeggiare

-tro, -stro, -stre, -stra

l r r r r
 teatrale arbitraggio arbitrio (arbitrario) maestria

l b n b
 registrazione ammaestramento

-tà

u

caritatevole

-entù, -itù

l e r

gioventude servitute

-ria, -zia

r c a n l r

materiale istoriato negoziante uffiziale saziare

l e f m n l r

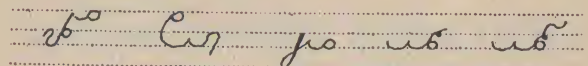
giustiziando patriziato negoziazione giudiziario

-rie, -zie

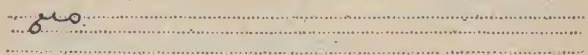
l m b a n j

storielle sazietà servizievole spezieria

-rio, -zio, -enzio

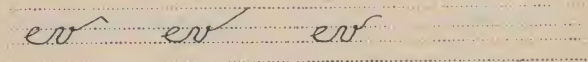


misterioso storiografo spazioso oziosità oziosaggine



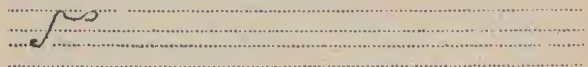
silenzioso

-icillio, -icillia



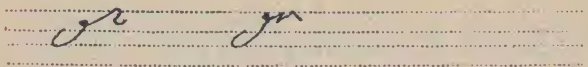
domiciliare domiciliato domiciliò

-cinio



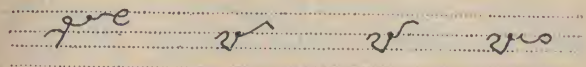
lattiginoso

-vaglia, -vaglie

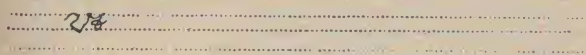


vettoavaggiamento vettoavagiere

-viglia, -viglio, -viglie

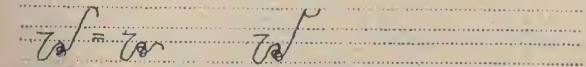


gozzovigliando meravigliare meravigliò meraviglioso



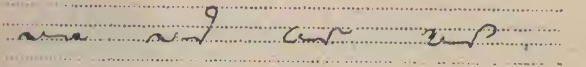
meraviglierebbe

-gramm



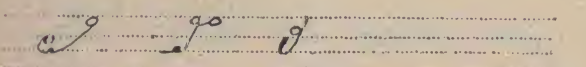
epigrammatico epigrammatario

-tur



naturale naturalezza vellurino maturazione

-tezz



svegliatezza altezzoso baltezzato

-at

donativo gelatina ciarlataneria sfacciataggine

purgatorio

-it

speditezza imitazione meritevole umanitario

-agin, -aggin

farragginoso immaginazione immaginario

-ugin, -uggin

ferruginoso irrugginito

-agion

ragionare cagionato ragioniere cagionevole

-egion

regionale legionario regionalismo

-igion, e per analogia -igios

pigionale imprigionato correligionario religioso

-evol

agevolare piacevolissimo arrendevolezza

-imonia, -imonie

patrimoniale testimonianza cerimonia

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Il primo trattato di stenografia comparso in Italia fu quello di Pietro Molina; esso prese il titolo di « Scrittura elementare », e vide la luce in Milano nel 1797. I segni di questo sistema vennero presi dalla geometria, onde esso appartiene ai così detti sistemi geometrici. Fu ristampato nel 1811, ma non trovò fortuna, e ben presto fu dimenticato. Il sistema inglese di Samuele Taylor, già applicato da Bertin alla lingua francese, venne in base a questa riduzione applicato nel 1809 da Emilio Amanti alla lingua italiana. Parecchi seguaci dell'Amanti compilarono poi altri trattati, tra cui Filippo Delpino nel 1819, l'abate Caterino nel 1822, il cui libro però non porta il nome dell'autore, Notarjanni nel 1836, Narducci nel 1838, Carlo Tealdi, Del Giudice e Tatafiore nel 1849, Bianchini nel 1871, ecc., Altre riduzioni del sistema Taylor-Bertin compilarono Dupuy e Consoni nel 1826, e del sistema Taylor applicato alla lingua francese da Ippolito Prévost, il Silvin nel 1864 e il Bucchetti nel 1878. Ma già nel 1863 Enrico Noë aveva dato alla luce la sua applicazione del sistema corsivo Gabelsberger col titolo « Stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger », per modo che i sistemi geometrici vennero in Italia abbandonati.

LEZIONE XXXII.

100. Omissione di desinenze. — Si omettono, semprechè la chiarezza della lettura lo permetta, le desinenze **er**, **ese** (d), **ise** (d), **izz**, quando sono seguite da un'altra o da altre desinenze.

-er; in taluni casi si può omettere questa sillaba anche se appartiene alla radice (es. *de-ter-iorare*); non si omette invece se la **r** può essere contratta nella consonante finale della radice (es. *fed-er-are*), salvo che la parola sia composta (es. *con-sid-er-are*), nel qual caso si fa l'omissione.

post *est* *gen* *her* *tol*

posteriore esteriore generale generoso tolleranza

scel *acc* *es* *gen* *des*

scelleraggine accelerare esuberante generato desiderare

con *des* *det*

considerato desiderò deteriorare

-ese (d), -ise (d)

fo *orco* *sen* *pol*
effervescenza escandescenza adolescente fosforescente

uno *to* *llo* *no*
reminiscenza resipiscenza (appariscenza apparenza)

-izz

na *re* *tr* *lun*
organizzare realizzava elettrizzò tranquillizzato

l *s* *no*
autorizzato autorizzazione organizzazione

101. Abbreviazioni di sillabe radicali. — Alcune sillabe radicali (oltre quelle già indicate trattando delle abbreviazioni delle desinenze di derivazione) vengono abbreviate in analogia alle abbreviazioni di talune desinenze di derivazione.

I. Dall'abbreviazione delle desinenze **ie** (d), **ie** (f), derivano le seguenti:

a) della sillaba radicale **die** (f. e d.) delle varie forme verbali del verbo **dire**, eccetto **dico** e **dicono**.

e *e* *er* *ec* *e* *eb* *el* *ee*

dici dice diciamo dicevo diceva diceste diciale dicendo

es *eb* *e* *h* *h* *er*

dicessi (dissi) dica dicano (dico dicono)

b) della sillaba radicale **vic** (d) della parola **vicenda**.

te *re* *ver*

vicenda vicendevo avvicendamento

L'omissione di **e**, **d**, **g**, nelle desinenze **ie** (d. e f.), **id**, **ig** (f), si estende a tutti quei casi nei quali le consonanti **e** (d), **d**, **g** (d), **v**, sono precedute e seguite da una **i**, semprechè la prima **i** possa essere indicata colla fusione del suo segno discendente nella consonante che la precede; in questo caso la consonante che sta fra le due **i** viene omessa, anche quando essa sia iniziale di radice preceduta da prefisso (es. *di-viso*), e la seconda **i** viene indicata coll'innalzamento del segno della consonante che la segue.

o *to* *no* *o* *o*

vicino vicissitudine avvicinato piccineria vidimare

oo o h h b o o

vigilanza vigilia civico civile civiltà divino divinità

co ce che u

diviso divisore dividendo (vivido)

II. Dall'abbreviazione delle desinenze **tro**, **stro**, **stre**, **stra**, deriva analoga abbreviazione (cioè omissione della **r**) delle sillabe radicali terminanti per **tr**, **ltr**, **ntr**, **str**.

tr f ltr eb no b

metro spettro filtro centro mostro nastro piastra

eb f ltr eb no b

semestre filtrare centrale dimostrazione addestrare

eb eb

(mostrerò mostrò)

Si indicherà però la **r** quando sia necessario fare distinzione con altra parola.

dr d eb eb nr nd

vetro veto destro desto collre collo

III. Dall'abbreviazione della desinenza **ut** deriva analoga abbreviazione (cioè omissione della **t**) delle sillabe radicali terminanti per **ut**, semprechè però queste sillabe radicali siano precedute da prefisso (anche la semplice **s** che proviene dai prefissi **es** o **dis**).

st st st st st

reputo disputo recluta reputazione riputazione

st st st st st

computare computisteria reclutamento sputava

IV. Dall'abbreviazione della desinenza **it** deriva l'abbreviazione della sillaba radicale **stit** preceduta da prefisso e seguita dalla vocale **u**; si omette però, non la sola **i**, ma tutta la sillaba **it**; se la desinenza comincia col gruppo **ui**, questo si indica incrociando il segno che lo segue colla **t** della consonante composta **st** iniziale della radice; talvolta la **u** seguita da altra desinenza si omette.

st st st st st

restituire sostituito costituisce destituiva restitui

st st st st

istituimmo costituirò sostituirebbero restituisce

se m b b eb

costituendo costituente istituto costituzione sostituzione

V. Dall'omissione della desinenza *er* seguita da altra desinenza* deriva l'abbreviazione della sillaba radicale *fer* della parola composta *differente* e sue derivate; infatti questa sillaba *fer* si abbrevia indicando la sola *f*, tracciata però discendente, e unita al segno di precedente.

h f h^p h^s

differente differenza differentissimo differenziare

h^s

differenziazione

ESERCIZIO DI LETTURA

3. d. s. s. s. p. b. e. q. i. h. a. p. i. q. e.
 e. f. e. b. e. n. e. y. e. f. p. a. e. n. e. b.
 y. o. z. e. n. e. e. a. n. f. h. e. l. e. e. d. e.
 s. o. e. i. o. o. e. s. p. l. e. b. s. p. a. t. h. e. n. e.

a. f. e. s. e. n. e. b. o. l. e. a. e. b. e. f.
 g. a. l. - o. n. e. s. e. n. e. t. v. l. o. p. a. - p. o. n.
 a. l. e. a. e. n. e. f. o. a. t. e. n. e. i. b. o. o.
 b. e. n. e. e. f. - o. n. e. z. - s. e. b. e. t. v. e.
 a. - a. f. e. p. e. n. f. - o. z. e. i. p. a. b. - e. a. v. l.
 - e. b. e. f. - a. l. e. a. n. e. b. - e. o. h. a. n. e.
 e. n. e. f. e. o. e. n. e. p. e. e. e. r. e. b. e. h. e. t. s.
 e. n. e. n. e. e. n. e. o. e. n. e. f. f. e. n. e. t.
 e. n. e. f. - a. f. - p. e. - a. f. e. n. e. n. e. t.
 e. b. e. f. - f. o. a. e. n. e. p. - e. o. - f. f. a.
 e. o. e. n. e. e. n. e. b. e. - e. n. e. e. n. e. n.
 o. a. z. e. n. e. s. o. l. e. p. e. o. - f. f. e. n. e. e.
 e. n. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e.
 e. o. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e.
 e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e.
 e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e. n. e. e.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

I primi sistemi di stenografia comparvero in Inghilterra. Un primo tentativo fu fatto da Timoteo Bright nel 1588. Ma il fondatore dei sistemi geometrici fu Giovanni Willis, che rese nota l'opera sua nel 1602, adoperando per il primo la parola « Stenografia ». Seguirono molti altri sistemi, fino a che comparve nel 1786 quello di Samuele Taylor che trovò larga diffusione non solamente in Inghilterra, ma in molti paesi di Europa. Taylor omette completamente le vocali medie; quelle iniziali e finali sono esse pure omesse frequentemente, oppure segnate con un punto staccato dagli altri segni. La scrittura riesce breve ma non chiaramente decifrabile, e si presta a molte ambiguità di lettura. Il sistema Taylor dominò per lunghi anni nel campo degli studi e della pratica; ma poi venne oscurato da quello di Isacco Pitman, comparso nel 1837, denominato « Fonografia », perchè a base fonetica. Il Pitman adopera per le vocali il punto, al pari di Taylor, collocato in varie posizioni secondo il valore della vocale; ma nel grado superiore della Fonografia le vocali si manifestano mercè la varia posizione dei segni rispetto alla riga su cui appoggia la scrittura. Il sistema Pitman è da circa un secolo il sistema predominante in Inghilterra ed in America. Venne applicato alla lingua italiana da Giuseppe Francini nel 1883, e questa applicazione ebbe per qualche tempo un discreto successo; ma poi la propaganda si restrinse e si limitò alla città di Roma. Ora il sistema Pitman è quasi del tutto dimenticato.

LEZIONE XXXIII.

102. Abbreviazioni di prefissi. — I *prefissi*, cioè le particelle premesse ad una parola semplice, possono essere preposizioni, avverbi, o particelle che non si usano mai sole e sono quindi inseparabili dalla parola alla quale vengono prefisse. Se le preposizioni e gli avverbi che si adoperano anche come prefissi hanno una sigla loro propria, questa si conserva nella parola composta formata con tali particelle. Gli altri prefissi, siano separabili che inseparabili, si abbreviano omettendo la lettera o la sillaba finale, e talvolta qualche lettera intermedia; nei prefissi monosillabi terminanti per *a* questa vocale viene indicata simbolicamente nella consonante della particella, anzichè col rafforzamento della consonante iniziale della radice.

Prefissi siglati.

con = co

concitato confessò congratularsi coniuge connettere

conquistare conseguire consistenza consumo consonante

consulente consueto constare (costare) contagio

contatto contenente continente contiguo continuare

contorno contuso convinto

fra, fras = f (asc.), staccata dal segno successivo.

fracassare frammellere frapposto frastagliato frastuono

frastornato

in = i

incanto incauto incombenza innocente invasione

insaponare insegna insigne insilo insuperbito

ingrato infamia influire infeudato infetto infitto

intendere intitolare intrigante inzotichito inzuppare

inabitato inalterato inanimato inondare inumano

inurbano inaudito inerente inetto inezia iniziare

inibire inimicare iniquo iniettare ispirato (ispirato)

inter, intra = i-t

intermedio intermittente intercedere intercluso interesse

hb hl lw lz
 interessato interloquito interpellanza interrompere

per ht lw lps
 intravedere intramezzato intraprendente intrattenuto

intro = i-tro

te u w
 introdurre introitare intromettersi

infra = i-f (asc.), unita al segno successivo.

pt st
 inframmettere infrascritto

per = p

tr pr p per p
 percepire perdurare perfetto permaloso perpendicolare

p p p p p
 perpetuo perquisire perseguitato persistito persuadere

ph po pl pu st
 pertinace pertinenza pertugio perturbato perversito

per pr pu p pr
 (perdono peregrinare perenne perito perorare)

circo, circon, circum = ci-c (f)

coo coe coi cpo
 circoscritto circostanza circondato circonferenza

con cpo
 circonvenire circumfuso

contr, contro, contra = co-t

dal dte dte dte
 contralto contrargine contromarcia controprova

no pe nte nt
 controsenso contrabbando contraccolpo contraddire

de na n n
 contrapporre contravvenire (contrasto contesto)

retro = ret, staccato dal segno successivo.

rk *re* *rk*

retrocedere retroguardia retrostanza

sopr, sopra = s-pr

ea *er* *che* *or*

sopravanzare sopraccarico sopraciglio sopraffino

ea *er*

soprannome soprapporre

sovr, sovra = s-vr

ea *er* *eb*

sovrumano sovrapporre sovrastare

sott, sotto, sotter = sot

st *st* *st* *st* *st*

sottentrare sottomettere sottoposto sottovoce sotterfugio

un, uni = u, non congiunta al segno successivo.

un *st* *er* *un*

unanime unigenito unilaterale unisono

Prefissi monosillabi.

da

da *er* *er* *er*

dabbene daccapo dappiede davvero

tra

tra *er* *er* *er* *er* *er*

traballare tradire tralignò tramite trapelare travestito

tras, trans = tra

tra *er* *er* *er* *er*

trasandato trascorso trasfuso trasparente trasporto

tra *er* *er*

transatto transigere transitare

ra

ra *er* *er* *er*

rabbelliva raggiungere rappezzato rassomigliava

stra

stralunato strapagare stravaganza

mal, male, mala = ma

malaugurato malgrado maltrattato maledetto maledire

malacopia

de; quando è seguita da **p** si congiunge direttamente la **d** alla **p**, senza alcun filetto.

deplorare deposito deprimere depurazione

pre; talvolta è necessario scrivere il segno del prefisso (senza la **e** finale) separato dal segno della parola che lo segue.

preambolo preponderare prepositivo preoccupazione

presepio

bi = b

bidente bifolco bilaterale biquadrato bivio (bicipite

bitorzoluto bienne)

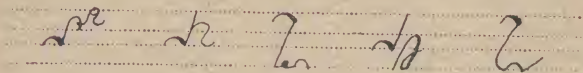
ri; si omette la **i** solamente quando il segno iniziale della parola che segue il prefisso comincia sulla base o sotto della base; non si omette però mai dinanzi a vocale.

richiedere ricupero riflettere riguardare rilievo rinato

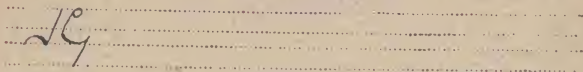
risalto risaputo risoluzione ristaurare risultanza

ritaglio (rientrare rialzare riuscire)

cata = cat

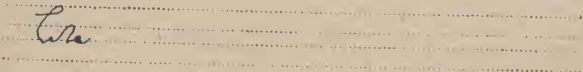


cataclisma catacombe catafalco catafascio catapecchia



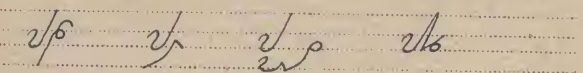
catastrofe

estra = estr



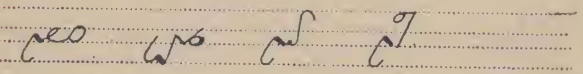
estralegale

meta = met



metafisica metafora metamorfosi metatesi

para = par



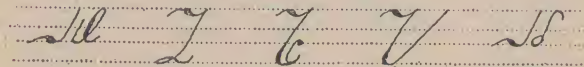
paradosso parafrasi paralitico parassito

anfi = anf

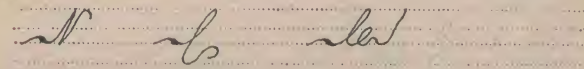


anfibio anfiteatro

anti = ant; seguito da e dolce si omette anche la t; così pure nel prefisso ante.

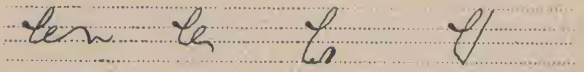


antibraccio antifona antipapa antipatia antisettico



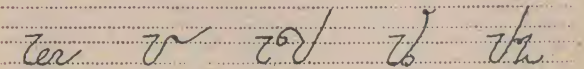
antitetico anticipazione antecedente

arci = arc (d)



arcidiacono arciduca (arcipelago arciprete)

epi = ep



epidemia epifania episcopato epistola epitaffio

peri = per

perifrasi peristilio (perielio periodo)

poli = pol

poligamia poliglotta politeismo (poliarchia poliedro)

semi = sem

semivivo semivocale

preter = pret

preterito pretermettere (preterire)

super = sup

superfluo superlativo superstite

soddis = sod

soddisfare

Prefissi multipli.

accatastare accondiscendere disconfessare preconcelto

scontinuo fraintendere inconsistenza insormontabile

coincidenza disinfezzante disinganno subingresso

disinteressato malinconia imperfetto riconciliarsi

irriflessivo soprintendere sottinteso

Prefissi preceduti da consonante apostrofata.

La sigla del prefisso **in** e suoi derivati non viene conservata quando esso è preceduto da consonante apostrofata, che viene unita al prefisso.

in *in* *in* *in* *in*

l'incanto l'inferno l'intrigante s'intende m'incombe

in *in* *in* *in*

d'inchostro v'ingannate c'incamminiamo l'infonde

in *in* *in* *in*

l'infrascritto m'interroga m'interessa s'interruppe

in *in* *in*

c'interpellava c'interesserebbe l'intraprendente

in *in*

l'intransigenza c'introdusse

Il prefisso **in** preceduto dall'articolo **gli** apostrofato si indica nello stesso modo della vocale **i** iniziale di parola preceduta da **gli** apostrofato.

in *in* *in* *in* *in*

gl'inutili gl'inganni gl'ingenui gl'interessi gl'introiti

Il prefisso **un**, **uni**, unito a consonante apostrofata si congiunge al segno che lo segue:

un *un* *un*

l'unanimità l'unilaterale l'unisono

Parole composte di parole nominali o verbali.

Quando una parola risulta formata dall'unione di sostantivi, aggettivi o verbi, non si indica la vocale con cui termina il primo componente, salvo che essa non formi gruppo con altra vocale precedente, e talvolta non si scrive la desinenza di derivazione.

in *in* *in* *in* *in*

arcobaleno locomotiva camposanto capofila ferrovia

in *in* *in* *in*

francobollo manometro monomania omogeneo

piroscafo alfabeto barbabietola ceralacca girasole

marciapiedi squarciagola agricolo batticuore capinera

equilatero erbivendola novilunio peltirosso rendiconto

vilipendere cornucopia manutengolo usucapire

usufrutto giurisperito (biblioteca copialettere neonato

omeopatico variopinto taglialegna)

In taluni casi i due componenti vengono scritti separatamente.

atmosfera capitombolo crocifiggere grattacapo

nubifragio orfanotrofio parapetto passaporto

portafoglio scartafaccio

Quando uno dei componenti è composto con un prefisso abbreviato, quest'abbreviazione viene conservata.

antimeridiano inverosimile bassorilievo beninteso

ammalinconire

ESERCIZIO DI LETTURA

1303, belvedere in aerea

p r s e l e r e p e - z f - e m . z p a
 12. s. u n n , o r d e , n e z m s l e o
 i g g p r e l t n e k e , n e s t . p o r t e
 p a n d . l t , p a n . h o t r o s y n t i s
 e n - p a l - n e v g f e a n t e a l e , n
 c e a b o o e l h n e n n , p o r . e
 2 , n o p a n t e s m o s l e n e t
 e p e s t a o . b e g n e n l t o , p t e v o
 e l . n n o o z o f . d y n p e l a t e e
 - p l e b e n e p l e l l - g o r . a n t e y b e
 p l , n e e p e l e b p o l a g e r , n e p l
 e n . n e l a n g , s l l e o s t l t . n e
 l n e . a n n o p o r l , p l a n e e l t , p a l
 o t l , s o e e . e l n e n . e l l a e e k , j l t
 l n e i o ; 2 , e e t l , n e l u n g n e a t e r ,
 n e s t o . n e l o b e p t , n e s a p t o i a n o ,
 e l e l t , e s n e e e e n e o a t e a n p e i

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Nell'antica Roma, e fino al 12° secolo in tutto l'impero romano, vennero usate le « Note tironiane », così chiamate dal nome del loro inventore, cioè Marco Tullio Tirone, liberto di Cicerone. Nacque Tirone verso il 103 avanti Cristo in Arpino presso Roma. Figlio d'una schiava romana appartenente al padre di Cicerone, venne condotto a Roma all'età di 7 anni, ove studiò coi figli del suo padrone, Marco e Quinto, dai quali veniva trattato più da amico che da schiavo. Morì il padre di Marco, questi prese con sé lo schiavo, che gli serviva da segretario per gli affari privati e pubblici, e lo teneva come suo confidente e collaboratore. Nel 54 lo rese libero, cioè lo affrancò dalla servitù, e allora Tirone prese, come era costume, i nomi del suo protettore, Marco Tullio. Dopo l'assassinio di Cesare nel 44 Cicerone abbandonò Roma, affidando alle cure del liberto i suoi affari più delicati ed importanti. Ma il 7 dicembre dell'anno 43 Cicerone venne assassinato presso Gaeta. Tirone scrisse la vita del suo benefattore, però l'opera andò perduta; scrisse parecchi libri sull'uso della lingua latina e una grande opera enciclopedica, le « Pandette »; mandò ai posteri le lettere e le opere di Cicerone, queste ultime annotandole con le sue critiche. Tirone morì nel 4 prima di Cristo, nella sua villa di Pozzuoli. L'opera immortale di Tirone è data dalle « Note », che egli inventò, si ritiene, nell'anno 63 a. Cr.

LEZIONE XXXV.

104. Abbreviazioni di numeri. — Non si abbreviano i numeri composti di una o più cifre significative, e neppure i numeri che contengono, intercalato a due cifre significative, o come cifra finale, uno zero. Così si scriverà: 8,75, 642, 13895, 509, 1082, 40608, 10, 197830, ecc.

Si abbreviano invece i numeri che contengono di seguito due o più zeri, siano questi finali del numero o intercalati a cifre significative. Gli zeri si omettono, ed in luogo di essi si sostituiscono i seguenti segni abbreviativi delle quantità multiple di 10:

0 1 1p 1P 2 1

cento mille diecimila centomila milione miliardo

no

bilione

3° 7' 8p 5P 7° 2'

300 7.000 80.000 500.000 7.000.000 2.000.000.000

1° 3'5 3p56 3P567 3°5678

1.000.000.000.000 3.005 30.056 300.567 3.005.678

3p5 3P5 3°5 3P5° 3°5'

30.005 300.005 3.000.005 300.500 3.005.000

35P6° 30°567° 30°5p 305P6

3.500.600 30.056.700 30.050.000 30.500.006

Dai segni rappresentanti *cento* e *mille* si fanno derivare le seguenti abbreviazioni:

o o u v

centinaio centinaia migliaio migliaia

Alcune forme di *nomi numerali collettivi* si abbreviano facendo seguire al numero cardinale o al segno abbreviativo la desinenza scritta sulla seconda linea ausiliare:

20~ 10~ 30~ 0~ ~

ventina decennio trentenne centenario millenario

milionario miliardario

I *numeri ordinali* si rappresentano col corrispondente numero cardinale accompagnato dal segno della desinenza di declinazione scritto sulla seconda linea ausiliare; molte volte questa desinenza si può anche omettere:

15. 12. 7. 20. 9. 16. 25. 4.

il V la XII i VII le XX Luigi XVI Enrico IV

3. 20.

III classe

I segni che nella scrittura ordinaria rappresentano *gradi, primi e secondi* accompagnati da numeri, si possono adoperare anche nella scrittura stenografica. Quando però sia necessario fare distinzione dai segni di *cento e mille* si scriverà *gradi = gr* seguito dal punto, e *primi = pri* (sigla).

8° 15' 40" 15. 7. 30. 7. 18. 50.

8° 15' 40' 15° 30' gradi 18 primi 50

105. *Abbreviazioni di misure.* — I nomi indicanti le misure, accompagnati da numeri, si rappresen-

tano colle stesse lettere abbreviative stabilite nella *Tavola delle misure del sistema metrico decimale* sancita colla legge del 28 luglio 1861, seguite dal punto fermo.

2. 22. 2.

m. (metro) dam. (decametro) em. (ettometro)

22. 22. 22.

km. (chilometro) mam. (miriametro) dm. (decim.)

2. 2. 2.

cm. (centimetro) mm. (millimetro) m.² (metro quadr.)

2³. 2. 2.

m.³ (metro cubo) a. (ara) ha (ettara) ca (centiara)

2. 2. 2.

s. (stero) das. (decastero) ds (decistero) l. (litro)

2. 2. 2.

dal. (decalitro) el. (ettolitro) kl. (chilolitro)

Re. h. u.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Prima di Tirone si usavano in Roma le sigle, cioè singole lettere, che erano abbreviazioni fisse di determinate parole, adoperando la loro prima o le prime lettere seguite dal punto. Un certo Ennio, che alcuni ritengono sia il grammatico, vissuto alla fine del 2° secolo a. Cr., aveva aggiunto, alle antiche sigle, altri segni abbreviati, detti « note volgari », in numero di 1100 circa. Ciò fa dire a parecchi scrittori che l'invenzione delle note chiamate poi « tironiane » sia da attribuirsi ad Ennio. Ma le note tironiane sono una scrittura diversa dalle note volgari di Ennio. Quelle invero costituiscono una scrittura letterale, cioè con un proprio alfabeto, desunto dall'alfabeto romano maiuscolo semplificato; in molti casi si omettono le vocali, o si simboleggiano alterando le consonanti, oppure si notano con punti o segni particolari interposti alle consonanti. Nelle note tironiane sono introdotte abbreviazioni per troncamento o per sospensione. Di più in esse è applicato il caposaldo di una razionale scrittura abbreviata, cioè la scomposizione grammaticale della parola in prefissi, sillaba radicale e desinenze, e vengono fissate le abbreviazioni per i prefissi e le desinenze. Tale è precisamente il concetto su cui sono basati molti sistemi moderni di stenografia, primo fra tutti quello di Gabelsberger.

LEZIONE XXXVI.

106. Sigle. — Si dicono *sigle* le lettere isolate che rappresentano un'intera parola. Esse costituiscono abbreviazioni fisse ed obbligatorie delle parole a cui si riferiscono, e si distinguono in *primitive* e *derivate*; sono primitive quelle costituite dalle sole lettere che stanno a rappresentare la forma abbreviata che si vuol dare ad una parola, e sono quasi generalmente applicate a parole semplici; sono *derivate* quelle relative a parole derivate da parola che ha sigla propria, alla quale sono aggiunte desinenze di derivazione o di coniugazione, o sono prefisse particelle. Così ad esempio, essendo la parola *breve* abbreviata con sigla, questa è una sigla *primitiva*; e poichè nella parola *abbreviazione* bisogna conservare la sigla della parola *breve* da cui deriva, la sigla che risulta dicesi *derivata*.

Se le lettere adoperate come sigla di una data parola sono le iniziali di tale parola, esse debbonsi scrivere sulla base; se invece sono lettere medie o finali, si debbono scrivere, salvo qual-

che rara eccezione, sulla seconda riga; talvolta infine le lettere costituenti la sigla, siano o non siano iniziali della parola, si debbono scrivere sotto la base, perchè la parola abbreviata contiene nel radicale la vocale *u*.

Le sigle del sistema che esponiamo si classificano nei seguenti gruppi: *a*) sigle di articoli e di preposizioni semplici e articolate; *b*) sigle di sostantivi ed aggettivi; *c*) sigle di pronomi; *d*) sigle di verbi; *e*) sigle di parole invariabili; *f*) sigle di frasi avverbiali; *g*) sigle parlamentari.

107. Abbreviature. — Viene dato il nome di *abbreviature* alle sigle di alcune parole ed espressioni che anche la scrittura ordinaria suole abbreviare. Le abbreviature si riferiscono ai mesi dell'anno ed a pochissime altre parole ed espressioni.

g *f* *m* *a* *m* *g* *l*

g *f* *m* *a* *m* *g* *l*

gennaio febbraio marzo aprile maggio giugno luglio

a *s* *o* *d* *n* *r*

a *s* *o* *d* *n* *r*

agosto settembre ottobre novembre dicembre S. M. il Re

S *A* *P*

S *A* *P*

S. M. l'Imperatore S. A. il Principe pagina

p *e* *v*

paragrafo p. e. (per esempio) c. v. (così via)

e

ecc. (eccetera)

Si possono però usare nella scrittura stenografica tutte le altre abbreviazioni usate nella scrittura ordinaria, ma facendo seguire i segni stenografici da un punto, precisamente come si fa nella scrittura comune. Siffatte abbreviazioni non debbono essere considerate come sigle, e quindi le parole a cui si riferiscono vengono scritte, se non è il caso di usare l'abbreviazione, nella loro forma intiera. Ne diamo pochissimi esempi:

ill *dev*

ill.mo (illustrissimo) dev.mo (devotissimo)

prof *S. P. M.*

prof. (professore) S. P. M. (sue proprie mani)

cap *seg* *n. b.*

cap. (capitolo) seg. (seguinte) n. b. (nota bene)

u. s. (ultimo scorso) f. m. (fine mese) f.º (firmato)

108. Sigle di articoli.

lo un una l'uno l'una d'uno d'una unire unito

unico unibile unione unificazione unità adunanza

disunione radunare riunione

109. Sigle di preposizioni semplici e articolate. — Le preposizioni semplici che si combinano cogli articoli per formare le preposizioni articolate sono: *di, a, da, in, con, per, su, fra, tra*. Non hanno sigla le preposizioni *di, a, da, tra*. Le preposizioni articolate abbreviate sono:

di del dello dell' della dei degli delle

a allo all' alle

e da dal dallo dall' dalla dai dagli dalle

in nello nell' nei nelle

con con il con lo con la con i con gli con le

per per il per lo pell' per la per i per gli per le

su sullo sull' sulle

fra fra il fra lo fra la fra i fra gli fra le

tra tra lo

Si osservi che le forme *dello* e *dell'*, *allo* e *all'*, ecc., si indicano con una sola **l** come le forme *del*, *al*, ecc., e ciò per non confondere *dello* e *dell'* con *della*, *allo* e *all'* con *alla*, ecc. Si osservi pure che le forme del femminile plurale *delle*, *alle*, ecc., si indicano con una sola **l** seguita da **e**, per distinguerle chiaramente dalle forme del femminile singolare *della*, *alla*, ecc., che richiedono due **l**.

dello studio all'amico nell'anima sullo scoglio

delle cene alla festa alle corse dalle mani sulle foglie

I segni delle preposizioni articolate apostrofate possono unirsi al segno iniziale della parola successiva, esclusi quelli derivati dalle preposizioni *di* e *da* che debbono collocarsi sulla seconda riga. Non bisogna però fare la congiunzione quando ne risulti troppo alterata la forma della parola a cui la preposizione è accompagnata; la lettura riuscirà egualmente esatta per la distinzione sopra

indicata di *allo* e *all'* da *alla*, ecc. Per distinguere, se è necessario, *dagli* da *dagl'*, si adopererà l'apostrofo, come nella scrittura ordinaria.

all'estero sull'onda all'impresa nell'ardore sull'uscio

coll'ubriacarsi dell'ostacolo dall'analisi dagl'impieci

ESERCIZIO DI LETTURA

infant eresia; — serpo squal
 f; eblepsorhel rrr, rgi
 vesze, s/f — e, f, ell, enb,
 est. r/f, s, e, or, or, s
 h, rrr, rrr, — s, p, or, or, or, s
 rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr
 rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr
 rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr, rrr

LEZIONE XXXVII.

110. Sigle di sostantivi.

b *l* *l* *l* *l* *l* *l*

banco banca banche banchiere banchina bancone

b *b* *b* *b* *b* *b*

banchetto banchettare bancabile bancario bancarotta

b *b* *b* *b* *b*

bisogno bisognoso bisognevole abbisognare

b *b* *b* *b* *b*

camera camerino cameretta camerone cameriere

c *c* *c* *c* *c*

camerata camerale anticamera incameramento

retrocamera

r *r* *r*

diritto dirittamente addirittura

d *d* *d* *d* *d* *d*

dubbio dubbioso dubbiozza dubbievol dubitare dubitato

d *d* *d* *d* *d* *d*

dubitò dubitabile dubitativo dubitoso indubitato

d *d* *d* *d* *d*

indubbiamente

f *f* *f* *f* *f* *f*

forma formare formato formi formiamo formavano

f *f* *f* *f* *f* *f*

formò formarono formerò formerei formerebbero

f f f f f f f

formiate formino formassero formale formola formoso

f f f f f

formulario formalizzare formalmente formazione

f f f f f

formalità conforme informazione trasformare

f f f f f

uniforme aghiforme multiforme

l l l l l l l

gente gentaglia gentilezza gentilizio (giglio) gentilmente

l l l l l l l

gentiluomo gentildonna ingentilire

n n n n n n n

giorno giornata giornataccia giornale giornaliero

n n n n n

giornalista giornalista giornalmente aggiornare

n n n n n

soggiorno oggiogiorno

z z z z z

membro membrana membruto smembramento

z z z z z

rimembranza

n n n n n

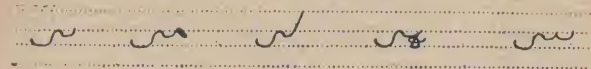
numero numerato numeratore numerale numerario

s s s s s

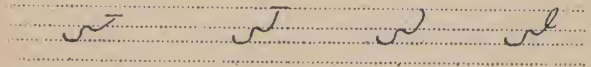
numerazione numerabile numeroso enumerare

n n n n n

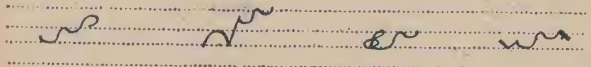
innumerevole soprannumerario



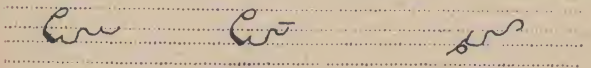
ordine ordinare ordinato ordinerebbe ordinario



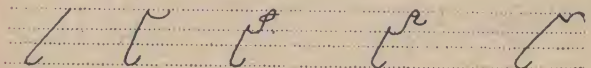
ordinariamente ordinatamente ordinatore ordinatrice



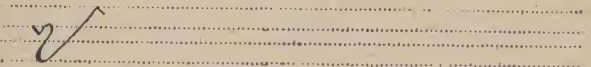
ordinazione contrordine disordine riordinare



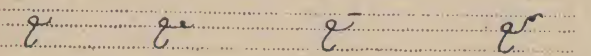
straordinario straordinariamente insubordinazione



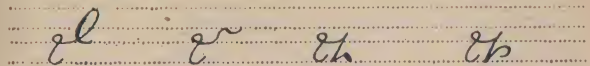
patria patrio patriotta patriottismo patriarca



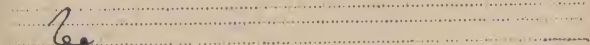
rimpatriare



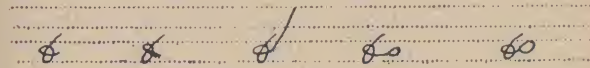
persona personale personalmente personalità



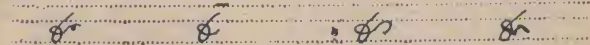
personaggio personcina personificare personificazione



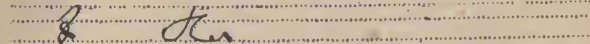
impersonale



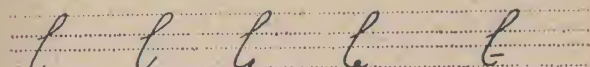
popolo popolare popolato popoloso popolarissimo



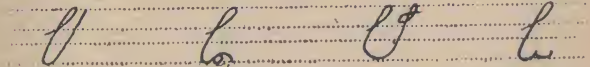
popolarità popolarmente popolazione popolarizzare



impopolare (spopolare)



principe principi principî principale principalmente



principato principesco principotto principio

p *p* *p*

principiato principiante riprincipiare

p *p* *p* *p*

pubblico pubblicare pubblico pubblicazione

p *p* *p* *p*

pubblicità (pubertà) repubblica ripubblicare

p *p* *p* *p* *p* *p*

punto punta puntale puntuale puntualità puntamento

p *p* *p* *p*

punteggiamento puntura punteggiatura puntare

p *p* *p* *p* *p*

punteggiare puntato punteggiato punterebbe puntellare

p *p* *p* *p*

punteruolo puntiglio appuntamento (compunto

p *p* *p* *p*

computo) contrappunto disappunto (impuntare

p *p* *p* *p*

imputare) inappuntabile trapunta (interpunzione

p *p* *p* *p*

spuntare)

p *p* *p* *p* *p* *p*

tempo tempi tempetto tempaccio tempesta tempestivo

p *p* *p* *p*

tempestoso temporale temporalità temporaneo

p *p* *p* *p*

temporaneamente temperare temperanza temperino

p *p* *p* *p*

temperatura temporeggiare anzitempo attempato

buontempone contemporaneo contemporaneamente

contemporaneità contrattempo estemporaneo frattempo

intemperie ottemperare maltempo passatempo

perditempo stemperare

uomo uomini l'uomo gli uomini galantuomo

valentuomo

volta voltare volteggiare voltato volteggiato voltura

vollolare invollare coinvolto disinvolto rivollare

svoltare sconvolto stravolto

ESERCIZIO DI LETTURA

... s. 22. c. p. c. p. c. d. c. n. g. p.
... o. n. o. p. n. d. i. l. e. n. p. u. n.
... f. e. a. r. h. p. d. e. n. s. u. h. l. e. s.
... p. n. l. e. n. s. i. b. e. l. e. s. t. n.
... i. e. n. e. n. s. o. d. e. f. e. a. r. e. n.
... s. e. s. m. a. n. o. r. h. e. j. e. l. e. f. o. l. l. e. n.
... e. a. o. n. p. l. e. o. h. o. n. e. p. o. n.
... e. o. r. e. l. e. f. o. n. o. s. e. n. s. i. n. e. n. s. i. n.
... n. e. n. o. n. p. p. e. n. s. i. n. e. n. s. i. n.
... s. e. n. o. n. p. e. n. s. i. n. e. n. s. i. n.

LEZIONE XXXVIII.

111. Sigle di aggettivi.

b *b^e* *b^r* *b^o* *b^o* *b^o*

breve brevetto brevuario brevità brevissimo abbreviare

ab *ab^e* *ab^r* *ab^o*

abbreviatura abbreviazione abbrevierebbe breviloquente

sb

semibreve

c *c^e* *c^r* *c^o* *c^o* *c^o* *c^o*

certo certa certi certe certamente certezza certissimo

cf *cf^e* *cf^r* *cf^o* *cf^o*

certificato certuno accertare accertato accertamento

nc *nc^e* *nc^r* *nc^o* *nc^o*

concerto (concio) concertare concertatore incertezza

nc^o *nc^o* *nc^o* *nc^o*

incertissimo (l'incertissimo) sconcertare (sconciare)

g *g^e* *g^r* *g^o* *g^o* *g^o*

gran grande grandi grandezza grandioso grandissimo

g^e *g^e* *g^r* *g^o*

grandemente grandiosità ingrandire ingrandito

g^e *g^r* *g^o*

ingrandisce ingrandì stragrande

m *m^e* *m^r* *m^o* *m^o*

molto molte molteplicità moltiplicazione moltitudine

n *n^e* *n^r* *n^o* *n^o*

necessario necessaria necessari necessarie necessità

necessitato

piccolo *piccolino* (*piccino*) *piccolezza* *piccolissimo*

proprio *propria* *propri* *proprie* *propriamente*

proprietà *proprietario* *appropriato* *appropriazione*

comproprietario *improprietà* *espropriazione*

solo *sola* *sol* *sole* (*sole sost.*) *solitario* *solitudine*

soletto *solingo*

troppo *troppa* *troppi* *troppe* *purtroppo*

112. Sigle di altri nomi.

Italia *italiano* *italico* (*italo*) *Inghilterra* *Germania*

germanico *tedesco* *Austria* *austriaco* *Europa* *europeo*

europea *europei* *europee*

ESERCIZIO DI LETTURA

*ere. sanpugoni: "v. er, eu
h. ecc?" h. p. g. w. m. h. uo
ye. m. p. l. o. l. k. p. a. l. s. s. n. s. w.
p. a. e. o. s. g. w. p. e. o. v. e. l. e. t. n
s. p. a. s. c. h. "v. t. f. ere, "a. e. ?*

/? "rele? y. "ntoale, e
 m/ / p^b var - w - so - so: 2
 no - o - s? "p² 3?" "ate
 soat", p^b l^o t^o t^o s^o a^o r^o r^o
 e, "p^o r^o r^o p^o p^o a^o t^o
 m^o m^o p^o p^o s^o m^o - s^o h^o s^o l^o
 p^o s^o m^o s^o o^o l^o e^o l^o r^o s^o m^o
 p^o l^o l^o : , a^o b^o a^o r^o p^o r^o p^o l^o e^o o^o
 - p^o l^o e^o s^o m^o i^o p^o s^o a^o f^o , e^o o^o m^o a^o t^o
 s^o e^o s^o , a^o p^o e^o p^o e^o l^o e^o m^o s^o i^o a^o t^o
 e^o a^o h^o a^o ? " p^o l^o e^o o^o - e^o s^o a^o m^o l^o
 o^o b^o e^o r^o e^o l^o t^o a^o t^o s^o i^o s^o a^o s^o , p^o p^o
 e^o o^o p^o r^o p^o i^o e^o o^o l^o e^o l^o e^o a^o t^o a^o f^o m^o
 m^o - i^o s^o - o^o b^o e^o l^o e^o o^o l^o e^o s^o , e^o o^o p^o
 s^o p^o l^o e^o , a^o o^o a^o t^o a^o m^o d^o i^o s^o i^o n^o t^o (s^o p^o)

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Alle « notae vulgares » inventate da Ennio in numero di 1100, Tirone aggiunse i segni relativi alle preposizioni e quelli di molte altre parole, sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi, alle quali si antepongono tali preposizioni. Queste note aggiunte da Tirone si fanno ascendere a 1560. Ma Tirone ha il merito principale di aver fissato per il primo i principi di una vera tachigrafia, e cioè: semplificazione dei segni dell'alfabeto maiuscolo romano, omissione in molti casi delle vocali, indicazione di queste, in taluni casi, coll'alterazione delle consonanti, e altre volte indicazione con punti o segni particolari interposti alle consonanti, introduzione di abbreviazioni, scomposizione grammaticale della parola. Alle note di Ennio e di Tirone fecero delle aggiunte Vipsanio Filargiro, liberto di Agrippa, e Aquila, liberto di Mecenate. Più tardi Seneca, probabilmente il filosofo, portò il numero delle note a 5000. Col passar dei secoli le note continuarono ad aumentare per adattarle ai nuovi tempi ed ai nuovi argomenti che formavano campo di studio e di discussione. Molte note furono aggiunte dai cristiani. Le note raccolte dai cultori della tachigrafia romana ammontano a circa 13.000.

LEZIONE XXXIX.

113. Sigle di pronomi.

z / *a*

mio (-a, -ei, -e) tuo (-a, -oi, -e) suo (-a, -oi, -e)

no *no* *no*

nostro (-a, -i, -e) nostrano nostrale

co *e*

vostro (-a, -i, -e) loro

a *a* *a* *a* *a* *h*

che che cosa checchè checchessia chicchessia ciò che

h *h* *h* *h* *h*

questo quel quello quella quei quelli quegli quelle

o *p* *p* *z* *z*

stesso (istesso l'istesso) medesimo medesimo

z

immedesimazione

o *o* *o* *o* *o* *o* *o* *o*

tal tale tali talmente talchè talora talvolta taluno

o *o* *o* *o* *o* *o*

qual quale quali qualunque qualche qualcosa

o *o* *o* *o* *o*

qualcosetta qualcosuccia qualche cosa qualcuno

o *o* *o* *o* *o*

qualcheduno qualsia qualsiasi qualsisia qualsivoglia

h *h* *h* *h* *h*

qualificare (squalificare) qualificativo qualificazione

qualità qualitativo qualora qualmente inqualificabile

tanto intanto frattanto pertanto nonpertanto soltanto

fin tantochè s'intantochè

quanto quantochè alquanto quantunque quantità

quantitativo

ogni (d'ogni) ognuno ognora ognissanti

altro altra altri altre l'altro l'altra d'altro d'altra

altramente altrimenti altrettanto altresì altrui l'altrui

altruismo altruistico altrove d'altrove altronde

d'altronde

nulla nullo nullezza nullaggine nullità annullare

annullamento jannullone

eui

chiunque

LEZIONE XL.

114. Sigle del verbo ESSERE. — La coniugazione del verbo *essere* è assai irregolare; non è quindi possibile stabilire una regola unica per la sua abbreviazione. Ordinariamente si omette la lettera iniziale (*e*, *f*, *s*), oppure la sillaba iniziale (*sa*). Le forme *essere*, *essendo*, *stato*, *sono*, *furono*, hanno un'abbreviazione irregolare. Le forme dell'imperfetto (*ero*, *eri*, ecc.), vengono collocate sulla base, quantunque si ometta la *e* iniziale. Le desinenze del soggiuntivo imperfetto, non solo del verbo *essere*, ma di tutti i verbi siglati, vengono scritte con una sola *s*.

e *i* *u* *r* *n* *d* *s* *z*

essere essendo stato sono sei siamo siete ero eri era

e *i* *u* *r* *n* *d* *s* *z*

eravamo eravate erano fui fosti fu fummo furono

u *v* *w* *x* *y* *z* *a* *b*

sarò sarai sarà saremo sarete saranno sarei saresti

s *z* *a* *b* *c* *d* *e* *f*

sarebbe saremmo sarebbero sia siate siano sieno

s *z* *a* *b* *c* *d* *e* *f*

fossi fosse fossimo fossero

Le forme verbali che cominciano per vocale si uniscono alla consonante apostrofata che precede, ma perdono l'abbreviazione se questa consiste nell'omettere il principio della forma verbale. Dinanzi ad *essere* la consonante apostrofata deve venir portata alla stessa altezza a cui si trova la *e*, cioè a metà dello spazio medio.

roe *u* *h* *a* *be* *ut*

m'essendo m'ero l'eri s'era c'eravamo m'eravate

u *a* *be*

v'erano l'essere d'essere

Le particelle affisse si uniscono alla forma verbale quando l'ultima parte di questa viene indicata;

si collocano invece sulla base, separate dalla forma verbale, quando di questa si omette l'ultima parte.

si *no* *sa* *si* *ss*

siamone eravamci eransi fuvvi sarotti sarebbesi

si *no* *sa* *si* *ss*

siali siatemi sianvi essendoci sonvi sonci erasi

si *no* *sa* *si* *ss*

furongli esserlo essermi esserci

Sigle derivate.

si *no* *sa* *si* *ss*

statica statistica statuto statutario statua statuario

si *no* *sa* *si* *ss*

statuire statura

115. Sigle del verbo AVERE. — La coniugazione del verbo *Avere* è assai irregolare, e quindi anche le abbreviazioni di esso sono irregolari. Si omettono, secondo i casi, le iniziali *a*, *av*, *e*. Nelle forme

dell'imperfetto si omette *ave*, e perciò non si scrive il gruppo *ea* come negli imperfetti degli altri verbi in *ere*; nel condizionale si omette la *r* della desinenza in tutte le persone. Nella forma *abbi* si deve scrivere la *bb* e la *i* per distinguerla da *ebbi* e *sarebbe*.

a *ce* *s* *u* *t* *a* *c* *e*

avere avendo avuto abbiamo avete hanno avevo avevi

c *a* *d* *a* *u* *b* *c*

aveva avevamo avevate avevano ebbi avesti ebbe

s *a* *c* *c* *a* *a* *u* *a*

avemmo ebbero avrò avrai avrà avremo avrete avranno

c *b* *a* *a* *a* *a* *a* *a*

avrei avresti avrebbe avremmo avrebbero abbi abbia

u *u* *b* *a* *b* *a*

abbiate abbiano avessi avesse avessimo avessero

Le forme bisillabe e polisillabe del verbo *avere* precedute da consonante apostrofata si uniscono

a questa, e perciò non possono venire abbreviate; le forme monosillabe si scrivono secondo le regole date dalla teoria per i monosillabi, eccetto *ho*, che preceduto da *l'* si abbrevia come l'articolo *lo*, e preceduto da altra consonante si indica sempre col segno della *o* accentata, e *n'ha*, che conserva il segno della *a* accentata perchè indicandolo col rafforzamento della *n* si confonderebbe coll'abbreviazione di *hanno*.

la ve te d un o

l'abbiamo m'avele l'avele (lavato) m'avevano s'ebbe

sa se ha a v ha o

l'avrai s'avrebbe l'abbia l'avere m'hai l'hai l'ho m'ho

l'or o e o c ha o

l'ho v'ho n'ho l'ha m'ha s'ha v'ha l'ha n'ha

Le particelle affisse si uniscono alle forme verbali secondo le regole generali.

la al o no n o

abbiamone avevanti ebbesi avransi abbiatemi avermi

ce se se s se so no

avendolo avutolo avutala avutili avutele havvi hansi

Non si abbreviano le forme del verbo composto *riavere*.

ri ri ri ri ri ri

riavere riavuto riaveva riabbia riavessimo riebbbero

ESERCIZIO DI LETTURA

*proprietà - pr, etc. Me,
- ifratina - pr, etc. al - ob - ampl.
b - of - un - g - a - b - pr - el - o -
s - el - b - pr - el - if - el - at - a - b - pr -
el - pr - pr - el - o - pr - sub - pr - el - o -
s - pr - el - pr - el - pr - el - pr - el -
pr - el - pr - el - pr - el - pr - el -
me - el - pr - el - pr - el - pr - el -
no - pr - el - pr - el - pr - el - pr - el -
el - pr - el - pr - el - pr - el - pr - el -
pr - el - pr - el - pr - el - pr - el -*

San Cassiano, vescovo di Imola, vissuto nella
seconda metà del 3° secolo, è considerato il santo pro-
tettore della Stenografia. Era maestro di scuola a
Imola, e insegnava le note tironiane. Dopo la con-
sacrazione a vescovo, fu cacciato dalla sua città e
si ritirò a Roma. Tornato ad Imola, vi aprì una
scuola pubblica. La sua severità irritò i suoi allievi,
che gli si rivoltarono e ne provocarono l'arresto come
cristiano. Il giudice lo condannò ad un supplizio
di nuovo genere. Lo abbandonò, nudo, colle mani le-
gate, ai suoi scolari, autorizzandoli a tormentarlo fino
alla morte. Essi sfogarono il loro rancore e la loro
malvagità, taluni spezzando le tavolette cerate sulla
fronte del vecchio maestro, altri tempestandone il
corpo coi colpi dei loro stili da scrivere. Cassiano
spirò dopo un lungo e doloroso supplizio. Il poeta
cristiano Prudenzio, del 4° secolo, compose un inno
in onore di S. Cassiano intitolato: Hymnus de
martyrio S. Cassiani Imolensis. I cristiani seppel-
lirono il corpo del martire, al quale poi elevarono
un mausoleo. La cattedrale di Imola è dedicata a
S. Cassiano.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

San Cassiano, vescovo di Imola, vissuto nella
seconda metà del 3° secolo, è considerato il santo pro-
tettore della Stenografia. Era maestro di scuola a
Imola, e insegnava le note tironiane. Dopo la con-
sacrazione a vescovo, fu cacciato dalla sua città e
si ritirò a Roma. Tornato ad Imola, vi aprì una
scuola pubblica. La sua severità irritò i suoi allievi,
che gli si rivoltarono e ne provocarono l'arresto come
cristiano. Il giudice lo condannò ad un supplizio
di nuovo genere. Lo abbandonò, nudo, colle mani le-
gate, ai suoi scolari, autorizzandoli a tormentarlo fino
alla morte. Essi sfogarono il loro rancore e la loro
malvagità, taluni spezzando le tavolette cerate sulla
fronte del vecchio maestro, altri tempestandone il
corpo coi colpi dei loro stili da scrivere. Cassiano
spirò dopo un lungo e doloroso supplizio. Il poeta
cristiano Prudenzio, del 4° secolo, compose un inno
in onore di S. Cassiano intitolato: Hymnus de
martyrio S. Cassiani Imolensis. I cristiani seppel-
lirono il corpo del martire, al quale poi elevarono
un mausoleo. La cattedrale di Imola è dedicata a
S. Cassiano.

LEZIONE XLI.

116. Sigle del verbo VOLERE. — Quasi tutte le
forme del verbo *volere* cominciano per *vo*; esse si
abbreviano omettendo questa sillaba *vo*. Nella
forma *vuoi* si omette *vu*, e nella forma *vuole* si
omette *vuo*.

vo *vuoi* *vuole* *volevo* *volevi* *voleva* *volevamo* *volevate*

vorrai *vorrà* *vorremo* *vorrete* *vorranno* *vorrei* *vorresti*

vorrei *vorresti* *vorremmo* *vorreste* *vorranno* *vorrei* *vorresti*

vorrai *vorrà* *vorremo* *vorrete* *vorranno* *vorrei* *vorresti*

vorrebbe vorremmo vorrebbero voglia vogliate vogliano

volessi volesse volessimo volessero

Particelle affisse.

vogliamooci vogliamoci volevasi vogliategli volerti volersi

volutosi

Sigle derivate.

voglioso volitivo volenteroso volontà volontario

volontariamente volontari benevolo benevolenza

disvolere invogliare involontario involontariamente

malavoglia malevolenza malvoluto (svogliato)

117. Sigle del verbo POTERE. — Quasi tutte le forme del verbo *potere* cominciano per *po*; esse si abbreviano omettendo la sillaba *po*, e se questa è seguita da *t*, si traccia il segno discendente della *t* dalla prima alla seconda linea ausiliare, tranne nelle forme che contengono *ter* (*potere* e *poterono*) nelle quali si deve tracciare la *t* ascendente. Nelle forme *puoi* e *può* si omette la sola *p* e si scrivono i segni dei gruppi *uoi* e *uo*. Nelle forme *potrebbe* e *potrebbero* non si omette la sillaba *re*.

potere potendo potuto posso puoi può possiamo

potete possono potevo potevi poteva potevamo potevate

potevano potei potesti potè potemmo poterono potrà

LEZIONE XLII.

113. Sigle del verbo DOVERE. — La sillaba radicale *dov* del verbo *dovere* si trasforma spesso in *dobb*, *dev*, *debb*. L'abbreviazione di questo verbo consiste nell'omettere le consonanti della sillaba radicale, della quale pertanto si deve scrivere solamente la *o* oppure la *e*, congiunta alla desinenza. Nelle forme *dovere*, *dovesti*, *doveste* ed in tutte le forme dell'imperfetto soggiuntivo, il gruppo *oe* si indica coll'allungamento del segno della *o*, come si fa per l'indicazione del gruppo *oi*. Nella forma *doveva* il gruppo *oe* si indica regolarmente; nelle altre forme in cui la *o* s'incontra colla *e*, questa si omette. Quando la *o* si incontra con *ia*, si conserva la forma di questo gruppo.

dovere dovendo dovuto debbo (devo) devi deve dobbiamo

dovete debbono (devono) dovevo dovevi doveva dovevamo

dovevate dovevano dovetti dovei dovesti dovette dovè

dovemmo dovettero dovrò dovrai dovrà dovremo

dovrete dovranno dovei dovresti dovrebbe dovremmo

dovrebbero debba dobbiate debbano dovessi dovesse

dovessimo dovessero

Particelle affisse.

dobbiamovi debbasi dovevanci dovrebbero doverci

dovendosi dovutogli

Sigle derivate.

no no

doveroso doverosamente

119. Sigle del verbo FARE. La coniugazione del verbo *fare* è molto irregolare. Quando la sillaba radicale assume la forma *fac* (d) oppure *fec* (d.), essa si abbrevia omettendo *ac* od *ec*, e tracciando la *f* col segno discendente. Si hanno poi le seguenti abbreviazioni arbitrarie: in *fate*, *farebbe*, *farebbero* si omette la vocale radicale *a*; in *fanno* si indica una sola *n*; in *farete* non si indica la *e* della sillaba *et*, come dovrebbe farsi per distinguere *farete* da *frate*; in *fatto* si omette la sillaba *fa*, e la doppia *t* ascendente viene tracciata sulla base anzichè sulla seconda linea ausiliare. Le altre forme si scrivono secondo le regole della teoria.

ke f h k / r k b
facendo fatto faccio facciamo fate fanno facevo facevi

L la ll l l b
faceva facevamo facevate facevano feci facesti

L k h r f f i
fece facemmo fecero farete farebbe farebbero faccia

f facciale facciano facessi facesse facessimo facessero

Particelle affisse.

fw Lo L fo kef fo
facciamogli facevasi fecegli farebbesi facendoci fattasi

fo fo
fattisi fattesi

Sigle derivate.

ke ka b k P
facenda faccendere facile facilità facilitazione

fu x re/ re/ w
fatterello fattibile affaccendato sfaccendato coefficiente

eg e/ w to b
deficienza deficiil sufficiente insufficienza difficile

h f = h f f f f f f f

difficoltà difficoltoso affatto arefatto artefatto assuefatto

f f f f f f f f

contraffatto disfatti disfatto esterrefatto infatti liquefatto

et et et et et et et

malfatto misfatto putrefatto rarefatto rifatto siffatto

et et et et et et et

soddisfatto sopraffatto stupefatto tumefatto

ESERCIZIO DI LETTURA

... 2. 2. 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. 1688. 1689. 1690. 1691. 1692. 1693. 1694. 1695. 1696. 1697. 1698. 1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704. 1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720. 1721. 1722. 1723. 1724. 1725. 1726. 1727. 1728. 1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734. 1735. 1736. 1737. 1738. 1739. 1740. 1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1746. 1747. 1748. 1749. 1750. 1751. 1752. 1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758. 1759. 1760. 1761. 1762. 1763. 1764. 1765. 1766. 1767. 1768. 1769. 1770. 1771. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776. 1777. 1778. 1779. 1780. 1781. 1782. 1783. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788. 1789. 1790. 1791. 1792. 1793. 1794. 1795. 1796. 1797. 1798. 1799. 1800. 1801. 1802. 1803. 1804. 1805. 1806. 1807. 1808. 1809. 1810. 1811. 1812. 1813. 1814. 1815. 1816. 1817. 1818. 1819. 1820. 1821. 1822. 1823. 1824. 1825. 1826. 1827. 1828. 1829. 1830. 1831. 1832. 1833. 1834. 1835. 1836. 1837. 1838. 1839. 1840. 1841. 1842. 1843. 1844. 1845. 1846. 1847. 1848. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123. 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129. 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135. 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141. 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147. 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153. 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159. 2160

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

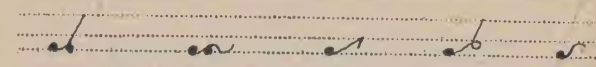
Verso la fine dell' *impero Romano* si volle rendere meno complicata la scrittura *tironiana*, sopprimendo lo studio dei radicali, delle terminazioni e loro posizioni, e considerando tutte le parole come un seguito di sillabe, ad ognuna delle quali corrispondeva un segno. Questo sistema fu chiamato *tachigrafia sillabica*, che venne distinta secondo il sistema d'origine in *tachigrafia sillabica italiana* o *ligure*, *francese* o *turennese*, *spagnuola* o *visigotica*. *Emilio Chatelain* così spiega l'origine della *tachigrafia sillabica*: « Allorchè gli scribi non trovavano nel lessico *tironiano* le parole che volevano esprimere, avevano la risorsa di esporle per mezzo di sillabe. « Era un procedimento prezioso, soprattutto per i nomi propri, ma gli scribi vi ricorrevano volentieri anche per i nomi comuni. Per superare le difficoltà che presentavano i nomi barbari, eransi aggiunti al lessico *tironiano*, verso il VI e il VII secolo, alcuni capitoli unicamente composti di sillabe ». L'uso delle note sillabiche nelle carte italiane si trova praticato nel periodo *Longobardo*; aumenta nell'epoca *Franca* e perdura fino al secolo XI, dopo del quale può dirsi del tutto finito. Il più antico esempio che sia noto è quello di una carta dell'Archivio di Stato di Milano del 19 novembre 796.

LEZIONE XLIII.

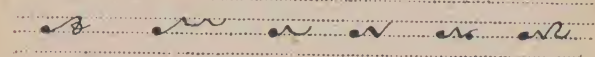
120. Sigle del verbo LASCIARE. — Le forme del verbo *lasciare* si abbreviano omettendo *se*. La sillaba *la* iniziale si indica con *l* rafforzata. La *i* che segue *se* viene indicata perchè forma gruppo colla vocale successiva, ma si tralascia nelle forme del plurale dell'imperfetto, nelle quali si omette sempre *av*, e quindi anche nella seconda persona *avate*. Quando *se* è seguita da *e*, questa si indica col solito filetto di congiunzione. In *lasceraï* si indica la *a* del gruppo *ai* rafforzando la *r* precedente. In tutte le forme del condizionale si omette *er* iniziale della desinenza.

lasciare lasciando lasciato lascio lasci lascia lasciamo

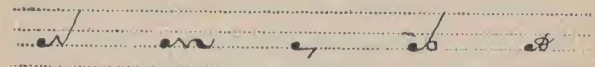
lasciate lasciano lasciavo lasciavi lasciavamo



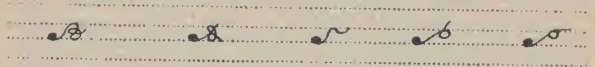
lasciavate lasciavano lasciai lasciasti lasciò



lasciammo lasciarono lascerò lascerai lascerà lasceremo



lascerele lasceranno lascerei lasceresti lascerebbe

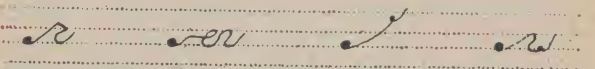


lascieremmo lascerebbero lascino lasciassi lasciasse

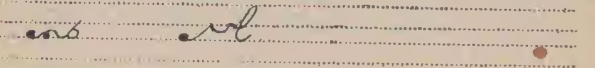


lasciassimo lasciassero

Particelle affisse.

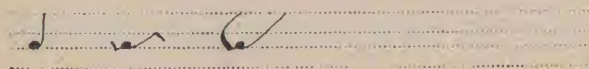


lasciarvi lasciandomi lasciatogli lasciamogli



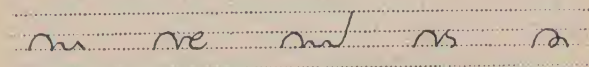
lasciavansi lasciaronci

Sigle derivate.

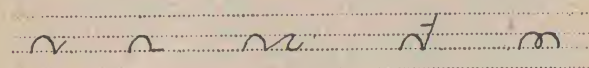


lascito rilasciare tralasciato

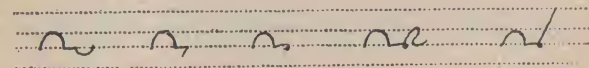
121. Sigle del verbo CONOSCERE. — Le forme del verbo *conoscere* si abbreviano omettendo, di regola, la sillaba radicale *nose*. Nelle forme *conoscere* e *conoscente* si omette la sola *se* per evitare ambiguità di lettura (*coro*, *cuore*, *conto*, *conte*). Nelle forme *conosco* e *conoscono* si omette solo *no*; in *conoscono* si omette anche la *n* finale. Nelle forme *conoscevo* e *conoscevi* si omette, oltre *nose*, anche la *v* della desinenza, per evitare ambiguità di lettura (*coevo*, *coevi*). In *conoscerai* si indica la *a* del gruppo *ai* rafforzando la *r* precedente.



conoscere conoscendo conoscente conosciuto conosco



conosci conosce conosciamo conoscete conoscono



conoscevo conoscevi conosceva conoscevano conoscevate

an n n n n





conoscevano conobbi conoscesti conobbe conoscemmo

u u u u u

conobbero conoscerò conoscerai conoscerà conosceremo

Handwriting practice lines showing the letters 'n', 'm', 'z', and 'b' written in cursive on a four-line grid.

conoscetele conosceranno conoscerei conosceresti

conoscerebbe conosceremmo conoscerebbero conosca

conosciate conoscano conoscessi conoscesse


no no

conoscessimo conoscessero

Particelle affisse.

no no nl net

conoscevasi conoscerebbesi conoscerci conoscendoli



conosciutala

Sigle derivate.

no n nl n

conoscenza conoscere conoscitrice cognizione

for and on me

disconoscere *sconoscente* *sconosciuto* *riconoscenza*

✓✓

riconoscimento irricognoscibile

ESERCIZIO DI LETTURA

vzr bou s'ch ssobn, ef'cl
-f, n'g u nelapou afj
wrel, sz dje-sd'la, na
vds v l, ou p'z m eo f o
e r, e la, co p t k z sv p r.

Handwritten cursive script on lined paper, likely representing a phonetic transcription or early form of a language. The text consists of several lines of connected letters and symbols, some appearing to be accented or modified vowels/consonants.

un, lo, p, a, d, a, c, g, r, a, f, t, g, a, o, n -
 l, u, r, o, r, o, p, s, p, l, e, f, e, g, r, a, o, v
 a, r, l, a, e, t, p, d, d, a, p, l, a, u, g, n -
 b, i, p, a, n, t, a, v, d, e, r, t, e, f, t, -
 t, u, g, e, r, =, i, " u, n, l, e, p, a, f, t, b, u, ?
 - i, t, e, w, v, e, n, e, u, d, e, g, t, u, o, v, r, o, e
 h, e, p, u, g, a, r, e, r, o, n, t, e, p, u, t, i, l, u, t,
 f, i, - r, e, b, o, o, r, e, s, a, n, t, a, o, n, e, n, a,
 u, n, s, e, r, v, e, r, b, e, d, e, g, t, e, p, o, n, e,
 v, e, r, e, l, a, s, s, e, l, a, s, p, b, i, n, g, p, e, r, e,
 v, e, l, a, s, s, o, v, e, c, e, a, u, a, l, a, n, t, a, f, o, g,
 . t, r, o, u, a, t, o, l, a, g, r, a, b, o, a, l, a, c, d, o,
 - u, n, l, e, p, a, f, t, e, c, - v, e, e, p, r, e,
 e, l, b, g, e, t, a, f, t, u, a, n, t, g, n, s, p, e, f,
 n, s, e, n, o, g, - v, e, n, o, n, e, n, - v, e, l, a,
 - n, o, v, e, l, a, n, t, a, u, o, n, s, e, l,
 (f, e, g, t,).

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Uno dei mezzi efficacissimi per apprendere e per applicare con sicurezza e rapidità le abbreviazioni teoriche è quello di pronunciare ad alta voce, od anche semplicemente di pensare la forma reale che si deve dare alla parola, privata delle lettere o delle sillabe che non debbono essere scritte. Il parlare o pensare stenograficamente si esprime colla voce stenologare; dicesi quindi stenologia l'espressione parlata o pensata delle forme abbreviate delle parole sottoposte a determinate abbreviazioni. Specialmente importante è l'applicazione della stenologia alle parole abbreviate secondo le regole della terza parte del sistema Gabelsberger-Noë, cioè della Stenografia oratoria. Altro fattore efficacissimo per la rapida applicazione delle regole e delle abbreviazioni di un sistema stenografico, e quindi per il raggiungimento della massima velocità, è la ripetizione scritta di un medesimo brano, quante volte sono necessarie per imparare a memoria le forme stenografiche, intiere od abbreviate, di tutte le parole contenute nel brano, sino a renderne automatica la loro riproduzione eseguita ad una determinata velocità. Questa velocità, che sarà la minima in una prima serie di brani, andrà via via aumentando ad ogni serie successiva, fino ad arrivare al massimo di velocità che lo stenografo è capace di raggiungere. I brani di ogni serie costituiscono altrettante gamme, cioè scale di velocità ascendente, e quindi il metodo per la automatizzazione di tali brani è detto delle gamme stenografiche.

LEZIONE XLIV.

122. Sigle del verbo CREDERE. — La sillaba radicale *cred* del verbo *credere* si abbrevia scrivendo le sole consonanti *cr*. La desinenza viene unita a *cr* se consiste in una sola vocale, altrimenti viene collocata sulla seconda linea ausiliare, al disopra del segno *cr*. Nella forma *credo* la desinenza non si scrive. La vocale *e* con cui comincia la desinenza si indica nella forma *credete*, nelle forme nelle quali la *e* forma gruppo con altra vocale (*credeva*, ecc., *credei*), e quando è seguito da *s*.

credere credendo credente creduto credo credi crede

crediamo credete credono credevo credevi credeva

credevamo credevate credevano credei credesti

credè credemmo credettero crederò crederai crederà

crederemo crederete crederanno crederei crederesti

crederebbe crederemmo crederebbero creda crediate

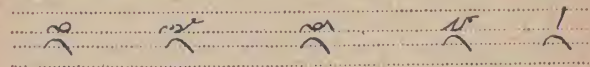
credano credessi credesse credessimo credessero

Particelle affisse.

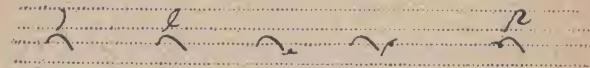
credesi credetemelo credevasi crederci credendomi

credutogli

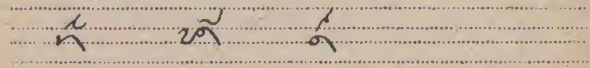
Sigle derivate.



credenza credenziale credenziere credibilità credito

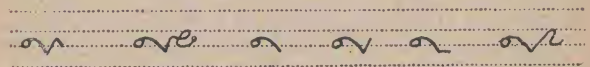


creditore creditrice credulo credulità accreditamento

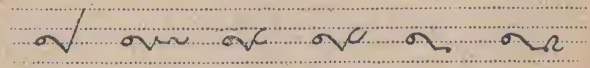


incredibile miscredente screditato

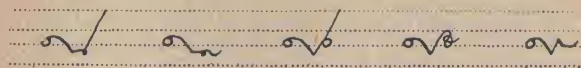
123. Sigle del verbo SCRIVERE. — La sillaba radicale **scriv** del verbo *scrivere* si abbrevia indicando le sole consonanti **scr**. Le desinenze si uniscono a **scr**. Nella forma *scrivo* la desinenza non si indica. Nella forma *scrivete* non si indica la *e* della sillaba **et**.



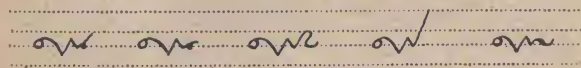
scrivere scrivendo scrivo scrivi scrive scriviamo



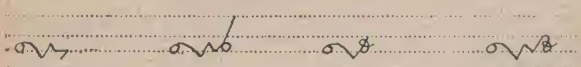
scrivete scrivono scrivevo scrivevi scriveva scrivevamo



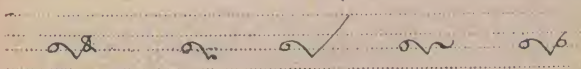
scrivevate scrivevano scrivesti scrivemmo scriverò



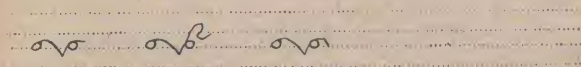
scriverai scriverà scriveremo scriverete scriveranno



scriverei scriveresti scriverebbe scriveremmo

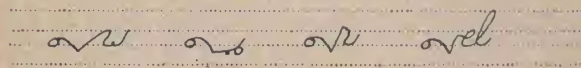


scriverebbero scriva scrivate scrivano scrivessi



scrivesse scrivessimo scrivessero

Particelle affisse.



scriviamogli scrivevasi scrivermi scrivendoci

divenne ben presto indispensabile. Dapprincipio i notari erano anche chiamati « *exceptores* »; ma nel quinto secolo questi salirono di grado e divennero segretari di uffici pubblici. In Ravenna nel sesto secolo gli *exceptores* si equiparano ai « *tabellioni* », che erano presso i Romani gli scrivani che esercitavano liberamente la professione dello scrivere atti, e che sono considerati i progenitori dei notari moderni. Ma anche i notari divennero col tempo impiegati di cancelleria. L'evoluzione dell'*exceptor* e del notario da scrittore privato e da impiegato di cancelleria alle libere funzioni di *tabellione*, e perciò di notaro nel senso moderno, avvenne sotto il dominio dei Longobardi; e la nuova denominazione fu poco per volta generalmente accettata nel diritto italico del medio evo.

LEZIONE XLV.

124. Sigle di parole invariabili.

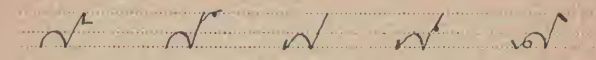
abbastanza adesso avanti che anzichè avantichè benchè

cosicchè comechè conciossiachè conciossiacosachè

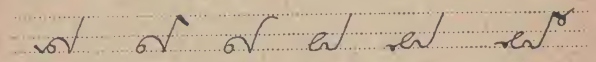
finchè giacchè imperocchè imperciocchè poichè

senzachè sicchè circa circolo circolare circolazione

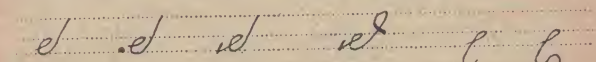
semicircolo contro (a) contrario contraria contrari



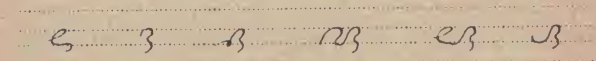
contrarie contrarietà incontro incontrato riscontrare



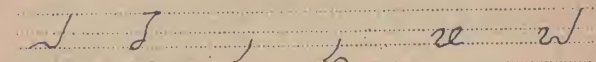
riscontro scontrare scontrò dentro addentro addentrarsi



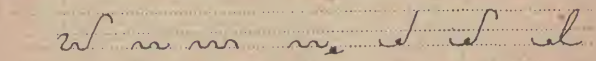
dietro addietro indietro indietreggiare dopo dopochè



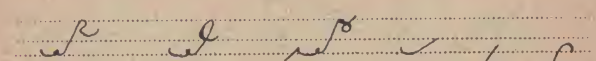
durante dunque adunque comunque dovunque ovunque



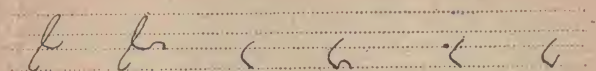
entro eziandio fuori fuorchè mediante mentre



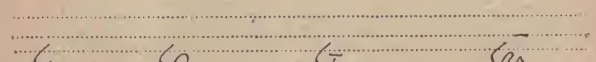
mentrechè non nonchè nonnulla oltre oltrechè oltracciò



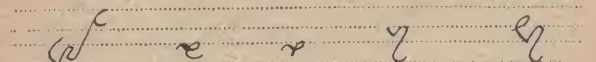
oltremodo oltraggio inoltrarsi ossia per perchè



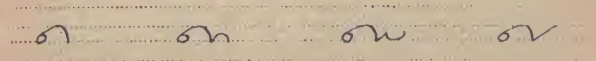
perciò perciocchè presso pressochè appresso prima



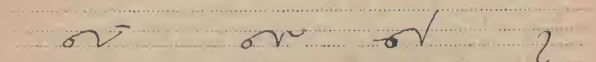
primo primissimo primamente (primieramente



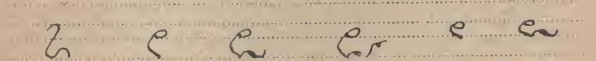
primitivo) quando quindi rimpetto dirimpetto



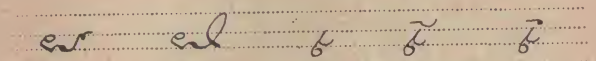
secondo secondochè secondario secondaria



secondariamente secondino assecondato sempre



semprechè sopra soprano sopranità sovra sovrano



sovrànità sovraneggiare subito subitaneo subilanea

subitamente subitaneamente spesso sovente tosto

tostochè bentosto piuttosto verso versare verseggiare

versato verseggiato versò verserebbe versabile versaccio

versamento versante versatile versetto versione

anniversario avverso avversione avversario avversità

attraverso controversia converso conversare conversione

conversazione diverso diversità diversificare perverso

perversità imperversato inversamente inversione

malversazione reversale riversare riversibilità

sovversione tergiversazione traversata trasversale

universo universale università universalità

universitario viceversa

allora allorchè allorquando ancora ancorchè finora

attorno dall'orlo intorno dintorno nondimeno

LEZIONE XLVI.

125. Sigle di frasi avverbiali.

es. 8. 28. 2. 2. 2.
da più di più mai più per più per il più per lo più

8. 8. 8. 8. 8.
vieppù più di più di tutto tutt'al più tanto più

2. 2. 2.
quanto più sempre più soprappiù

2. 2. 2. 2.
di sopra al di sopra di sotto al di sotto

2. 2. 2. 2. 2. 2.
per il che per lo che se non che non sò che non solo che

non meno che

2. 2. 2.
in maniera di maniera in questa maniera

2. 2.
in tal maniera in che maniera

2. 2. 2. 2.
di modo in modo in che modo in questo modo

2. 2. 2. 2.
in tal modo per tal modo in qual modo di modo che

2. 2. 2.
in modo che in modo da fuor di modo

2. 2. 2. 2. 2. 2.
poco prima poco dopo fra poco poco fa tempo fa

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Quintiliano, professore di retorica a Roma nel I secolo dopo Cristo, dice nella sua opera *De Institutione oratoria*: « A forza di scrivere, si parla più « chiaramente, e a forza di parlare, si scrive con più « facilità. Scriviamo dunque tutte le volte che possiamo, e se ciò non è possibile, meditiamo. Se infine nè l'una cosa nè l'altra è in nostro potere, facciamo almeno in modo, che l'oratore non sembri mai preso « alla sprovvista, nè il cliente abbandonato. Ora, « ciò che fanno per lo più gli oratori, che hanno molti « argomenti da esporre, è di scrivere solamente le « cose più necessarie, fra cui, in ogni caso, l'esordio « delle loro orazioni: il resto, essi se lo preparano « nella mente, salvo a trattare con abbondanza di « parole ciò che potrebbe sopravvenire d'imprevisto. « Che così abbia fatto Marco Tullio Cicerone risulta « dai suoi appunti (commentari). Ma la stessa cosa « hanno fatto altri oratori; alcuni loro appunti furono « rinvenuti casualmente nello stato medesimo in cui « erano stati riuniti, altri furon trovati ordinatamente « distribuiti in libri, come quelli delle tre orazioni « di Servio Sulpicio che ci sono rimaste. Questi ultimi appunti però sono così completamente ultimati, che mi sembrano da lui composti per essere « tramandati alla posterità. Non nello stesso modo « procede la cosa per gli appunti di Cicerone, perchè « il suo liberto Tirone li raccolse solo per il momento; « e perciò appunto io li scuso (Cicerone e Tirone) « perchè lungi dal criticarli, trovo che essi sono maggiormente degni di ammirazione ».

LEZIONE XLVII.

126. Sigle parlamentari. — Vengono chiamate *sigle parlamentari* le abbreviazioni delle parole ed espressioni che hanno speciale attinenza cogli argomenti di carattere politico, amministrativo o finanziario, che vengono trattati nelle pubbliche assemblee (Parlamento, Consigli comunali, provinciali, camerali) e nelle altre adunanze d'indole amministrativa o finanziaria. Le sigle parlamentari non sono obbligatorie, ma riescono assai utili agli stenografi professionisti.

..... R R R

 amministrare amministrato amministratore

..... R R S

 amministrativo amministrazione autonomo

..... S S S R

 autonomia autorità autorità costituita bilancio

bilanciato sbilancio camera di commercio

c. di com. e d'industria c. dei conti c. dei deputati

c. dei signori clero clericale comitato commendatore

commendatizio commercio commerciale commerciante

commerciare commissione commissario consiglio

consigliere consiglio comunale cons. provinciale

cons. dei ministri cons. di stato corte d'appello

corte d'assise corte di cassazione delegato

del. di pubbl. sicurezza deputato dep. provinciale

deputazione dibattimento diploma diplomatico

diplomazia emendamento esposizione finanziaria

finanza finanziario governo governare governato

governatore governativo guardasigilli legislativo

legislatore legislazione progetto di legge militare

ministro ministero ministro d'agricoltura

m. del commercio m. d'agric. e comm. m. del culto

ministro delle finanze ministro degli affari esteri

ministro di grazia e giustizia ministro della giustizia

ministro della guerra ministro dell'interno

m. dell'istruzione pubblica m. dei lavori pubblici

ministro della marina ministro delle poste e telegrafi

ministro di stato ministro del tesoro

ESERCIZIO DI LETTURA

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste
ha l'onore di annunziare che il
ministro delle finanze ha approvato
il progetto di legge per la
costruzione di una ferrovia
che congiungerà la capitale
alla città di Napoli.
Il ministro della giustizia
ha l'onore di annunziare che
il tribunale di Cassazione
ha respinto il ricorso
interposto contro la sentenza
del tribunale di Roma.

Handwritten cursive script representing abbreviated words from Dante's Paradiso XIX. The script is dense and stylized, with many ligatures and abbreviations typical of medieval or early modern shorthand.

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

In vari luoghi della Divina Commedia Dante accenna alle scritture abbreviate, per lettere, per sigla o per nota. Alle abbreviazioni per mezzo di note il Poeta allude specialmente nei seguenti versi del Canto XIX del Paradiso:

Vedrassi l'avarizia e la viltate
di quel che guarda l'isola del fuoco,
dove Anchise finì la lunga estate;

ed, a dare ad intender quanto è poco,
la sua scrittura fien lettere mozze,
che noteranno molto in parvo loco.

In questi ultimi tre versi il Poeta accenna a Federico d'Aragona, re di Sicilia. E dice che, per poter registrare nel libro di Dio tutti i fatti comprovanti la dappocaggine di questo re, bisognerà scriverli per via di abbreviature, per lettere mozze, perchè a volerli scrivere estesamente la pagina stabilita per lui non sarebbe bastante. Si noti che Dante adopera la forma verbale noteranno, mentre in una precedente terzina dice:

Che potran dir li Persi ai vostri regi,
com'e' vedranno quel volume aperto,
nel qual si scrivon tutt'i suoi dispregi?

Egli quindi ha voluto fare una distinzione fra scrivere e notare, cioè tra la funzione dello scriba e quella del notario; quest'ultimo si serviva di note, cioè di segni abbreviativi delle parole, o, come dice Dante, di lettere mozze.

LEZIONE XLVIII.

127. Sigle parlamentari.

municipio municipale ,municipalità ordine del giorno

o. d. g. puro e semplice ordine religioso parlamento

parlamentare parlamentario politico politicante

impolitico presidente vicepresidente presidenza

presidente del consiglio pres. della camera dei deput.

pres. della camera dei signori pres. del consiglio dei m.

pres. dei min. pres. del Senato pres. d. cam. di comm.

privilegio privilegiato protocollo protocollista

protocollare procuratore del re procuratore di stato

provincia provinciale questione questionario questura

questore questurino rappresentare rappresentanza

rappresentativo rappresentazione segretario di Stato

ESERCIZIO DI TRASCRIZIONE

Per poter insegnare la stenografia nelle pubbliche scuole d'Italia e nei corsi dovuti all'iniziativa privata è necessario possedere il diploma di abilitazione, che si consegue in seguito ad esame da sostenere in una delle sedi che annualmente sono designate dai Ministeri dell'Istruzione e dell'Economia nazionale. Non possono presentarsi all'esame coloro che non sono licenziati da una R. Scuola media di grado superiore (Licei, Istituti tecnici, Istituti magistrali) o di una R. Scuola media di Commercio. L'esame comprende tre prove scritte ed una orale. Le prove scritte sono: a) svolgimento di un tema di cultura generale; b) trascrizione in caratteri stenografici di un brano di circa 1000 parole, come saggio calligrafico e di ortografia stenografica; c) saggio di pratica stenografica, in base a dettatura per 20 minuti colla velocità da 80 a circa 100 parole al minuto, e trascrizione in caratteri comuni nel termine massimo di due ore e mezza. La prova orale comprende: a) lettura di uno stenoscritto; b) colloquio sulla teoria del sistema Gabelsberger-Noë; c) lezione pratica. Sono abilitati i candidati che conseguono una votazione non minore di sei decimi in ognuna delle tre prove scritte e nella prova orale.
